ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 - Num. 24
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 28-29 Gennaio 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-000, 40-800, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 300 (ium. 600) - Finanz. e legali L. 800 (ium. 600) - Necrol. L. 200 per parola (ium. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (ium. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (ium. 700) la linea - Pubbl. occas.: Vedere Rubr. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3800. — Copie arretrate prezzi doppi.

Al Quirinale: seconda giornata di colloqui del Capo dello Stato

Gronchi consulta gli ex-presidenti del Consiglio

Dopo essere stato ricevuto dal Capo dello Stato, il presidente del Senato Merzagora, fa una breve dichiarazione ai giornalisti ricordando l'obbligo del riserbo sui colloqui (Tel.)

Orientamenti e difficoltà per la soluzione della crisi

Dopo i giudizi espressi ieri da Merzagora, Leone, Saragat, Terracini e Paratore, il Presidente della Repubblica conferisce con Parri, Pella, Fanfani, Scelba, Segni e Zoli - Contrastanti interpretazioni del parere espresso da Merzagora dopo il suo incontro con Gronchi - Esplicita dichiarazione del leader socialdemocratico: "O governo di centro-sinistra, o nuove elezioni„ - La situazione all'esame di tutti i partiti e di tutti i gruppi parlamentari - Due tendenze fra i democristiani - Il comitato centrale del p. s. d. i. riunito per decidere sul "caso Vigorelli„

ROMA, mercoledì sera.

Oggi seconda giornata di consultazioni al Quirinale: nel salone della vetrata dove il Capo dello Stato riceve le personalità invitate, si alternano gli ex presidenti del Consiglio on. Parri, Pella, Fanfani, Scelba, Segni e Zoli. Ognuno di essi, come già fecero ieri Merzagora, Leone, Saragat, Terracini e Paratore esprime il proprio punto di vista per orientare il Presidente della Repubblica sulla soluzione da dare alla «difficilissima» crisi. Prima di riferire su tali difficoltà sarà forse opportuno tentare un breve quadro di quanto è emerso dalle consultazioni di ieri. Il presidente del Senato Merzagora ha esortato ad «evitare preclusioni politiche o personali», perché il momento «obiettivamente serio, può anche divenire grave»: e stamane queste parole sono messe sotto il microscopio della interpretazione.

C'è chi attribuisce al senatore Merzagora una intenzione anti-democristiana nel senso che egli avrebbe indicato nella destra le forze su cui dovrebbe basarsi la nuova maggioranza; chi vi scorge invece addirittura una indicazione per una «operazione Milazzo» su scala nazionale, per cui tali gli schieramenti parlamentari dovrebbero essere rappresentati nel futuro governo, come avviene nella Giunta siciliana. C'è poi chi ha voluto individuare un significato opposto: tentato, cioè, di convincere Nenni ad una benevola neutralità nel caso si dovesse ritornare ad un governo di centro sinistra. La interpretazione più corretta sembra, però, quella letterale: evitare che, in un momento senza dubbio grave, una soluzione possibile venga trascurata soltanto per preconcette ostilità.

Il presidente della Camera, on. Leone, ha rivolto un augurio, quello di realizzare un governo efficiente e duraturo. Sembrano parole ovvie — difficilmente un augurio diverso poteva essere formulato! — ma si deve tenere presente il senso di rischio che anima l'on. Leone, il quale rappresenta, per la sua carica, l'intera assemblea di Montecitorio.

Il più esplicito è stato Saragat, ascoltato nella sua qualità di ex-presidente della Costituente, a ritorno al governo di centro-sinistra, possibilmente con i repubblicani, o nuove elezioni. Il suo partito si opporrebbe a qualsiasi altro esperimento e soprattutto a quello inteso a favorire un incontro fra la sinistra democristiana e il partito di Nenni, incontro che, a quanto si dice, dovrebbe avvenire scavalcando il p.s.d.i. e attraverso una serie di cadute a catena di governi effimeri, sicché, alla fine, la sola soluzione possibile dovrebbe apparire quella del colloquio diretto fra i socialisti di Nenni ed i cattolici di sinistra.

Il comunista Terracini, convocato anche egli perché ex-presidente della Costituente, ha sostenuto che il nuovo presidente del Consiglio non dovrebbe essere un democristiano e che il suo partito «accetterebbe il dono» di un invito al governo, invito che, però, come egli stesso ha rilevato, ben difficilmente potrà avvenire.

L'ex-presidente del Senato, on. Paratore, non ha voluto dire nulla.

La situazione è naturalmente oggetto di esame da parte di tutti i partiti e di tutti i gruppi parlamentari. Oggi si riunisce il Comitato centrale del p.s.d.i., che dovrà ancora decidere sul «caso Vigorelli», le cui dimissioni hanno precipitato la crisi; ieri si è riunito il gruppo parlamentare democristiano, le cui decisioni non sembrano portare ad un notevole chiarimento. Sono emersi, infatti, due orientamenti principali: il mantenimento della formula di centro-sinistra o il ritorno al quadripartito, che sembra sia stato caldeggiato dallo stesso presidente del gruppo, on. Gui. Le indiscrezioni trapelate non permettono, tuttavia, di capire come si intenderebbe dar vita ad un governo a quattro, dato che i repubblicani e i socialdemocratici hanno ripetutamente e reclamantemente opposto un rifiuto ad ogni soluzione del genere.

La sola indicazione precisa è che il gruppo d.c. considera il partito liberale come «partito democratico». Ma l'organo democristiano "Il Popolo", in un articolo attribuito allo stesso on. Fanfani, difende strenuamente la formula di centro-sinistra, rilevando che le opposizioni di sinistra e di destra si coalizzano il merito di aver fatto fuori il governo».

«Se i comunisti continuassero a consolarsi — si legge nell'articolo — con la tesi secondo la quale l'on. Fanfani sarebbe stato lo strumento ideale dei grandi monopoli e del capitalismo vecchio e nuovo in marcia per ingoiare l'Italia, non abbiamo che da far entrare in lizza gli altri contendenti alla medaglia per aver contrato il bersaglio governativo». Gli altri contendenti sono alcuni giornali economici che hanno accolto con un sorriso di sollievo la caduta del governo che «aveva fatto molto male alle Borse». E "Il Popolo" commenta: «Non più governo ladro, dunque, ma governo lagliaborse». La conclusione è particolarmente interessante: «Non siamo qui a dire che la soddisfazione dalle Borse fa dell'on. Fanfani una specie di bandiera della rivoluzione, ma questa universale contesa, per il vanto di aver fatto cadere il suo ministero, è pure un segno che non può non colpire il cittadino che voglia fermarsi un momento a meditare su questo spettacolo curioso che danno le opposizioni».

Dalle riunioni e dai dibattiti che si svolgono fra i partiti e nell'interno di essi risulta che la disparità di vedute e i contrasti sono difficilmente sanabili. I repubblicani sono divisi: La Malfa è sulla linea di Nenni, nel senso che egli condiziona una eventuale collaborazione governativa a «un chiarimento in seno alla d.c.», in modo che la destra vada con la destra e la sinistra con la sinistra; Pacciardi è di parere opposto, e giudica «assurdo» che alcuni repubblicani accettino di pagare «in moneta atlantica ed europeistica» una scelta a Nenni; se ciò avvenisse, ci sarebbe un altro partito repubblicano». I liberali non si sono pronunciati ancora ufficialmente, ma si sa che le loro preferenze andrebbero ad un monocolore. Altrettanto dicasi per gli altri partiti di destra.

Dopo le consultazioni odierne ben difficilmente le personalità convocate al Quirinale faranno dichiarazioni troppo esplicite e impegnative: difatti ieri sera una nota ufficiosa, la cui ispirazione si fa risalire alla Presidenza della Repubblica, manifestava «una certa sorpresa per il carattere e il contenuto di certe dichiarazioni che alcuni parlamentari consultati dal Capo dello Stato hanno creduto di rilasciare alla stampa». Un invito alla discrezione.

s.

Analogamente al presidente del Senato, l'on. Leone, presidente della Camera, richiamandosi all'obbligo del riserbo ha fatto dichiarazioni non impegnative (Telefoto)

Barricate, lanci di sassi, spari e bombe lacrimogene a Firenze

Settanta feriti nei disordini per lo sgombero della "Galileo„

Gli scontri più violenti fra i manifestanti (per la maggior parte giovani fra i quindici e i diciotto anni) e le forze di polizia si sono avuti ieri in piazza della Repubblica - Una «Campagnola» con cinque agenti a bordo rovesciata e data alle fiamme - Il furore della folla s'è attenuato soltanto con l'arrivo dei carabinieri - Un attimo altamente drammatico - La città oggi è tranquilla

Dal nostro corrispondente

Firenze, mercoledì sera.

Il bilancio della triste e grave giornata di disordini e violenza in seguito allo sgombero forzato della «Galileo» ordinato dalla Magistratura è di ventitre feriti tra i dimostranti e di quaranta feriti e contusi tra gli agenti. Anche il vice questore dott. Finocchiaro, che dirigeva le forze di polizia, il capitano Ricese, dell'Ufficio Politico, e un altro ufficiale della Celere hanno riportato lievi contusioni. Molte altre persone sono rimaste contuse negli incidenti, ma non hanno fatto ricorso agli ospedali.

Gli scontri più violenti si sono verificati nel tardo pomeriggio in piazza della Repubblica. Qui sono state allestite rudimentali barricate. Una camionetta della Celere è stata rovesciata e incendiata. Si sono avuti spari in aria; gli agenti sono stati fatti segno a fitte sassaiole ed hanno risposto con getti d'acqua degli idranti e con razzi e con lanci manuali di bombe lacrimogene. Molti sassi hanno colpito e danneggiato le automobili in sosta. I negozi si sono affrettati ad abbassare le saracinesche; malgrado ciò molte vetrine hanno riportato notevoli danni.

L'ultima fase dei disordini, quelli più gravi, si è iniziata pochi minuti dopo le 18: in piazza della Repubblica si sono riuniti folti gruppi di dimostranti che erano stati dispersi in altri punti della città. Erano nella stragrande maggioranza giovinetti fra i quindici e i diciotto anni; non certo operai della «Galileo». I dimostranti, che saranno stati due o trecento, hanno tentato di trasformare piazza della Repubblica in una autentica piazzaforte. Innanzi tutto hanno innalzato delle specie di barriere; hanno tolto pali e cartelloni pubblicitari che si trovavano nelle impalcature erette per i restauri della facciata di un palazzo di via Brunelleschi e in quelle per la costruzione della sede del Banco di Sicilia, nella stessa piazza della Repubblica. Con questo materiale accatastato i giovani manifestanti hanno allestito tre barricate: una proprio sotto l'arco di piazza della Repubblica, un'altra in via Calimala ed una terza in via Brunelleschi. La barricata è stata presidiata da gruppi di giovani che avevano le tasche piene di sassi raccolti un po' da per tutto.

Contro le tre barricate si sono avute ripetute cariche della Celere: gli sbarramenti di via Calimala e di via Brunelleschi sono stati facilmente eliminati; quello situato sotto l'arco di piazza della Repubblica ha resistito per circa mezz'ora. Gli agenti della Celere hanno attaccato i dimostranti che lo presidiavano con bombe lacrimogene e con violenti getti d'acqua degli idranti, ma gli occupanti la barricata non si sono dispersi.

Sono echeggiati allora nella piazza numerosi colpi d'arma da fuoco; le armi, però, erano puntate in aria. Dopo circa mezz'ora di attacchi ad ondate successive sono intervenute le «Campagnole», che, giungevano a sirene spiegate da via Brunelleschi e in piazza della Repubblica svoltavano verso via degli Speziali. Contro ogni «Campagnola» che passava sotto l'arco partiva una nutrita salva di sassi. Quattro «Campagnole» passavano; la quinta è quella che è stata distrutta. Come si è poi svolto esattamente l'incidente non si è potuto stabilire: l'autista ha preso male la curva, forse perché costretto a guidare tenendo la testa bassa, e è stato colpito da una sassata. La macchina è abbandonata e, dopo essere salita con una ruota sulla banchina, si è messa di traverso. Un grido di trionfo è partito dalla barricata. I dimostranti hanno preso ad avanzare verso la «Campagnola». La compagnano cinque agenti che si sono allontanati correndo; i dimostranti hanno colpito molti di gli agenti non avrebbero certo potuto tenere loro testa. La macchina è rimasta sul posto e contro di essa gli occupanti la barricata hanno sfogato il loro furore: l'hanno rovesciata e l'hanno incendiata. Prima di incendiarla, però, hanno vuotato il deposito dei candelotti fumogeni che hanno usato contro la polizia. Le fiamme in breve sono divampate altissime e si è temuto che potesse scoppiare il serbatoio della benzina. Sono giunti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme in pochi istanti, ma ormai la «Campagnola» era ridotta ad un ammasso di ferraglia inservibile.

La situazione appariva a questo punto piuttosto grave: la piazza praticamente era in mano dei dimostranti. Si sono uditi altri lanci di bombe lacrimogene, si sono uditi altri spari isolati. La situazione si è risolta allorché è giunta in piazza un plotone di carabinieri agli ordini di un ufficiale. I militi si sono avvicinati alla barricata, i dimostranti li hanno lasciati avvicinare senza reagire; i carabinieri hanno preso a smontare lo sbarramento, sportando i tubi metallici, eliminando i cartelloni pubblicitari. Ad un tratto un sasso ha colpito alla testa il comandante del gruppo, un giovane tenente. I carabinieri hanno allora imbracciato i moschetti, c'è stato un attimo altamente drammatico: ma i militi non hanno sparato. L'ufficiale colpito si è allontanato compagnato da alcuni uomini. Gradatamente i carabinieri hanno esteso il loro controllo su tutta la piazza, non ostacolati dai dimostranti, sgombrando numerosi cordoni. Erano le 19 quando la forza pubblica ha potuto riprendere il pieno controllo della situazione; i cittadini che erano rimasti bloccati negli stabilimenti hanno potuto allontanarsi. La piazza si è fatta in breve deserta.

Questa mattina la città ha ripreso il suo aspetto normale. I servizi pubblici funzionano regolarmente. Lo sciopero è limitato al settore metalmeccanico, con la sola adesione degli iscritti alla Cgil e alla Uil. Per quanto riguarda la Uil, lo sciopero è limitato agli operai dell'Officina Galileo.

Giulio Cicci

Un comunicato della prefettura di Firenze

Firenze, mercoledì sera.

La Prefettura in un suo comunicato precisa lo svolgimento dei fatti, dicendo fra l'altro: «Durante la mattinata, le forze di polizia sono state costrette ad intervenire per sciogliere numerose manifestazioni sediziose in varie zone del centro della città. Eletabilitasi verso le ore 13 la calma, nel pomeriggio si riprendevano con maggior asprezza in tutto il centro della città altre manifestazioni, con lanci di sassi e invettive nei confronti delle forze di polizia. Nel corso dei vari tafferugli verificatisi sono rimasti contusi o leggermente feriti due ufficiali e ventisei fra sottufficiali e guardie di P. S., nonché dodici appartenenti all'Arma dei carabinieri. Fra i dimostranti hanno riportato contusioni lievi medici persone finora accertate. Molti dei fermati sono risultati estranei all'Officina Galileo».

In piazza del Duomo la forza pubblica ha disperso un numeroso gruppo di dimostranti facendo uso degli idranti (Tel.)

ULTIMA ORA

Rintracciata una nave italiana dopo una notte di ansiose ricerche

Ieri sera un drammatico S. O. S.: "Affondiamo„ - Avvistata e agganciata stamane mentre andava alla deriva verso la Cirenaica

Dal nostro corrispondente

BARI, mercoledì sera.

Per tutta la notte e fino alla tarda mattinata di oggi il Centro soccorso radio di Bari-Foce e la stazione radio della Marina di Taranto sono rimaste in ansiosa attesa di qualche messaggio, di qualche segnale che desse notizia della motonave italiana «Adele Andalò», dalla quale era giunto ieri sera, verso le ventidue, un drammatico «SOS». Ormai si temeva che la nave fosse affondata, quando verso mezzogiorno il Centro radio di Bari ha potuto apprendere dal piroscafo inglese «Runeck», da ieri sera sulle tracce della motonave italiana, che questa era stata agganciata mentre andava alla deriva.

Il messaggio giunto ieri sera non lasciava speranza. Esso diceva: «Qui motonave "Adele Andalò". Siamo in pericolo. SOS. Comunichiamo nostra posizione: siamo a sud di Malta, 45 miglia sud, 35° 06' longitudine est tra Malta e Cirenaica. SOS. SOS. Affondiamo». Immediatamente il centro radio di Bari tentava di mettersi in contatto con la motonave, e si collegava con la radio di di Malta e quella della Marina di Taranto, che ha un'onda internazionale e quindi maggiori possibilità di ricerca.

Ma ogni tentativo di allacciare contatti con la nave era vano. Da Malta, infatti, veniva confermato che quella stazione radio aveva intercettato lo stesso messaggio ricevuto a Bari, e aveva tentato inutilmente di riprendere contatto con la motonave.

La radio di Taranto, da parte sua, riusciva a far giungere la richiesta urgente di aiuto al piroscafo inglese «Runeck», il quale dirottava immediatamente alla volta della zona segnalata. Si provvedeva che la «Runeck» giungesse nel posto verso le 4,30 (ora italiana). Quell'ora trascorse senza nessuna notizia dal piroscafo inglese, passò tutta la notte.

Finalmente, verso mezzogiorno giungeva il messaggio della «Runeck», alla quale si erano unite nelle ricerche altri mezzi provenienti da Malta. La nave italiana andava alla deriva verso la costa cirenaica.

Non si conoscono le cause dell'avaria, né si sa se il personale di bordo fosse riuscito a ripararla alla meglio prima che giungessero i soccorsi. Ora la nave viene rimorchiata probabilmente a Malta. L'«Andalò», che appartiene al compartimento marittimo di Napoli, stazza 515 tonnellate.

a. c.

Misterioso esperimento stamane a Capo Canaveral

Lanciato un "Atlas„ ad altissima quota

Dal nostro corrispondente

New York, mercoledì sera.

Un missile intercontinentale «Atlas» è stato lanciato nella notte dalla base di Capo Canaveral. I tecnici dell'Aviazione preposti all'esperimento si sono limitati per ora a dire che si tratta di un lancio con traiettoria ridotta a 7200 chilometri, il quale rientra nel quadro delle prove previste prima di dare quest'arma in dotazione alle forze armate.

Gli osservatori a Capo Canaveral, tuttavia, hanno notato che la vampa di fuoco dei motori del razzo è stata visibile per ben sei minuti e mezzo: fatto che non era mai accaduto, neppure nel caso dell'«Atlas» messo in orbita nel dicembre scorso.

La sola spiegazione che per ora si può dare è che il missile deve essere stato lanciato a quota altissima, di gran lunga superiore a quella di 800 chilometri che sembra normale negli esperimenti con missili balistici. Si può supporre che i tecnici intendano raccogliere dati sul comportamento del cono terminale, recuperabile solo nel caso di rientro nell'atmosfera da altissima quota.

L'«Atlas» è il più potente missile balistico americano. Dotato di una velocità di 33.000 chilometri all'ora, può raggiungere un bersaglio situato a 9800 chilometri, con uno scarto di 8 chilometri. Poiché è stato costruito per il trasporto di una bomba termonucleare che ha un raggio d'azione di mille dozzine di chilometri, l'«Atlas», praticamente, non fallirà mai il bersaglio.

Pesante 80 tonnellate e lungo 27 metri, l'«Atlas» è già stato sottoposto ad una lunga serie d'esperimenti ed ha percorso per la prima volta l'intera traiettoria di circa 12 mila chilometri nel novembre dell'anno scorso. Gli scienziati ed i tecnici americani si erano lasciato intorno per oltre quattro anni, portandolo ad un grado di perfezione che ha permesso agli Stati Uniti di mettersi alla pari con l'Unione Sovietica nell'unico campo in cui i russi, per un certo periodo, erano riusciti a precedere gli americani.

t.

Il Papa ha stupito i fedeli in San Pietro

Roma, mercoledì sera.

Il Papa è sceso ieri pomeriggio in San Pietro senza scorta per pregare in mezzo ai fedeli. Senza avvertire nessuno e senza altra compagnia all'infuori di quella del suo maestro di camera, mons. Rasalli Rocca, e del suo segretario privato, mons. Capovilla, è sceso in San Pietro a un'ora in cui la basilica era ancora affollata di visitatori e di fedeli.

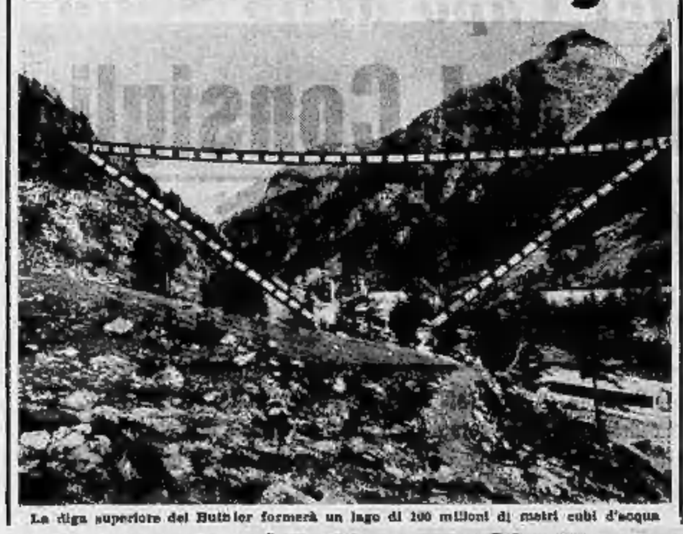
Chi era, così, nella navata vicino all'ascensore degli appartamenti papali, ha visto improvvisamente aprirsi la porta e comparire il Papa in veste bianca, con il mantellone rosso sulle spalle, insieme con i suoi due accompagnatori.

Lo stupore dei presenti è aumentato quando hanno visto che Giovanni XXIII si avviava a piedi, attraverso la navata di destra, alla Cappella del Sacramento, dove ha venerato le reliquie di San Giovanni Crisostomo.

Era questo, difatti, il motivo della sua visita a San Pietro: ieri era la festa di San Giovanni Crisostomo che fu patriarca di Costantinopoli e il Papa, che fu per dieci anni delegato apostolico a Istanbul, ha sempre nutrito per quel Santo una grande venerazione: ora, poi, che ha dato al mondo la notizia di un Concilio ecumenico che, tra i vari scopi, dovrebbe avere anche quello di un ritorno dei cristiani separati, la sua preghiera sulle reliquie del grande Dottore della Chiesa di Oriente acquistava un significato tutto particolare: quasi alla devozione di sempre si aggiungesse la richiesta di una particolare protezione per la riconciliazione dell'unità della Chiesa.

CRONACA CITTADINA

La formidabile muraglia



La diga superiore del Buthier formerà un lago di 100 milioni di metri cubi d'acqua

Lo sbarramento del Buthier sarà ultimato entro cinque anni

Una diga alta come la Mole e lunga come tutta via Roma

La costruzione è già cominciata - Richiesto un milione e mezzo di giornate lavorative - Il complesso dei bacini e delle centrali costituirà il più moderno impianto idroelettrico d'Europa

Sono ormai quasi ultimate le opere preparatorie per la costruzione, a Place Moulin, nell'alta Valle del Buthier, di una diga colossale, fra le più grandi del suo tipo in Europa, che consentirà l'invaso di 100 milioni di metri cubi d'acqua da sfruttare per la produzione di energia elettrica nel periodo invernale. Gli scavi avranno inizio non appena le consentiranno le condizioni meteorologiche. L'annuncio è stato dato ieri dall'ingegner Ansaldi, presidente del Consorzio elettrico del Buthier costituito, come è noto, dall'Azienda elettrica municipale, dalle Ferrovie dello Stato e della Cogne.

Ecco alcune cifre che possono dare un'idea immediata della imponenza dei lavori che comportano una spesa di circa 15 miliardi di lire. La diga, che sbarrerà la stretta valle del Buthier a duemila metri di quota, sarà lunga, alla sommità, 640 metri e alta, sul punto più depresso delle fondazioni, 148 metri. Del tipo ad arco-gravità, avrà un raggio medio di curvatura di circa 565 metri; la cresta avrà, alla sommità, uno spessore di 8 metri e, all'appoggio sul fondamento, di 38 metri.

Per l'impostazione della diga sono previsti circa 400 mila metri cubi di scavo, dei quali circa 300 mila in roccia; il volume calcolato di calcestruzzo da impiegare è di un milione e settantamila metri cubi.

Altrettanto imponenti sono le opere di scarico progettate dagli ingegneri del Consorzio: una soglia sfioratrice lunga 230 metri, che permette il passaggio di 479 metri cubi d'acqua al secondo; uno scarico di alleggerimento con imbocco a quota 1899 darà sfogo, attraverso una galleria in pressione, ad altri 280 metri cubi al secondo; infine uno scarico di fondo — con inizio a 1850 metri di quota — ed uno di svasamento a 1826 metri completano queste grandiose opere. Per la costruzione della muraglia in cemento armato (è quasi come la Mole Antonelliana e lunga come la via Roma dall'imbocco di piazza Carlo Felice a quello di piazza Castello) occorreranno un milione e mezzo di giornate lavorative distribuite in un periodo di cinque anni. Già sono in corso di ultimazione opere complementari, come l'avanzata che ha la funzione, fra l'altro, di deviare le acque del Buthier dalle fondazioni del grande sbarramento e di creare un piccolo bacino di accumulo della capacità di circa settecentomila metri cubi, assai utile per la regolazione giornaliera e festiva del carico.

Il lago creato dallo sbarramento a Place Moulin sarà alimentato dai torrenti Montagnaya, Combe d'Arbière, Buthier e da corsi d'acqua di minore importanza. Con questi impianti sarà completata la serie di opere imponenti a cui fu dato inizio nel 1950 per lo sfruttamento integrale del bacino del Buthier; il complesso sarà uno fra i più moderni e grandiosi non soltanto d'Italia ma d'Europa e consentirà la produzione annua di mezzo miliardo di chilowattora di cui due terzi nel periodo invernale. Questa è appunto la funzione della diga: accumulare riserve per l'inverno in cui alla maggior richiesta di energia elettrica fa riscontro una minor produzione.

Le centrali idroelettriche del C.V.M., che già da tempo danno un apprezzabile contributo allo sviluppo dell'attività economica del Paese, sono quelle di Signayes e di Valpelline. La prima è ospitata in un enorme caverna ricavata nella viscere della montagna al termine di un pozzo profondo 180 metri. Fornisce una produzione annua di 280 milioni di chilowattora che, quando sarà ultimata la diga di Place Moulin, potranno essere accresciuti.

La centrale di Valpelline, entrata in funzione nell'estate scorsa, fornisce 100 milioni di chilowattora di energia elettrica. Anche questa produzione potrà essere accresciuta e sarà meglio distribuita nel corso dell'anno.

Concluse queste opere (che comprenderanno anche elettrodotti per portare l'energia a Torino e per collegare la rete italiana con quella svizzera) sarà dato inizio allo sfruttamento di altri importanti centri lungo la Val d'Aosta.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +5,5
MINIMA —2,1

Il Bollettino meteorologico generale inoltre: Temperat. media (notturna): —1,7; ore 8: —1,2; press. 752,7; umid. 79%. Cielo quasi sereno. Previsioni Genovesi: Temperatura a Casello: mass. +8,6; min. —5,6; ore 8: —1,6

La "Banana volante" atterra alle 15 in piazza d'armi

La posta da Genova arriva in elicottero

Domani esibizioni dimostrative - Venerdì viaggio di prova per il collegamento fra gli eliporti di Torino e di Milano - Può trasportare quattordici passeggeri

L'eliporto in costruzione in piazza d'Armi riceve oggi il suo battesimo con l'atterraggio del primo elicottero, un Vertol 44-B proveniente da Genova con un carico di passeggeri e di posta. Il velivolo è un gigante della famiglia degli elicotteri: ha due rotori, può ospitare da 12 a 24 passeggeri, ha una velocità massima di 160 chilometri l'ora ed un'autonomia di volo di tre ore. Data la sua forma è denominato comunemente «banana volante».

Il Vertol, di fabbricazione americana, è pilotato dall'asso William Coffee, con il quale è pure un altro esperto pilota, il comandante Hiram Lake. L'apparecchio è in Italia per avviare voli dimostrativi di collegamenti fra città e città. L'iniziativa della ditta costruttrice ha potuto realizzarsi per la collaborazione della S.i.g.e. (la sola società in Italia che gestisce ed effettua servizi con elicotteri) e per l'adesione data dal ministero della Posta e Telecomunicazioni.

L'elicottero atterrerà in piazza d'Armi alle 15. Domani la «banana» compirà voli in piazza d'Armi e al campo dell'Aeritalia per dimostrare la sua vasta gamma d'impiego. Altri voli saranno effettuati venerdì mattina in piazza d'Armi. Alle 14 partirà per la Malpensa e per Milano, portando anche posta destinata agli Stati Uniti. Questo primo collegamento darà una dimostrazione pratica della sua utilità di tempo accorciando da varie parti, soprattutto sotto l'aspetto del risparmio di tempo e della comodità per i viaggiatori.

A Firenze l'Università europea?

L'Istituto studi europei difende i diritti di Torino

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto Universitario di Studi Europei ha inviato ai Ministri dell'Istruzione e degli Affari Esteri un telegramma a proposito della nota questione dell'Università Europea. Si è infatti parlato di istituire tale sede a Firenze, ignorando che Torino, per primo e col suoi soli mezzi, ha creato un efficiente centro internazionale che la nuova Università Europea salvaguarderebbe.

«L'Istituto Universitario di Studi Europei — dice il telegramma — pone in luce la peculiare attività settennale con pieno successo scientifico e la partecipazione di docenti e studenti di tutto il mondo in Torino. Manifesta la sua perplessità circa l'istituzione di una Università Europea con tutti gli enti relativi e di lunga elaborazione. Si pone a disposizione per fornire elementi circa la sua esperienza culturale e pratica in materia e chiede di essere tenuto presente prima di ogni decisione in proposito con vero spirito di collaborazione». - Il Direttore: prof. Silvio Romano».

Per calmare un ubriaco gli tolgono le scarpe

Una pattuglia del commissariato Mancinelli fermava ieri sera alle 23 in via Garibaldi un giovane ubriaco che beveva e sguaiataggiava. Si trattava di uno studente, Giuseppe Minzi, di 20 anni, domiciliato in via Santa Chiara. Poichè insultava i poliziotti venne portato in Questura.

Qui continuava a urlare; le guardie lo misero in camera di sicurezza ed egli sgolandosi il proposito di impedire per tutta la notte agli agenti di riposare. Sempre gridando sfasciava con accordante frastuono uno sgabello contro la porta e subito dopo cominciava a tempestare l'uscio di calci, rimandò il tempo dei colpi.

Questo bizzarro duetto durò fino alle tre. Gli agenti di guardia credevano di impazzire. Infine, uno di essi aveva una idea felice. Tagliava al prigioniero anche le scarpe. Dopo essersi fatto male ad un piede il Minzi si placava e si addormentava.

Nella notte una ragazza fugge due volte da casa

Prima scovata da una pattuglia di P.S. e poi da una guardia notturna

Verso le 22 di ieri una pattuglia del boon costume fermava una giovane che, da qualche tempo era ferma sotto i portici di piazza Palazzo di Città. La giovane — una brunetta imbruttita da un trucco pesante — indossava un soprabito arancione e teneva un contegno strano. Gli agenti la portavano all'ufficio di notturna dove il commissario di servizio la interrogava. Dandosi tono con studiati movimenti del capo, la ragazza raccontava di essere una «vedetta» dal Cinema, d'aver partecipato a trasmissioni televisive, che al momento del fermo era in attesa, sotto i portici, di un regista.

Il funzionario le lasciava dire frottole per una mezz'oretta. Poi l'interrompeva dicendole: «Ora lasciamo perdere le fantasie e diciamo la verità: il tuo nome e l'indirizzo dei tuoi genitori e perchè sei scappata di casa».

Presa alla sprovvista la giovane arrossiva, abbassava gli occhi e si metteva a piangere. «Non potrò mai fare l'attrice — mormorava — non son capace di farmi credere da nessuno. Mi ha ragione commissario, sono scappata di casa oggi pomeriggio. Mi chiamo Angela Colombino, ho 17 anni, ho tanto desiderio di fare l'attrice e siccome mi capisce, mi potesse aiutare lui facendomi incontrare qualche regista...».

Il funzionario le promette un incontro, ma con i genitori. Verso la mezzanotte ella, apparentemente pentita, giungeva accompagnata da babbo e mamma Cocciali, sotto il portone di casa, in corso Vercelli angolo corso Vigevano. Ma non appena i genitori varcano la soglia, Angela, rimasta un passo indietro, chiudeva di scatto il battente dietro di loro e scappava.

E' stata rintracciata verso le 4 da una guardia notturna. Girovagava nei pressi del Cimitero Generale, infreddolita, assonnata. Poco più tardi era nuovamente fermata al funzionario di notturna.

Questa volta però veniva trattenuta in camera di sicurezza e solo stamane, accompagnata da due robusti agenti, è stata riconsegnata alla famiglia.

Borse di studio — E' bandito un concorso per mille borse di studio di L. 100.000 ciascuna a favore degli orfani di guerra. Gli atti al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 20 febbraio.

Oggi si discute la proposta presentata da cinque consiglieri

La Provincia abbatterà gli alberi che fiancheggiano le sue strade?

Il problema riguarda circa 2500 chilometri di arterie - Il Consiglio dovrà pronunciarsi con un voto - Gli argomenti che militano in favore e contro la richiesta - Le piante di alto fusto verrebbero sostituite con siepi e cespugli per eliminare il pericolo presentato dai grossi tronchi in caso di incidenti - Tutti d'accordo sull'abolizione dei paracarri

In una delle ultime sedute del Consiglio provinciale, durante l'esame del bilancio, si è discusso anche del pericolo rappresentato dagli alberi lungo le strade: nello stesso pomeriggio, per una tragica coincidenza, una sola vittima di carreggiata nei pressi di Orbassano. L'incidente, che avrebbe potuto concludersi con un ribaltamento nel prato ed essere privo o quasi di conseguenze, si è invece risolto con la morte di un bimbo, figlio della signora che era al volante.

Oggi pomeriggio il Consiglio ritornerà sull'argomento e dovrà prendere posizione con un voto, essendo stata presentata un'interpellanza nel cui calce reca la firma del capogruppo democristiano dott. Castaldetti e dei consiglieri sig. Ella, ing. Brosa, prof. Franceschetti e geom. Oberto. Gli interpellanti chiedono che gli alberi di alto fusto, il cui tronco può costituire un mortale pericolo in caso di abbattimento, vengano abbattuti lungo tutta la rete stradale della provincia o quanto meno (se possibile) ripiantati ad alcuni metri di distanza dal ciglio della strada.

La seconda proposta è però di difficile attuazione, anche perchè occorrerebbe il consenso dei proprietari dei terreni, i quali potrebbero consentirvi solo nei rari casi in cui la «provinciale» corra tra boschi.

Gli alberi dovranno quindi scomparire da tutti i 776 chilometri di strade provinciali ed eventualmente anche dai 1492 chilometri di «comunali» in manutenzione alla provincia e ben 250 di strade ex-militari? I difensori degli alberi obbiettano che le strade «non sono fatte per uscir di strada» e che tanto varrebbe togliere anche le case dal bordo delle vie per consentire a incoscienti velocisti di sfondare con la massima sicurezza. D'estate — aggiungono — l'ombra delle fronde rende più confortevole il viaggio soprattutto a ciclisti e pedoni, e ripara gli automobilisti dal sole negli occhi. Infine le piante rendono vario e bello il paesaggio, costituiscono un'attrattiva turistica e aiutano a vincere la monotonia del viaggio scongiurando i pericoli di sonno.

I sostenitori dell'interpellanza non mancano a loro volta di addurre molti argomenti e si preparano a sostenere un acceso dibattito. Sotto gli alberi si forma più facilmente che altrove un insidioso strato di umidità, gli spruzzi di sole attraverso il fogliame sono fastidiosi, abbaglianti e pericolosi, le passeggiate all'ombra sono adatte a stradine secondarie e non ad arterie di gran traffico. Uno sbandamento — sostengono — può avvenire anche per pura fatalità o quasi ed è nostro dovere [illegible] le possibili conseguenze.

Gli interpellanti non propongono di abolire la vegetazione: vogliono sostituire gli alberi con piante alte ma prive di tronco, come ad esempio siepi o grossi cespugli di ligustri, che hanno dato ottima prova su molte strade americane. Essi abbellirebbero il paesaggio (anche se meno degli alberi) ma soprattutto attutirebbero e frenerebbero un eventuale volo fuori strada.

Nella stessa mozione si chiede di accelerare il piano per l'abolizione dei paracarri. Per questa proposta l'approvazione era stata unanime, si lamenta solo che essa venga applicata troppo lentamente. Sulle strade di pianura i grossi macigni di pietra, inutili e pericolosi, stanno sostituiti con piccoli guardavia luminescenti (press'apoco come quelli dell'autostrada Torino-Milano).

In montagna il problema è diverso: anche qui i paracarri tradizionali, del tutto inutili e traditori subito dopo un burrone, dovrebbero scomparire ma per essere sostituiti o dai «guardrails» o da speciali fusi d'acciaio elastiche, che sono state sperimentate con successo in Francia e che sono meno costose del primo sistema.

E' ovvio che dove esistono efficaci protezioni di questo genere non vi è alcun motivo di togliere gli alberi: a questo fatto potrebbe suggerire una soluzione di compromesso, per salvare almeno certi viali di particolare bellezza senza pregiudizio per l'incolumità dei viaggiatori. Si potrebbe cioè proporre l'adozione di «guardrails» o di fusi elastiche anche su quei tratti di pianura.

Sulle strade di montagna sono tutti d'accordo nel salvare gli alberi. Il prof. Grosso aveva concluso il primo dibattito sull'argomento pregando che si salvasse almeno un albero della Val di Susa, al quale il Consiglio provinciale deve particolare riconoscenza per aver trattenuto sull'orlo di un burrone l'auto di un consigliere.

Nuovi sensi unici nel centro della città

E' la volta delle vie Gramsci, Andrea Doria, Cavour, Arcivescovado - Un problema da risolvere: ogni giorno nuovi divieti di sosta

Alcuni problemi concernenti la circolazione cittadina saranno affrontati nel sopralluogo dalla Commissione Viabilità. L'assessore Bruno sottoporrà una serie di dell'orientamento che dovranno poi essere approvate dalla Giunta. La più discussa riguarda l'istituzione dei «sensi unici» in due importanti strade del centro, in via Cavour e in via Andrea Doria verrebbe consentito il traffico solo nella direzione via XX Settembre-via Carlo Alberto; mentre in via Cavour e in via Arcivescovado (limitatamente ai tratti compresi tra via Carlo Alberto e via Arsenale) la circolazione dovrebbe svolgersi nel senso opposto.

La ratio dei «sensi unici» nel centro si va estendendo sempre più. I primi provvedimenti del genere avevano suscitato proteste e polemiche: ma ormai gli automobilisti si sono convinti della loro necessità ed utilità. Anche i napoletani hanno compreso che questo sistema il «senso unico» consente alla macchina la possibilità di sosta a ridosso quindi largo-veicolo sui lati alberati.

A proposito di divieti di sosta merebbe augurabile che la Commissione, anche se l'argomento non è all'ordine del giorno, si occupasse della fungaia di cartelli rosso-azzurri che ogni giorno spuntano sapientella. Non tutte le vie sono congestionate da un traffico veloce e convulso e molti divieti risultano di prevenire, in definitiva, un danno alla circolazione. E' vero infatti che costringendo le auto a girare a lungo alla ricerca di un posteggio si aggrava artificialmente la situazione del traffico.

Sono proprio necessari i divieti, ad esempio, in via San Massimo, in via Montebello, in via Cesare Battisti? Fino a pochi giorni fa vi si circolava abbastanza bene, sia pure a velocità ridotta. Ora vi è creato un groviglio e per i veicoli che compiono bagagli, potrebbe essere molto difficile. Quel tratto di portici, attualmente, appare quasi sempre deserto.

L'«Unità» di Torino ha organizzato un pellegrinaggio a Lourdes, per personale e amici, nei giorni 15-16 febbraio, in occasione della chiusura del Centenario. Le iscrizioni si chiuderanno sabato 31. Rivolgersi alla Segreteria, via XX Settembre 58, telef. 42-724.

La modernità si insinua nella patriarcale famiglia Gianduja

Da vera torinese, Giacometta sa tutto sui motori delle auto

E' studentessa di lingue, ma ora sta allenandosi a parlare esclusivamente piemontese - Sabato inizierà la grande tournée, partendo da Cellianetto con il consorte - Arriverà a Torino giovedì della settimana prossima

Laura Odiard, Giacometta 1959, offre un dolce a Gianduja

Da ieri sera, alle otto precise, Gianduja e il Carnevale torinese hanno la nuova Giacometta. Mancano ancora pochi giorni alla «gran baldoria» e la vecchia maschera di Torino sta addestrando la «mogliettina 1959» sul modo in cui dovrà comportarsi in pubblico. Come si può arguire, la tradizione torinese non è stata intaccata dalla moda americana del matriarcato. In casa Gianduja chi porta i pantaloni è proprio lui. L'insegnamento «orlando» di Cellianetto».

Giacometta, benchè sia una ragazza moderna, si è rivelata subito una moglie ubbidiente. Ha promesso di fare la brava ragazza almeno fino a quando l'ultimo carrozzone non si sia disperso, segnando la fine del Carnevale. Giacometta 1959 è la diciottenne Laura Odiard, dei Ambrois, che abita in corso Re Umberto 8. E' figlia unica, molto sportiva. Quando trova un momento libero, tra un esame e l'altro di lingua straniera, corre al Bertrand o a Sauze d'Oulx o a Cervinia per allenarsi nello sciare gigante e nella discesa libera.

Domenica scorsa si è classificata nei primi posti nel «derby» cittadino al Bertrand, con la simpaticissima della specialità. Ma quella degli sci non è la sua unica passione. Il suo desiderio principale è quello di poter mascherare una motocicletta «150» sport». Ama follemente la velocità. Vorrebbe partecipare alla «Carrera messicana» con Fangio e le piacerebbe (infinitamente) battere il record sinora detenuto da Campbell.

Conosce perfettamente i motori. Un giorno la macchina dell'ing. Laura,

Povera Lucia

Povera Lucia. Era, delle quattro sorelle Gelli, prima di tutto, la maggiore, e poi la più bella, la più brava, la più attiva: una di quelle donne che sono, per un marito e per una casa, un vero tesoro. E come mai rimase lì, mentre le altre tre, Paola, Flaminia, Giovanna, si sposavano una dopo l'altra? La gente si meravigliava, ma gli intimi no, quelli scuotevano il capo compassionevolmente e dicevano: — Povera Lucia.

La verità era che Lucia, giovanissima, si era incontrata col giovane Marzi, il quale pareva fatto apposta per lei, la sua vera anima gemella. Solo che... Ahimè, sì, egli era ammogliato.

Quando la cosa si era saputa, era tardi, in casa Gelli tutti andavano matti per lui. Egli era buono, gentile, generoso, uno di quegli individui privilegiati che sembrano, con la loro sola presenza, ottenere simpatia e indulgenza, ma non si sa perché, quasi potessero permettersi quello che non è lecito agli altri. Nessuno pensava di fargli una colpa di aver illuso Lucia. Si era sposato troppo presto, dicevano, senza pensarci troppo, ma moglie era più sorella di lui, sempre malata, confinata in casa, un vero impiastro, in fondo lui aveva pur diritto, no? di cercar di evadere da quella prigione.

Lucia lo incontrava fuori casa. Dapprincipio andava ad ogni convegno col proposito di prendere da lui definitivo congedo, persuadendolo, con la dolcezza, a rinunciare a lei, ma ogni volta egli la supplicava, diceva di aver bisogno assoluto del suo amore e lei cedeva, commossa e impietosita. Così il tempo, invece di allentarli e romperli, andava rinsaldato i loro legami.

Quando tutte e tre le sorelle furono sposate, Lucia rimase sola con la madre, giacché il padre era morto da un pezzo. Era ancora bella e gentile, appena appena sfiorita, col suo ovale delicato e la sua espressione triste. Volendo, avrebbe ancora potuto trovare qualche occasione di matrimonio, ma lei evitava ogni incontro. E, lasciata ogni occupazione fuori casa, passava il tempo con la madre, assistendola e pensando a Marzi, ininterrottamente. Vi erano periodi in cui egli veniva a trovarla tutte le sere, e le portava in dono fiori e dolci, come nei primi tempi, altri in cui la mandava e appariva freddo, distratto, lontano. Talvolta Lucia e sua madre parlavano timorosamente, fra loro, delle moglie di lui, di quella sventurata creatura che viveva a poca distanza da loro, ma che sembrava appartenere a un altro mondo. Segretamente la madre pensava: — Se è più vecchia di lui, un giorno, quando Dio vorrà, s'intende, passerà a miglior vita e allora questa povera figliuola sarà a posto —. E anche Lucia pensava, ma con più tremore, la stessa cosa.

Intanto il tempo passava. Le sorelle di Lucia adesso avevano tutte dei figli e spesso si preoccupavano della sorte di lei. Ma non la condannavano. Dicevano soltanto, dolorosamente: — Povera Lucia.

— Perché, povera Lucia? — chiedeva qualche nipotina più grande e più curiosa. Ma le mamme non rispondevano.

Un giorno un nuovo medico venuto a visitare la madre di Lucia per un'influenza, vide il ritratto di Marzi alla parete, lo riconobbe e disse: — Siamo stati compagni di scuola e siamo ancora amici. E' forse un loro parente?

— Cugino — mentì Lucia con una promessa che scandalizzò lei stessa.

— Ho curato sua moglie l'anno scorso — disse il medico — era grave, ma per fortuna la crisi fu scongiurata. Povero Marzi, era in un tale stato! Guai se quella donna gli fosse mancata!

— Davvero... — mormorò Lucia con le labbra fredde, appoggiandosi alla tavola —. Vanno molto d'accordo, vero?

— Oh — fece il medico — è raro vedere una coppia più unita.

Rimasa sola, Lucia cadde a sedere e stette lì sola al buio, a pensare, a ricordare tutto, a scrutare dentro la sua vita e a quella di lui, come se ad un tratto un riparo fosse caduto e tutto, anche nelle sfumature, fosse diventato evidente. Ora ella capiva che mille volte che egli si era mostrato freddo e lontano con lei, era quando la moglie era più malata e del solito l'allegrezza, la felicità gli venivano soltanto dalle morbide ampie, e allora ne aveva in una tal quantità da poter generosamente spanderne anche sopra di lei...

Adesso, quando Marzi veniva, la chiedeva, inquieto:

— Ma che hai? Non ti senti bene?

— No... Perché?

— Hai una cera faccia...

— Sto benissimo, ma sai...

— Che cosa?

Lei sorrideva mite, a occhi bassi:

— Sì, volevo dire, il tempo passa, invecchio...

— Sciocchezze!

Non capiva, nessuno poteva immaginare, e lui meno di qualunque altro, che la poveretta, la quale non aveva mai saputo che cosa fosse la gelosia, ora ne era letteralmente divorata.

Gli anni passavano uguali e monotoni, Lucia recava molto, si era fatta cupa, silenziosa, ogni vivacità giovanile era spenta in lei. Solo una volta che udì la madre sussurrare: — Quando Marzi resterà vedovo... quella volta scattò selvaggiamente, lei che non si risentiva mai di nulla. E fu per dire:

— Tieni a mente, mamma, che se Marzi resterà vedovo, noi non lo vedremo mai più.

La madre restò mortificata e attonita, senza capire, ma non osò chiedere spiegazioni. Lucia pareva così in collera. Pensò soltanto: — E allora che sarà di te, povera figlia mia?

Lucia non si poneva quel problema. Fino a che la madre viveva, lei ne sarebbe stata l'infermiera. E Dio volesse che durasse a lungo. E poi? E poi avrebbe fatto la zia ai nipotini più piccoli. Il suo destino. Povera Lucia.

Carola Prosperi

La principessina Carolina, figlia di Grace e Ranieri di Monaco, tiene in mano la macchina fotografica che le è stata regalata in occasione del suo secondo compleanno. La bimba posa per terra nella sua stanza. Sullo sfondo, giocattoli

Dopo la caduta della frana

Forse oggi riattivata la linea del Sempione

Il treno urtò contro due enormi massi Come è morta la ragazza di Iselle

Domodossola, mercoledì sera.

(a. m.) In tutta l'Ossola la notizia del deragliamento sulla linea ferroviaria del Sempione, avvenuto ieri sera alle ore 18, e che ha causato la morte della signorina Rosetta Nostrini, di 17 anni, abitante a Iselle, e il ferimento di sua madre Dirce Granelli, di 46 anni, e dello svizzero Gaetano Olser, di 30 anni, ha suscitato profonda impressione e vivo rammarico nello stesso tempo. Non è infatti la prima volta che le cronache debbono occuparsi di gravi incidenti verificatisi sia sulla ferrovia del Sempione che sulla strada statale nel tratto che va da San Giovanni di Crevola, ormai tristemente noto, fino al confine con la Svizzera.

La struttura della montagna è tale che non di rado purtroppo si verifica il fenomeno di ieri e cioè la caduta improvvisa di enormi massi o addirittura di gigantesche frane. Ieri sera un masso di dodici tonnellate è piombato proprio vicino al binario sinistro della galleria sfiorando le due vetture di un treno misto in servizio locale Domodossola-Brig, uscendo dalla galleria, ha urtato contro i due massi e se non è precipitato pel pendio lo si deve solo ad un miracolo. Il convoglio, sul quale si trovavano una ventina di passeggeri, ha sobbalzato paurosamente, alcuni vagoni sono usciti dai binari e il masso che si trovava nel mezzo è stato trascinato per oltre cento metri, danneggiando seriamente molto traversine.

Una carrozza passeggeri, la prima, si è rovesciata contro la montagna: è qui che ha trovato la morte la ragazza la quale dall'urto è stata proiettata fuori del finestrino riportando la frattura del cranio e decedendo all'istante. Per i danni al materiale si parla di parecchie decine di milioni.

Durante la notte squadre di operai e tecnici hanno lavorato dall'una e dall'altra parte del convoglio deragliato, per cercare di rimettere al più presto almeno uno dei due binari. Si spera che ciò sia possibile attuarlo nella giornata di oggi.

UN CURIOSO PERIODO DELLA VITA DEL POETA

La breve avventura di D'Annunzio nel sindacato marinaro di Giulietti

La sua amicizia con il famoso dirigente della Federazione della gente di mare, stretta al tempo dell'impresa di Fiume, lo portò ad occuparsi di questioni sindacali, estranee al suo spirito - Opponendosi alle violenze degli squadristi contro i marittimi, si mise in urto anche con Mussolini - Quando l'organizzazione fu sciolta ne nacque un contrasto fra lui e Giulietti, sul quale alcuni documenti fino a ieri inediti gettano nuova luce - Due interessanti lettere al "duce„ e infine il ritiro di Gabriele dalla "crudele rissa„

Roma, mercoledì sera.

L'amicizia, assai stretta ma di breve durata, fra Gabriele d'Annunzio e Giuseppe Giulietti, e la repentina inimicizia che ne seguì almeno da parte del poeta, hanno suscitato molte curiosità che ancora non sono spente, anche perché né gli scritti sulla vita di D'Annunzio né l'autobiografia pubblicata da Giulietti nel '45 hanno svelato interamente la trama dei rapporti intercorsi fra loro. Ebbero personalità assai diverse, non tanto per la differenza che corre tra il poeta e l'organizzatore sindacale, quanto per le loro diversità di spirito e di ambizioni. Le velleità politiche di D'Annunzio e le sue avventure militari non furono in sé che gesti letterari e infiammarono romantiche d'un poeta che non sfuggì alle suggestioni della tribuna, e si esaurirono nella loro esteriorità: molto diverse, dunque, dalle ambizioni, più modeste ma pratiche, del capitano Giulietti, che fu uomo pratico e duttile, astuto e calcolatore, i cui interessi, idealmente orientati fra le teorie libertarie e il pensiero di Sorel, erano in concreto rivolti con grosso amore alla Federazione della gente di mare, della quale egli aveva fatto un organismo fra i più potenti della Confederazione del Lavoro e del Paese.

I due personaggi

La loro amicizia fu dunque strana, eppure si spiega storicamente con il movimento di equivoca euforia, di confusi fermenti, di influenze che oggi risultano sconcertanti, quale fu quello che attraversò l'Italia all'indomani della prima guerra mondiale. L'impresa di Fiume fece incontrare i due personaggi. Il capitano Giulietti fu entusiasta del gesto dannunziano poiché, come l'anarchico Malatesta, vedeva in esso la possibilità che ne scaturisse un vasto movimento rivoluzionario, e quindi aiutò concretamente i legionari inviando denaro e vettovaglie, dirottando persino una nave alla volta di Fiume. Egli propose anche a D'Annunzio il «baleo su Roma», sicché le confuse velleità del momento vollero che l'idea di quello «marcia» che tre anni dopo Mussolini avrebbe realizzato, nascesse nella mente d'un uomo il quale l'avrebbe pagata cara.

Terminata l'impresa fiumana, sopravvisse l'amicizia fra D'Annunzio e Giulietti. Mentre si addensava la burrasca fascista, a questo non sfuggiva quanto fosse importante avere dalla propria parte il poeta e quale valore psicologico la sua presenza a fianco della Federazione marinara avesse di fronte agli stessi armatori, per cui nominò D'Annunzio capo spirituale della gente di mare. E il poeta, che ammirava Giulietti per la devozione assoluta che i marittimi gli tributavano, si compiaceva di assumere quel patrocinio, che inoltre gli fruttava una puntuale pensione mensile, rivaleggiando in esso le ultime velleità dei tribuni e le ambizioni di autorità politica che il crescente potere di Mussolini gli andava togliendo.

Immagini liriche

Fu questo un periodo curioso della vita di D'Annunzio. Ogni problema amministrativo e sindacale era estraneo al suo spirito, ma egli lasciò il compito fraseggiando fatti e cose in immagini liriche e in miti marinareschi. Però presto, non appena Mussolini fu al governo, nacquero i primi contrasti, e va detto ad onor del vero che per qualche tempo il poeta si batté, a suo modo, per la causa della gente di mare, legata ormai a quella del proprio prestigio. La prima occasione venne a metà del '23. Dodici giorni prima della marcia su Roma vi era stato un «patto di pace» con cui praticamente D'Annunzio e Giulietti assicuravano la neutralità della Federazione marinara durante il colpo di stato, in cambio della garanzia da parte del futuro capo del governo che la cooperativa armatoriale «Garibaldi», appartenente alla gente di mare, avrebbe continuato a godere dei privilegi ottenuti a suo tempo da Nitti e che Giolitti avrebbe voluto revocare. Mussolini dapprincipio mantenne i suoi impegni, ma poi non impedì che gli armatori si accanissero contro la cooperativa, e spinse D'Annunzio a redigere un atto di conciliazione fra i marittimi e gli armatori (che chiamò Pactum sine nomine), documento retorico e magniloquente, ma tanto oscuro riguardo ai fondamenti concreti della pacificazione, che Giulietti pretese un codicillo di chiarimento, sul quale si rincrudirono più violenti i contrasti.

Mussolini stava ormai per mancare ai propri impegni. Il 21 settembre del '23 squadre provocatorie invasero la sede della Federazione della gente di mare. D'Annunzio adeguato telegrafò a Mussolini: «Un'accozzaglia di gente torbida e facinorosa ha invaso la Casa dei federati, scacciata dagli armatori che persistono nelle loro manovre oblique che tu devi conoscere e che oggi tendono principalmente a separare le tue volontà e le tue sorti dalle mie». Mussolini diede una risposta vaga e formale, che non soddisfece D'Annunzio, il quale, dunque, protestò ancora. Ma Costanzo Ciano, commissario per la Marina mercantile, considerava il patto «disceduto», come scrisse il poeta in una altra protesta. Il 2 gennaio del '24 gli armatori, durante la assemblea dei marittimi, provocarono nuova violenza contro la Federazione, e il prefetto sciolse l'organismo e nominò due commissari. Nuova vibrante protesta di D'Annunzio: «... Io considero illegale la nomina dei due commissari fu domanda al capo del governo che sia indetta una nuova assemblea definitiva per cui possano i federati esprimere il giudizio sincero sui recentissimi avvenimenti, e domando che siano garantite a me e alla mia gente le stesse libertà e la sicurezza e i responsi contro ogni violenza ed ogni frode di intrusi».

L'assemblea non ebbe luogo, l'organizzazione dei marittimi fu dispersa e Giulietti, che si era fatto nominare consegnatario dei suoi cospicui fondi, nascose quel capitolo perché non cadesse in mano agli usurpatori, rispondendo con echi dannunziani a chi gliene chiedeva conto: «I milioni sono in fondo al mare, e montano loro la guardia i marinai morti per la Patria». Ma poi furono trovati in una cassetta di banca. Giulietti nel '27 fu processato per la faccenda di questo denaro, ma ne uscì assolto perché risultò che era stato depositato a nome di altri.

D'Annunzio nel frattempo si era ritirato a Gardone, dove aveva fatto costruire la nave «Puritate» e, in un primo momento, aveva pensato di farne il suo rifugio, ma poi aveva preferito la villa del Vittoriale, dove si era trasferito nel '24. Ma la sua amicizia con Giulietti non era finita. Il 28 febbraio del '24, con tanto odio per Giulietti da proporsi di «duce» l'eliminazione fisica:

«Ti scrivo per rispondere a un passo della tua ultima lettera: "solo c'è il grosso guaio o scandalo Giulietti, che finanzia una torbida campagna di giornali. Che fare di questo tipo!"...

«Ebbene, sì, mio caro compagno; per lungo tempo conservai qualche illusione sul "tipo". L'illusione era cominciata a Fiume. Si colorò poi della mia carità fraterna verso i marinai, che sempre mi furono dilettissimi.

«Sono breve. Forse tu sai già, com'egli sapeva e diceva, che l'ho salvato cinque volte, volendo salvare in lui la Federazione. Ho cercato di sollevarlo, d'illuminarlo, di guidarlo. L'ho tenuto accanto a me, l'ho ospitato, l'ho colmato di bontà sincera; gli ho dato sempre l'esempio della più generosa abnegazione. Egli è sia la testimonia della tristezza, dei dolori, dei furori, dei disagi, di tutti gli acri triangi che per quasi due anni ho avuto nello sforzo di preservare il Patto e la unità federale.

«Anche quando mi fu necessario troncare le ambiguità mutevoli con un atto energico di suprema abnegazione, egli mi giurò di trarsi in disparte, di rimanere in silenzio, di non turbare la mia opera, di attendere con dignità e con fede le future designazioni libere del Congresso nazionale.

«Come egli si sia condotto, in queste ultime settimane, tu sai e non sai. Di giorno in giorno, fra accuse reciproche menzogne, calunnie, viltà, crudeltà, ricognizioni di imputati, ritrattazioni più impudenti ancora. Ha dimostrato di non avere nella sua anima molle se non il rigurgito di tutte le sentine. Ha dimostrato di non essere, di non poter essere se non il Segretario irresponsabile di tutte le bontà. Ha dimostrato di non essere se non la forma di tutte le forme navali...

«Tu forse hai già veduto ch'egli osa rivoltarsi contro di me e minacciarmi! E pur ieri stringevamo ai miei piedi, e mi leccava le mani, la lacrima di riconoscenza perenne!...

«Se io fossi a Fiume tutora sanerei la, e non in quella sia prigione fiorentia, io non saprei a scrivere di mio pugno, contro il traditore nuovo, l'ordine conciso che sorissi contro l'immondo Misiano...

«Il "tipo" oggi è un pericolo nazionale e una vergogna nazionale. Nelle conclusioni dei tre Commissari v'è quel che basta a una operazione legittima.

«Come dianzi scrivevo che il tuo interrogativo m'aveva stupito, ora aggiungo che la tua tolleranza verso il "mostro" mi stupisce. Fanne quello che vuoi, S'egli mi venisse davanti, con gli pariesi che la parola della rivoltella...».

«Ora mi devi l'applicazione leale e rapida del Patto che meritava la tua firma personale e ti chiedo e l'aspetto».

E infine:

«Mi fermo. Il buon commissario Giovanni Rizzo aspetta. Ho incaricato lui di recarti questa lettera pesante ma ardente. Egli è anche l'uomo capace di ridurre il "tipo" all'ordine muto».

I patti calpestati

Nell'altra lettera edita ora, che porta la data del 25 aprile 1924, Giulietti è già dimenticato, e non si legge che la crudo amarezza del poeta per i patti calpestati e divenuti "beffa", per il crollo della proprie illusioni e anche delle proprie ambizioni, insieme a un fremente e minaccioso rimpianto:

...

«Gli uomini vigliacchi mi fornono ammenda e giudicare la "bella marina"...

«Se tu sei tutto, se nulla il fu nascosto, puoi anche tu giudicarla, scendendo incoronato dal Campidoglio.

«Fui tratto di inganno in inganno, di frode in frode, d'ipocrisia in ipocrisia, per due anni quasi. Fu simulata la firma del Patto marino e nessuna applicazione, nessuna conclusione, nessuna pacificazione fu compiuta. E nelle recenti settimane, io volli tentare — con abbondanza d'ingenuo amore — l'ultimo sforzo.

«Basta. Rimani dall'altra parte. Io resto di qua. E tu sai — come il mondo intero sa — che io ho nel mio cuore e nel mio cervello ogni specie di coraggio.

«M'avevi promesso la tregua; l'avevi promessa alla mia arte, che è pur bella ed eterna come una collina, come un fiume, come un orizzonte d'Italia.

«M'imponi la lotta. Ma tutto ricada su di te, anche il sangue».

...

Invece D'Annunzio abbandonò presto la gente di mare, «La bella causa giace in fondo al gorio...» — scrisse alla Federazione il 15 giugno, sei giorni dopo l'assassinio di Matteotti. — Rimane una crudele rissa di uomini dai più diversi appetiti e dalle più diverse ambizioni. Io sono ormai su almeno cinquemila metri di altezza, sopra tanta miseria. Lavoro meravigliosamente a rigodagnare il tempo perduto per la salute dell'anima...». Appena due giorni dopo, il 18 giugno, il governo accettava le condizioni poste dal D'Annunzio per l'acquisto dei suoi manoscritti. **F. G.**

Un ragazzo inglese caduto da una gru

Dorme da 7 mesi, ma si sveglia se gli parlano dei suoi piccioni

Dopo la disgrazia sul lavoro giace all'ospedale immerso in uno stato d'incoscienza, sebbene sia fisiologicamente guarito - Una frase mormoratagli dal fratello minore, su un loro «segreto» di giochi, ha finalmente destato in lui una scintilla di vita intellettiva - L'esperimento verrà approfondito

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

In un ospedale di Londra un ragazzo di 16 anni giace da sette mesi in un sonno continuo e profondo da cui invano i medici hanno tentato di destarlo. Ma ora è intervenuto qualcosa che sembra abbia finalmente evocato un segnale per l'agganciamo, di vita intellettiva.

Derek Simmons era un ragazzo robusto e pieno di vita, la cui aspirazione era di manovrare una di quelle altissime gru che torreggiano sugli edifici in costruzione. La mattina primaverile si presentò per un cantiere edile e chiese che gli venisse data la possibilità di apprendere questo lavoro. Fu accontentato e messo al fianco di un anziano e provetto manovratore. Il ragazzo era al colmo della felicità quando, in luglio, una disgrazia lo colpì crudelmente. Una forte raffica di vento gli fece perdere l'equilibrio mentre stava uscendo dalla cabina di guida ed egli precipitò a terra da un'altezza di venti metri.

Da quel tragico istante il ragazzo immerso in un mondo ove le parole non lo raggiungono ed un'impenetrabile oscurità gli impedisce di scorgere ciò che lo circonda. E' uno stato di coma che nessun farmaco, nessuna cura, nessuna invocazione dei genitori sono riusciti a spezzare per un solo istante. Fisiologicamente Derek è vivo ma i suoi sensi, la sua mente sono divisi dal mondo da una invisibile ed insuperabile barriera.

Finalmente, qualche giorno fa il ragazzo ricevette la visita di suo fratello David, di cinque anni più giovane di lui. Questi ad un certo punto, forse perché stanco del silenzio di Derek, si chinò su di lui e gli chiese: «Ricordi il nostro segreto? Non l'hai dimenticato? Il segreto dei piccioni». A queste ultime parole, il malato, per la prima volta dal giorno della disgrazia, aprì gli occhi, dischiuse le labbra come volesse rispondere, cercò di sollevarsi sui gomiti. Furono chiamati i medici e fu detto a David di parlare ancora dei piccioni. Di nuovo, Derek uscì dal suo sonno, il suo viso si mosse e si animò in un vano, ma evidente sforzo di manifestare al fratello il suo pensiero. L'esperimento venne ripetuto quotidianamente ogni dopo e diede il medesimo risultato. Che ne pensano i medici?

Ovviamente la parola «piccioni» ha superato la barriera e raggiunto il cervello dell'infermo. La spiegazione risiede forse nel grande amore che Derek aveva per questi uccelli, tanto che aveva indotto suo padre a costruirgli in giardino una colombaia.

Il segreto cui alludeva David deriva da un episodio avvenuto tre anni fa. Due amici dei fratelli Simmons ammassarono un giorno due dei loro piccioni. I ragazzi — supratutto Derek — piansero per il dolore, ma decisero di «non fare la spia», cioè di non rivelare ai genitori la malefatta dei compagni. David ci teneva a rammentare a suo fratello questo impegno alla sua grottesca, e per questa sua infantile preoccupazione ha forse su additato ai medici la via di una possibile cura.

Gli specialisti hanno deciso di ampliare gradualmente l'insperata breccia aperta nel mistero che cinge il cervello di Derek. D'ora in poi suo fratello ed i genitori gli parleranno a lungo degli amati piccioni e forse gli ne porteranno alcuni da toccare e accarezzare: se la reazione sarà positiva essi cercheranno allora di scoprire quali altri argomenti hanno il potere di pervenire in quel suo mondo

Mario Ciriello

Fabbrica denaro falso mentre si trova in carcere

Manila, mercoledì sera.

Il diciottenne Visgoriano Rodrigo si era scelto un curioso hobby col quale ingannare il tempo mentre era in carcere per scontarvi la condanna ad un anno di reclusione: falsificava denaro falso.

Egli ha infatti confessato di aver fabbricato nell'ultimo mese ben cinquemila pesos (circa un milione e mezzo di lire) in valuta falsa e di averli fatti collocare fuori del carcere con l'aiuto di guardie infedeli.

A quanto precisa la polizia, i falsi biglietti di banca venivano realizzati con muffe di legno sottoposte da Rodrigo ad uno speciale procedimento: scrivono il 21 febbraio del '24, con tanto odio per Giulietti da proporsi di «duce» l'eliminazione fisica:

Gli Astri: Luna in Bilancia in quadrato a Saturno, ma alleviata dal trigono col Sole, in sestile con Urano; Mercurio in sestile a Giove. Esaminate con attenzione il vostro bilancio. Nulla di sensazionale, non consegnate denaro in fiducia. Fate tutto con la più scrupolosa amministrazione. Le depressioni tenetele lontane perché in serata vi sembrerà rinascere. Tipi: Capricorno, Acquario e Pesci.

Capricorno: la superbia di una persona a voi cara vi farà diventare molto forte e dominatore. Gemelli: e scritti saranno fonte di perturbazione. Il lavoro assumerà una rinascita tramite accordi e vantaggiosa rimunerazione. Gli assilli cercano di sottocarvi, ma qualcuno vi libererà presto.

Ariete: un viaggio vi toglierà dalla pressione dei guai. La fatalità di una persona anziana vi farà decidere l'aggiustamento ad un'altra persona. Amarti lavoratori. La vostra energia sarebbe la salvezza.

Toro: non siate troppo fiducioso negli amici perché cercano di approfittare di voi. Comunque lo scontro del comando in avversario in pugno. Cattivo sotto buoni auspici. Gemelli: avrete tutto quello che desiderate e nulla di più. Sagittario: insicurezza con una persona che vi riempirà il cuore di letizia. Tuttavia il problema sentimentale richiederà di cacciarvi nell'imbarazzo. Risolverete ogni cosa piuttosto tardi.

E. Falandriani

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Agenzia La Stampa, v. Roma ang. v. Sertoli, tel. 43-113

Alfieri: ore 21.15 Andreina Pagnani, L. Masiero, A. Lucello in «La Pappa Reale» di Félicien Marceau. Ultima recita. Domani, ore 21.15: «American Festival Ballet».

Auditorium di Torino: venerdì 30, ore 21: Concerto sinfonico n. 3. Dir.: Sergiu Celibidache. Musiche di Ravel, Debussy e Mussorgski.

Carignano: ore 21,15 Erma Gramatica in «Venerdì Santo» di C. G. Viola. Novità.

Conservatorio (Amici della Musica): 21.30 pianista Piero Weiss.

Teatro delle Dieci (Gall. S. Federico - Via Roma): «La madre nobile» di Buridan; «La moglie di Cesare» di De Maria; «La donna nell'armadio» di Fiaiano.

Teatro Stabile (P. Borboni-G. Santuccio): ore 21.15 «La Giustizia (incidente giudiziario)» di G. Dessì

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese; 120 posti): ore 17.15 e 21.15: «Topi grigi» (Il covo 9000 volte) con Emilio Ghione (Za la Mort) e «I comici» di Poliéor e Cretinetti

Al Fiorito (p. Solferino, t. 42-822): ore 17 e 21: Il Complesso Gianni Romano; ca via Sandro Luconi.

Arlecchino Danza (S. Secondo 67, t. 837-137): ore 21-1 Bruno Bischi

Augustea Danze: ore 21 Lantrance

Castellino Danze: ore 17 Rosacioli; 21 serata riserv. Famija Turinisa

Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi

Fare Club: ore 21 Rosanel Gueldi.

Fassino Café chantant, Medici 112.

Claudio Danze: 16.30 e 21 Spadacini

Gay Danze: 17 e 21 e I 3 Cruzes».

La Cicala Danze: 21 Orch. Lara.

La Perla: ore 21 M° Pippo Pasco.

Principe: 21 Compl. Paolo Bittante

Smeralda Club Danze (via Goito 3, tel. 682-470): ore 21 Orch. Di Nunzio; cantano M. Benny, A. Brenda.

Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Chatham (v. T. Rossi 8, t. 45-314): Orchestra Grimini. Attrazioni.

Colombia: Attraz. Compl. Armand.

Estoril Club (via Cavour 5, telef. 44-790): ore 21 «I Dandies» Attraz.

La Perrochet (Golto 15, t. 42-068): Quintetto Danti e Cesare Maina.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ordine segreto» del Terzo Reich» di R. Siodmak con Hanna Messemer e M. Adorf.

Astor: «Gli amanti del chiaro di luna» Sc. sentimentale. Brigitte Bardot, Alida Valli, Stephen Boyd

Ciak: «Il nudo e il morto» tech., A. Ray, C. Robertson, R. Mc

Cristallo: «La zingara rossa lina Mercuri, F. Michael.»

Doria: «Il mollo onorevo, Mr. Pennypacker» Scope col., Clifton Webb, D. McGuire e C. Coburn.

Lux: «Resurrezione» eastmancolor M. Bru, H. Buchholz, L. Massari.

Nepoti: «Peccatori in blue jeans (I...» tricheurs)» di Marcel Carné.

Romano: «Sogni proibiti» (tech. D. Kaye, V. Mayo e le Goldwin Girls. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.

Vittoria: «Non c'è tempo per morire» Sc. tec., V. Mature, Leo Genn.

Ariston: «Racconti d'estate» eastmancolor con A. Sordi, M. Morgan, M. Mastroianni e Elvia Rocchia.

Arlecchino: «Il capitano sotto il mare» con Alec Guinness.

Augustus: «Non voglio morire». S. Hayward, B. Oakland. Vietato minori. Platea L. 300. Ult. 22,15.

Nazionale: «Dunkerque» con John Mills, Richard Attenborugh.

Torino: «Quando volano le cicogne» Tatiana Samoilova, Ap. 15.

Alessandra: «La spada e la croce» Sc. col., T. De Carlo, J. Mizrai.

Capitol: «Sentiero della violenza» Sc. col., Van Hollin e T. Hunter.

Pare: «Il sentiero della violenza.» Sc. col., Van Hollin e T. Hunter.

Plasma: «Verità quasi nuda» con Terry Thomas e Peter Seller.

Holly wood: «Tormento di un'anima» Bing Crosby e Inger Stevens.

Ideal: «Ballata romantica» con Paul Henreid e Rivista Caravan-Bandi: ore 15.15 e 21.15.

Maffei: «Bitti sfa mi» Riv. Ferrero-Morgan-Zavari 15,15 e 21,15.

Plinio: «Signorine non guardate i marinai».

Massimo: «Mogli pericolose» con S. Koscina, R. Salvatori, D. Gray.

Principe: «Desiderio sotto gli olmi» S. Loren, A. Perkins, B. Ives.

Sansovi: «Desiderio sotto gli olmi» S. Loren, Perkins, Ives. Ingr. 200.

Statuto: «Mogli pericolose» con S. Koscina, R. Salvatori, D. Gray.

Adriano: «Canne infuocate» tech., Sterling Hayden, Yvonne De Carlo

Alcione: «Fronte del silenzio» con Richard Widmark, R. Basehart.

Alpi: «Principessa dei Monti» tech.

La Perla: «Desiderio sotto gli olmi» S. Loren, A. Perkins, B. Ives.

Regina: «Vacanze a Portofino».

Astl: «Con parle il cuore» con José Ferrer, Merle Oberon. Ap. 10

Olimpia: «La bella umana» Ford.

Pat: «Mancia» Elsa Martinelli.

P. Nuova: «Vergine del Reno» e «Calligari chiama Interpol». Ap. 15

San Felice: «Cortina di spie» con Sterling Hayden. Aperl. ore 15.30.

Esperia: «Albero della vita» tec. Sc., Taylor, Clift. Ap. 15, ult. 21.30

Giardino: Uomini calpestiti, Paysa Italiano: «Crimine allesimo» con E. Wallace e Robert Keith.

Mirafiori: «Sacco della morte».

Santa Rita: «Gioventù disperata»

Vinaglio: «Il vento non se legge» tech., D. Bogarde, Joko Tani

Elisei: «Colui che deve morire» Scope, J. Servais e M. Mercouri.

Fréjus: «Da qui all'eredità» con B. Rezzio, Sorrentino, Tina Pica.

Nuovo: «Bambola cinese».

S. Paolo: «La passionaria» tech., Maria Felix e Pedro Armendariz.

Belgio: «Il letto» con V. De Sica.

Corallo: «Festa di maggio» con Yves Montand e Walter Chiari.

Eridano: «Cacciatori di squali» tech. Scope con Victor Mature

Ovopa: «Alleri prigionieri».

Radium: «Malafemmina».

S. Giulia: Vendicatore di Siviglia.

V. Veneto: «Imboscate» R. Taylor.

Astra: «10 in amore» Vistavisión con Clark Gable e Doris Day.

Bernini: Avventura Ali Babà, tec.

Eliso: «Cavalcata ad Ovest» tech.

Excelsior: «Capo d'accusa (uxoricidio)» C. Jurgens e L. Palmer.

Massaua: «Juan Blain, il figlio del bandito» Dane Clark, Ben Cooper.

Odeon: «Gun Point» tecno. con Fred McMurray, Dorothy Malone.

Star: «La passionaria» a colori, Maria Felix e Pedro Armendariz.

Adua: Carica dei 1000 freccie. col

Aurora: «Siluro della morte».

Brenta: «Guerra e pace» A. Hepburn, H. Fonda. Spett. unico 20.30

Edelweiss: «Sciacalli».

Ivi-Duni: Desilinzione Fioravalo.

Partino: Scure guerra capo Sioux.

Maior: «Gli uomini non pensano che a quello».

Nord: «Avventure di Hajji Baba» Sc. tech., John Derek, E. Stewart.

Palermo: «La legge del più forte» Scope. Glenn Ford, S. McLaine.

Sociale: «Venezia, la Luna e tu» col., Alberto Sordi, Marisa Allasio.

Xenil: Chiamate Nord 777, Stewart

Borotti: «Ciao Pais» A. Nazzi.

Cabiria: «Trafficanti Hong Kong».

Colosseo: «Fedan il mastro aleatore, Kan)» Sawara, Yumi Shikawa

Continental: «23 spie dell'Unione» Sc. col., F. Parker, Jeff Hunter.

Flora: «Addio alle armi» Sc. tech., R. Hudson e J. Jones. Ult. 21.45.

Italia: «Storia di Esther Costello» con Joan Crawford e R. Boone.

Moderno: «La città nera» e «Le 3 magli di Barbablù» tecnicolor.

Pinerolo: «Karamazov» Sc. col. con Yul Brynner e Maria Schell.

S. Carlo: «L'uomo del Colorado».

Spezia: «Orizzonte perduto» con Ronald Colman, Margo.

Diana: «Spada vendicatrice».

Dora: Peppino mandalle «chiste-là

Rama: «Anna di Brooklyn» Sc. tech., Gina Lollobrigida, De Sica.

Alba: «Mondo senza fine» tech. Sc.

Apollo: «Karamazov» tech. Scope con Yul Brynner e Maria Schell.

Cairoli: «Il corsaro» tecnicolor con L. Heyward, Patricia Medina.

Edera: «Ultima violenza».

Lucento: «Cortigiana Babilonia».

Lux-rio: «Le tentazioni di Barbara» con Domenico Modugno, Tina Pica

Splendor: «Ponte sul fiume Kwai» tech. Scope con William Holden e Alec Guinness. Or.: 13.30-22.45.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 42)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Non risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica stabilita all'annuncio sull'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **Ditta Nera, urgenti** o ripetute per più giorni consecutivi a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati per « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiama di telegrafie e di articoli di decreto o tramite anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano mantenere segreti gli indirizzi possono aggiungere in fronte a « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra sede), completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera inserzione dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di rimpetto delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possiedono seguitare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere limitate per Posta a sono respinte se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

GALOAIE a tappeto ogni tipo accessori compra-vendo favorisce, via Monte Grappa 6, Telefonare 890-784. 13826
CATENE aciere e maglioni per auto, moto, industrie. Marengo, Matrici 11. Telefonare 871-713. 10300
CONSIGNATORI d'aria provvedono la installazione quando cinscrivia vostri uffici, negozi, alloggi, Segnalogli gratis. ing. Gromo & C., telefon. 296-170, 296-177. 10830
FALEGNAMERIA esegue costruzioni ripetizioni mobili di ogni genere, ubicazioni preventivi anche lavori di manutenzione compresi. Tel. 366-862.
FORNO asfalto industriale (metalla 6/8/20) rapidi occasione. Tel. 691-344.
LAMIERE zincate nere e ramate, interni spessori oltre a 200 mm., tagli su misura. Via Parma 1, telef. 299-982.
LAMIERE zincate, nere, liscie e ondulate, lisciatura guainatrice. Serfiantu, corso Trapani 163, Torino. 684
MIELI a telaietto per fustigatori da kg. 45-75 compressore americano da 40 hp, vetrini bilinara vende Filp. Tel. 731-128 Casella Postale 378. 70351
OCCASIONE vedo attrezzatura negozio pellicciaio, Telefonare 783-784.
PIENZE bulldozi cingolatinchio da 8 a 10 tonnellate a trazia idraulici oleodinamica per ruspa in ottimo accessorio di sgalgiuoli ottime condizioni offresi. Scrivere casella 8076, SPI, Torino.
TONN, 120-160 tamiere cedesi usate ventilosi. Scrivere casella 31 G, SPI, Genova.
VENDOMBI 10 trasformatori bagno olio potenza Kwatt 15.000; 8.000 Volt 220 più 3. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, telefon. 588-611.

ANTIQUARIATO
L. 80 per parola

ODONIALE prodigiosi « Facciali » vista, bellezza conservatori, vista, nervosismo, emotivo. C. Monviso 42. 12571
PICCOLI costruzioni manutenzioni decorazioni giustificazioni pertinenti. Telefonare 269-332. 60790
RIPARAZIONI orologerie? Pera, via Borgo Dora 4. Telefonare 285-606.
TUMAZIONI salsiae accordata manutenzioni, rivestimenti cuscini velluto brunitori. Telef. 595-850. 10630

MOB. CAPITALI CESSIONI RILIEVI
L. 100 per parola

A 350.000 cedo negozio centralissimo causa trasferimento. Telef. 521-696.
ABBIAMO molti bar cedibili attrezzatura forte incasso vedesi 1.500.000. Duca, Cavour 38.
ABBIAMO drogheria negozio centralissima forte incasso rilev commercio cedesi 2.500.000 trattabili. Duca, Cavour 38.
ABBIAMO drogheria centralissima, incasso 60.000, Urge subito. Pisanno, Garibaldi 3.
ABBIAMO in Roma tabaccheria, laboratorio, macchinario, negozio vendita. Fori Imperiali. Cedesi causa esonero. Pisanno, Garibaldi 3.
AFFERMATISSIMI bisogna commerciale drogheria, macelli cordiali, calzoleria, Cassagna, 8, Ottavo 47. L2057
ACQUISTO costanti caffè bar osteria anche da rimodernare. Telef. 595-982.
APPARONE commerciale drogheria vini rifiutandosi vende 1.400.000. Cassagna, S. Ottavo 47. L1068
APPARONE. Direttamente vendo tintoria con macchinari, inviti esimio. Telef. 688-763. 20588
APPARONE: motivi salute cedesi avviatissima drogheria barriera Milano. Telefonare 272-612. 10751
AFFIDIAMO serenna avviatissima lavaria moderna, alloggio, Riva, via Massini 1.
ANTIPIZZARONI molini elettromotori saldezze, concordati. Telef. 53-711.
APPRONTANDO 6 milioni assicia lavoro confezione articoli maglificio. Scrivere casella 6293, SPI, Torino. 80041
ARTICOLI sposteri, reparto sportivo, pensione, sconto avventizi, vedo 1 bottone 500.000. Gabetti, Carducci 132
ATTENZIONE! drogheria angolare centralissima, bellissima, 50.000 giornaliere 4 vetrine magazzino alloggio, cedesi 3 milioni 500.000 senza garanzia, dilazione pagamenti, preferisce alloggio, bar, autorimessa, Balmi, Secchi 34. 801
AUTORIMESSA grandissima mq. 1000 completa cedesi 1.500.000. Telef. 831-543.
AUTORIMESSA 50 macchine complete, recentissime, tavaglio Emanuel, vede 8.000.000, Gabetti, Giulio Cesare 58.
AUTORIMESSA 120 macchine, galleria 120 vetture, palazzo signorilissimo, reddito a prova 250.000 mensili, cede 8.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 300.
AUTORIMESSA 500 macchine ordini piazza Arbarello 14 angolo via Paolini. Telefonare 774-812.
AUTORIPARAZIONI con azienda rinomata capacità 22 macchine, vede 900.000. Gabetti, Carducci 132.
AVVIATO negozio calzature cedesi, reddito. Telef. 35-230.
ALBENGA trentennale attività valore 65.000.000 reddito dimostrabile 20% vendo per motivi gravi salute. Scrivere geometra Natrelli, via Rivalta 36, Torino.
BAR moderno zona fortissimo passaggio, 80.000 incassi giornalieri, cedesi 2 milioni 500.000, avviamento dimostrato, eccezionale occasione. Sposo, Dante Alighieri 43.
BAR lattaieria italiana piemontese 25 mila giornaliere ammortizzabili, alloggio, cede 3.400.000, Gabetti, XX Settembre 17.
BAR pasticceria con laboratorio, vasta attrezzatura, incasso ott.o 90.000, molto redditizio, grossi premi vendizioni eccezionali, eventualmente concedesi gerenza. Barbaria, Ambert 30. 13275
BAR superalcolici, posizione ottimo passaggio, incasso garantito cede 4.000.000. Gabetti, Carducci 132.
BAR trattoria caffè fronte Banca, distributore, Gischi lungo grande passaggio, cede 3.000.000. Gabetti, Carducci 132.
BAR trattoria, zona centrale stazione, ottimo incasso, cede 2.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 300. Telefono 772-380.
BAR superalcolici, posizione ottimo passaggio, incasso garantito cede 4.000.000. Gabetti, Carducci 132. 668
CENTRALISSIMI fronte scuole, 20.000 giornaliere, urge cedesi 1.600.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 650
CARTOLERIA senza materiale urge cedere 250.000 per trasferimento. Pizzorno, Po 12. M1198
CASALINGHI ferramenta giocattoli causa decesso padrone 1.500.000. Consegno, S. Ottavio 47. L1053
CAUSA malattia cedo avviatissima salumeria zona S. Rita qualsiasi cambio. Telefonare 383-457. 60475
CAVALLERA, Saluzzo 21, salumeria bella posizione incasso 80.000 cedesi facilitando. 688
CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria centralissima caffè espresso, fortissimo incasso cedesi, ritiro contanti. 688
CAVALLERA, Saluzzo 21, caffetteria, bar, avviatissimo, buon incasso, alloggio cedesi. Affarone! 689
CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria bar, limitata residenza, liberi 280 incasso 45 mila cedesi ritiro compreso. 690
CAVALLERA, Saluzzo 21, Officina meccanica elettrauto-elettrica, mq. 100, cedesi 2.500.000. Occasione. 691
CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercialmente Volete acquistare vostra azienda vendesi? Rivolgetevi! 16869
CEDESI negozio merce ed azienda lire 1.500.000, ottimi familiari. Via Cigna 6. 60496
CEDO autocarrozzeria avviata avviatissima molti mesi mezzo 3.000.000 trattabili. Telef. 774-672. 80624
CEDO avviatissimo negozio ferramenta via Cottolengo 8. Trattasi direttamente.
CEDO officina stipsteria carpenteria inferro con vasta possibilità di lavoro. Telefonare 627-182 1390
COMMESTIBILE, centro operato, alloggio, buon incasso cede 2.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 660
COMMESTIBILE eccezionale zona commerciale per ogni commercio vendesi. Telef. 90-412. P0631
COMMESTIBILE drogheria, osteria, attrezzatura nuova, cede 1.600.000. Gabetti, Carducci 132. 661
COMMESTIBILI avviatissimo causa malattia cede studio « Dania », corso Francia 3, telefonare 311-642. 638
CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a enti ipotecari I.P.I.T., Via Quintino 4 bis. 14006
DROGHERIA degustazione vini, centralissima, 52.000.000 annui cede, Gabetti, XX Settembre 17. 660
DROGHERIA occasione reddito oltre 100 mila mensili, urge cedere causa sposalizio. Bacchetta, Alfieri 20. 13275
EDICOLA cedesi Nizza, fortissimo lavoro, formidabile attrezzatura, vede 4 milioni 500.000. Gabetti, Carducci 132.
FARMACIA unica posso Piemonte per piccola cedo, Scrivere casella 8 G, SPI, Genova. 1326
FINI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità, Telefonare 871-088. 11390
FRUTTA vendesi arredamenti, 80.000 giornaliere commerciabili, sulla frigorifera, cede 3.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 300. 660
GABETTI, XX Settembre 17. Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino, Vittorio Emanuele 300, Carducci 132, Giulio Cesare 58. Recapiti nostra Agenzia più vicina interpellandone ritira ogni acquisto. 662
GERENZA calzature, 52.000 cassanno affare, eventuale Gabetti, Giulio Cesare 58.
GIORNALI parrucchieria, vendesi accessori, sconto, formula trova, interessa. Vede 5.300.000. Gabetti, XX Settembre 17.
GIORNALI grandissimo passaggio 270 capoluogo provincia liberali 3.700.000. Pisanno, S. Ottavio 47. L1051
LATTERIA centralissima, incasso 50.000 lorde 220 h. condizioni pagamento, affittasi, cede Bacchetta, Alfieri 20.
LATTERIE, pizzerie, bellissime posizioni, qualunque filiaggio, cedonsi, Cavalliera, Saluzzo 21, v. 1914
MERCERIA, profumeria, civetta, causa malattia urge cedere. Tel. 267-618.
MOBILIFICIO avviatissimo, immobile vicinanze grande industria portuale. Impianto e macchine nuovissimi. Trattasi solo compratore, cede 4.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 300. 660
MACELLERIA avviatissima, zona centralissima, causa partenza, cedo 1 milione 800.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 663
OTTIMA autorizzata officina riparazioni cedesi. Scrivere casella 6316, SPI, Torino. 80669
PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rimolmo inutilmente. Cavalliera, Saluzzo 21. 1914
PANIFICIO comperasi in Torino zona media quintali due farina mensile. Telefonare 70-086 ore 11-16. 676
PANIFICERIA moderna attrezzatissima vendesi 500.000 avviamento anche metà 40 mq. 2.000.000. Pisanno, Po 13.
PASTIFICIO centrale, ottimamente avviato, posizione sicura, cede 1.000.000 (trattabili, XX Settembre 17. 664
PASTIFICIO commerciabili, 70.000 circa mezzo dimostrabili, vede Gabetti, Giulio Cesare 58. 665
PASTIFICIO corso importante, fortissimo incasso, cede 2.000.000. Gabetti, Carducci 132.
PENSIONE signorile centralissima redditizia fiorente clientela, vitto, 18 letti, cedesi. Telefonare 521-544. 10477
PETTINATRICE zona passeggio, reddito sicuro, affittasi, cede 1.000.00. Sposo, Vittorio Emanuele 300. 660
PIASTRELLE vendo impianto completo tre grosse cinque banchi pompa, levigatrice stampi, Telefonare 24-452, Castagnola Lanza. 634
RIVENDITA pane, pasticceria, con forno cedo eventuale condivisazione. Telefonare 66-412. 13000
RIVENDITA zona, zona ventola sviluppo, kg. 300, affare, cede 1.000.000. Gabetti, Carducci 132. 660
RISTORANTE Fiori centrali negozi mobili, mobili, patrimonio. Scrivere Rialino, Bipiemontese. 1307
SOSTITUZIONE, piazzetta, zona piazza Repubblica vede 2.600.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 660
SALUMERIA commercialissima, ricca attrezzatura, incasso oltre 70.000, urge vedere, eventualmente comprasi proprietà muraria cedesi alloggio, Barbaria, Alfieri 20
SALUMERIA gastronomia (soli cenni 75-80.000 giornaliere cedesi. Tel. 60-396
SOCIETA' materia plastiche cerca nuovi apporti 10.000.000 per sviluppo produzione. Scrivere casella 3248, SPI, Torino.
SOCIETA' sportiva cerca persone per spaccio bar. Scrivere casella 3078, SPI, Torino. P0788
SOLIDA azienda possiedente beni immobili desidera incontrare finanziatore accetta ris conseguire. Scrivere casella 3187, SPI, Torino. M0876
STUDIO medico dentistico zona signorile, cedesi causa malattia. Telef. 690-581.
TABACCHERIA. Valido trasferire il vostro negozio in una zona centrale di maggiori Telefonate 530-509. 1530
TABACCHERIA drogheria cartoleria, lotta 350.000, cedesi affarissima Torino. Cavalliera, Saluzzo 21. 688
TINTOLAVANDERIA redditizia, nuovo genere, cedesi causa malattia. Telefonare 75-736. M1180
TORREFAZIONE bar centralissima cessione 100.000 richiesta 12.000.000 (eventuale persona). Disastro, Sant'Anselmo 6, 13. 653
TORREFAZIONE solo vendita caffè grezzo, zucchero, thè, 40.000 giornaliere dimostrabili, cede 4.950.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.
TRATTORIA caffè fronte Banca, distributore, Gischi lungo grande passaggio, cede 3.000.000. Gabetti, Carducci 132.
TRATTORIA, zona centrale stazione, ottimo incasso, cede 2.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 300. Telefono 772-380.
VARAZZE, Corso e affitto palazzina 22 vani completamente arredata, ottima città. Richiedetemi mare, Vallino, Brenta.
VENDESI salumeria via Nuova Italia 173 angolo corso Unione Sovietica. Rivolgersi gerente. 80647
VINI ingrosso magazzino cantine posto cittadella altezzoso ovest. Tel. 80-775.
1.400.000 cede azienda negozio brevissimo facilissima conduzione, buon guadagno. Scrivere casella 3257, SPI, Torino.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 100 p.p.

A 1.550.000 vendo alloggio 2 camere cucina; idem libero subito 2.050.000, vendo lesto garage, condizioni vantaggiose. Corso 33, Viale 16-17. L2066
A buon prezzo, due camere mobili liberi, corso Francia, Telefon. 279-671.
ACQUISTASI alloggetto nuovo, in costruzione altro zona lavoro, Tel. 45-198.
ACQUISTEREI immobile, alloggio 30-40 milioni. Detraglaca, Scrivere casella 3118, SPI, Torino. M0888
ACQUISTIAMO case nuove costruzione, particolarmente signori, che hanno redditi, massima spesa 10.000.000 contanti dimostrazione più mutuo. Polesi, telefonare 606-607, 697-774. 16569
ACQUISTO alloggio 2 camere servizi nuovissimo garage; piazza Statuto, Benefica, Maestriano, Crocetta. Telefonare 766-110 ore 8-14. L0806
ACQUISTO cedo terzi case redditizie, 50-60 milioni. Rag. Daviù, tel. 49-217.
ACQUISTO nuovo o vecchio costruzione, villa sei camere doppi servizi zona alta Cavoretto o zona sud collocare facile accessori. Offerte dettagliate a casella 8001 SPI, Torino. P0617
AGYA, gaumarra Carando, Carmata 40, telefono 538-196, assegnasi fruttuosi, mutui, ipoteche, amministrazioni, valutazioni, sequai, Aziende domus Vandoi. 618
ADIACENZE corso Vittorio (Santuario) alloggi signorili belle ariegiate, doppi servizi garoni, mutuo, ottimo centenario. Telefonare 532-317 antiluno, Castelli passeggio via Valdieri angolo Montevia. 1005
ADIACENZE piazza Statuto, in bella casa via Monginevro 26, vendesi alloggi alto reddito e libertà. 544
AFFARONE ultimi alloggi non due camere tinello cucinino Montebasiglio 29, Spaventa 10. Visite 16-18. Tel. 41-258.
AFFARONE. Via Revello 58, vendonsi ultimi alloggi 2-4 camere. Rivolgersi Caligaris. M0783
ALLOGGETTI una, due camere tinello cucinino, terzo, bagno vendonsi, vera occasione. Telefonare 521-262. 668
ALLOGGI piccoli vendo direttamente impresa, 1-2 camere, tinello, servizi, grossi conversazioni, minimo impiego capitale. Rivolgersi, corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori), Telef. 698-412. 641
ALLOGGIO ballatoio 6 camere dimmi negri Porta Nuova semiliccuate vendesi Banca urge vendere più lire 4mila Quirico, Cavalcavia 3. 520
ALLOGGIO camere, cucina, cantina, bagni, via Limagna, vende 1.800.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 300. 660
ALLOGGIO corso Racconigi 341, 7° piano, vista incantevole 3 camere, doppi servizi, nuova costruzione, ciechi impianti, cucinetta modernissimi, mq. 300 circa. Ottimo istituto 3. Posto vendesi ultra conveniente rateazione pagamenti. Sopralluogo 14.30-18, volendo altro orario, Telefonare Polesi 698-807, 697-774. 16568
ALLOGGIO tre camere, terma, ripostiglio, vende 1.700.000 Gabetti, Giulio Cesare 58
ALTO reddito anche 16% con poco capitale Acquisendo ultimi camere al corso corso Regio Parco 16, Viale 16-18.
AMERICO Vespucci 90, vendo alloggio signorile 3 camere. Telefonare 583-514.
ANCONA vendesi ottimo panoramico piccoli lotti costruzioni ville, Telefonare 21-362. L0811
APPARTAMENTI ristrutturati, centrali, signori, vendo, ottime occasioni, Rag Parisi, telefono 49-217. 1125
APPARTAMENTO (settanta metri via Sonna) alloggio 4 camere doppi servizi, 150 mq. cede 15.000.000; altro occupato tre camere confortevole, Tel. 53-601.
BORDIGHERA vendesi alloggio 3 camere cucina doppi servizi ammobiliato nuovo. Telefonare 757-382. M0748
CAMPO appartamento libero in Roma 4 camere servizi con assalgo Torino, Telefonare 60-128. L0756
CAMPODOGLIO, chiesa N. Alfonso, vendesi alloggetti signorili una, due camere servizi grossi accessionali, Telefonare 48-779. 615
CARIGNO 11, vende due camere cucina 2.500.000, 3.000.000, tre camere tinello cucinino 3.800.000, locale bagno. Visite 16-18. 651
CASA centralissima 32 camere rimodernata moderna, servizi completi arteria albergo, vendesi. Telef. 44-495. 779
CASA zona corso Sebastopoli, nuova costruzione, 10 camere servizi in 4 alloggi di cui 2 vuoti, superabitabili al 1° piano, attualmente garage due macchine, possibilità costruire altri sei, superficie due aiuole, grandissimo giardino tutto pianta, portalettere radio, vendesi 18 milioni più 3.000.000 mutuo ipotecario B. Perdo, Poletti, telef. 596 577, 697-774.
CAVALLERA, Saluzzo 21, alloggetto tre camere garage, vendesi 2.600.000. Affarone!
CIALGINI 8, vende signorili due camere tinello tutti servizi, liberi occupati, Visite: 14-16. 681
CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi 2-3-5 camere liberi ci occupati, terzo verticale, portinaio. Visite 15-18. Telefono 650-470. 13147
CORSO Unione Sovietica 13 vendonsi signorili alloggi 4-6 camere servizi. Telefonare 773-513. 637
CORSO Vittorio Emanuele adiacenze Borgo Pinerolo (piazzale Adriano 14 mag. via Pavone) imprese lng. Dorsoni vende alloggi signorili piccoli e grandi, doppi, magazzini, grande rateazione. Telefonare 779-512. 627
COSTRUIAMO nostre terni fabbricati civili industriali, nostri contratti, nostri rateazioni preferenziali. Rosmiliani permessi. Telefonare 53-731. M1178
CROCETTA, 3 camere tinello 2.300.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.
VENDESI alloggio libero tre camere cucina via Gioberti. Telef. 53-441.
VENDESI alloggi, ottima costruzione, 1-2-3 camere tinello, Prenti subito, Via Goetzia 67, telef. 33-741, 883-806.
VENDESI via Gioberti in libero o separatamente cinque negozi. Telefonare 777 888 dalle 14 alle 20. M1288

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 100 p.p.

LOCALE uso (ingresso) cortile invia... m. 50-70. Telefonare 625-190. M1319

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 100 p.p.

A Mirafiori affittasi ottima cucina grezza L. 11.000. Rivolgersi Latteria via Foscolo 19.
A rappresentanti, commissionari, industriali, affitasi preziosi ufficio centrale, Stabilimento 52-711. M1170
AFFITTO studio abitazione affittasi Porta Nuova signora 3 camere luogo cucina water servizio piano secondo ascensore lavori centrale. Telefonare 655-366.
AUTOSTRADA affittasi 1° metro cubo capannone uso deposito servizi 15.000. Tel. 596 515.
AFFITTASI a 50 m. piazza Statuto, ampio locale con due grandi vetrine. Telefonare 531-076. P0780
AFFITTASI zona Aeronautica casetta 6 vani, termosifone 19.000. Tel. 12-676.
AFFITTASI alloggio centrale 4 camere servizi, terzo piano, ascensore, telefono, libero subito. Telefonare 30-817. 1126
AFFITTASI corso Duca Genova, cucina magazzini ampia, indipendente, Telefonare 890-098. 1661
AFFITTASI signori, Maddalena, alloggio camera cucina, Prezzo ridotto. Telefonare 50-894. M0622
AFFITTASI corso alloggio centralissimo primo piano tre camere cucina ripostiglio bagno doppio ufficio. Tel. 678-308
AFFITTASI tre camere servizi volendo mobiliate 18.000 mese affittasi. Laboratorio Telefonare 56-372. M0675
AFFITTASI villetta 3 camere cucina servizi garage giardino zona Michelino Telefonare 681-474. P0880
AFFITTASI villetta 3 camere cucina servizi garage giardino zona Michelino Telefonare 681-474. P0880
AFFITTASI villetta 3 camere cucina servizi garage giardino zona Michelino Telefonare 681-474. P0880
ALLOGGETTO convenientissimo tranquillo, ammobiliato, affittasi a signora sola, Matarazzo, Scrivere casella 8276, SPI, Torino, P0876

ANNUALE 35 bis, affittasi ampio negozio con servizi pertinenti. Telefonare 44-443. M0615
AUTOTRASLOCHI Montegrappa, autotrasporti mobili, personale specializzato, garantito, concorrenza. Telef. 356-230.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provinciale, personale specializzato, garanzia. Telefonare 53-732. Gabetti.
BEAUSOLEIL 20, signori, uffici, magazzini ammobiliato ricavitati per laboratori, o depositi. P0693
BRAMANTE 10, affittasi prossimamente nuovi ottimi alloggi 3-5 camere, servizi, pavimenti parzialmente, Telef. 611.543.
CAROLINA 5, Monginevro 200, affittasi due camere cucina terzo bagno, 17.000. Telefonare 376-082. M0617
CARIGLIO, impresa autotrasporti mobili, merci voluminose, Torino-Piemonte-Lombardia. Imballo vagoni ferroviari. Telefonare 783-680. 13079
LABORATORIO luminoso mq. 60, locale sub ampio terreno libero affittasi Pozzo Strada. Tel 43-084. 681

LOCALI PER UFFICIO
L. 100 per parola

SANREMO Violanzone Casinò affittasi appartamento alleggiato, mobili comforts. Telefonare 40-300. 80198

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
L. 100 p. p.

BORDIGHERA Mehl, Soggiorno (Nervi) sul mare, cucina rinomata. Telefono Bordighera 790-082. 1174
TAORMINA Pensione e Ristorante « Villa Belvedere » Telefono 23-236 dopo ore 20. 1175

DATTILOGRAFIA
L. 70 per parola

ARREDATORE pratico ambientazione cerca eseguisca bozzetti progetti disegni esecutivi. Telefonare 782-796.
AUTORIZZATA paghe pratiche fiscali ufficiali. Telefonare 21-436 dopo ore 20.
DATTILOGRAFA veloce precisa mezzo lavori copisteria cerasicina. Tel. 376-146.
ESPERTO contabile autorizzato assistenza aziende commerciabile libero contabilità e tenuta libri paga piccole aziende. Prezzi precisi. Telefonare 288-715.
FRANCESE inglese accurate traduzioni tecniche modiche, Telefonare 520-777.
INGLESE, signora americana impartisce conversazione, perfezionamento, corrispondenza, mese 4 lezioni, Telefonare 343-070. M0696

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 100 per parola

ACCOMANDATARIA anche in provincia territori ai Corsi di Stenotipia Pertelli, unici in Torino, Direzione stenotipisti qualificati, riservati, istituto 2 lezioni, Stampa data rateizzi mezzi rapidi Corsi pagbe o continuati, insegnamento comprensivo. Istituto Maria Vittoria piazza Vittorio Veneto 13, tel. 553-068
MANGIATALI, qualificatori assistenti frequentando scuoli corsi autorizzati, via Lamberti 4. 809

LEZ. TRADUZ. PRENT.
L. 70 per parola

ARREDATORE pratico ambientazione cerca eseguisca bozzetti progetti disegni esecutivi. Telefonare 782-796.
AUTORIZZATA paghe pratiche fiscali ufficiali. Telefonare 21-436 dopo ore 20.
DATTILOGRAFA veloce precisa mezzo lavori copisteria cerasicina. Tel. 376-146.
ESPERTO contabile autorizzato assistenza aziende commerciabile libero contabilità e tenuta libri paga piccole aziende. Prezzi precisi. Telefonare 288-715.
FRANCESE inglese accurate traduzioni tecniche modiche, Telefonare 520-777.
INGLESE, signora americana impartisce conversazione, perfezionamento, corrispondenza, mese 4 lezioni, Telefonare 343-070. M0696
GIUSTO affittasi due stanzette con ottimo Telefonare 532-347 L0292
TRE camere servizi piano rialzato giardino Porta Nuova. Telefonare 676-197. 6589 camino luce acqua gas fluttuazioni ordinato mobilio. Via Riverie 7.

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 70 per parola

A distinti affittasi camera ammobiliata composta parraggi piazza Vittorio. Telefonare 21-524. 900035
A studio bella ammobiliata 2 letti cucinetta. Telefonare 588-375. L1070
A 8000 riscalmamento compreso bella ammobiliata centralissima, comodità. Palestro 80-842. L072
AFFITTASI camera mobilata riscaldata. Telefonare 44-331. 80672
AFFITTASI Crocetta unica elegante ammobilata alloggio signorile preferibilmente signora, signorina, massima serietà. Telefonare 568-268. 80633
AFFITTASI signorile ammobiliata composta, uso cucina, indipendente. Tel. 60-398
AFFITTO a distinto bella ambientazione matrimoniale ogni comfort. Telefonare 551-098. 80996
AFFITTO a studio camera ammobiliata uso o due letti centralissima. Tel. 530-644
AFFITTO mensilità, comodità treno, inizi inquilini. Telef. sera 284-102.
AFFITTO bella camera ammobiliata con cucina, con affittacamere. Telef. 562-285.
AFFITTO camera ammobiliata centrale, volendo uso cucina. Telefonare 536-096.
AMMOBILIATA con pensione affittasi in ambiente signorile zona Statuto, Telefonare 72-848. L0930
AMMOBILIATA L. 8000 cadauno. Telefonare 53-962. L0672
CISTINTO anziano cerca bella cestitista con mezza pensione. Scrivere casella 8206, SPI, Torino. B0885
OFFRO mobilata, centrale anche uso pied-à-terre. Telefonare 553-468.
PRESSO signorina ambientazione cucina comforts. Bonelli, via Tebidro 12/6.
PIAZZA Solferino affittasi bellissima camera ammobiliata terzo bagno. Telefonare 46-704. L0771
POLITECNICO a distinti bella ambientazione completa, volendo vitto, semiforte. Telefonare 596-836. M0810
SETTEMBRE primo piano bella ambientazione pied-à-terre. Cigliano 36.

DOMANDE IMPIEGO
L. 80 per parola

ATTIVO ogni lavoro ufficio meglio corrispondenza, bellezza pacchi, cassa, ... affidamento migliori referenze Torino Piemonte offresi seria azienda scopo migliorare. Scrivere casella 6248, SPI, Torino. 80744
CAPO reparto (Donna esperienza trentennale lavorazione meccanica di precisione, offresi. Scrivere casella 6236 SPI, Torino. 80781
CAPO ufficio anzianità, laureato, lunga esperienza nel campo tessile, qualche conti e preventivazione, offresi ad importante casa di confezioni, oppure ad industria tessile. Scrivere casella 1062, SPI, Torino.
CAUZIONANDO 25mila cedo relativamente mio preciso interesse impiego/partecipazione quale fattorino magazziniere commissionario commesso. Referenze, Telefonare 262-706, mattino. P0571
DENCO ingegnerissimo impiego anche direttivo alto livello si responsabilità. Anziano capacità si produzione esperienza. Scrivere casella 8073 SPI, Torino.
GOLONI esperto magazziniere, trattamento effetti, approvvigionamenti, amministrativo, corrispondenza, offresi, serie referenze. Telefonare 272-451. L3031
GIOVANISSIMA e intelligente 22enne corrispondenti, pratica negozio. Telef. 596-349.
CONTABILE stenodattilografa comprendente buon impiego impiegatizio/commerciale presso ditta. Telefonare 778-288.
DATTILOGRAFA offresi anche contenuto, mite pretese. Scrivere casella 196 P Sipra, Torino. 1328
DICIANNOVENNE laurea commerciale dattilografia, specializzata computometrizzazione impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere casella 6250, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE aiuto ufficio, buona dattilografa, calligrafia, offresi serio servizio impiego. Telefonare 53-142.
DICIASSETTENNE compatibile commerciale impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 299-892. P0833
DICIASSETTENNE licenza commerciale dattilografia, primo impiego, massima serietà. Telefonare 556-497. M0595
DICIASSETTENNE secondo impiego, licenza commerciale, stenodattilo conoscitrice, referenze. Telefonare 276-283.
DICIOTTENNE stenodattilografa secondo impiego, seria volonterosa, offresi. Telefonare 594-355. B0680
DICIOTTENNE ventidue diplomata pratica scuola referenziata, offresi. Telefonare 262-342. 80628
DIPLOMATO tecnico pubblicitario, contabilmente, cerca impiego ufficio pubblicitario. Scrivere casella 8214, SPI, Torino. L0393
DIETISTA, seria, sola, media età, [illegible] cerca famiglia, ottima referenze, accompagnerebbe all'estero. Telefonare 733-621.
EDUCANDE licenza tecnico-industriale diploma tecnico-elettrotecnica, offresi. Telefonare 796-067. 1138
GIOVANNA ventenne offresi premurosa e impiegata, cabi pratica. Tel. 862-794.
GIOVANNE ventenne offresi premurosa e impiegata, cabi pratica. Tel. 862-794.
INGEGNERE licenza politecnicale 1950 commerciabile cerca impiego, libera militare. Telefonare 751-258. 20537
SEGRETARIA plurilinguistica parlata perfettamente italiano francese, esperienza, multinazionale ottimo ufficio assistenti direzione, Scrivere casella 5311, SPI Torino.
SIGNORINA prattissima tutti lavori ufficio, contabilità, paghe, indipendente, offresi. Scrivere casella 200-C, Sipra, Torino. 1395
SIGNORINA 20enne offresi esattezza memorie e telefonista. Scrivere casella 5231, SPI, Torino. L0449
SPEDIZIONI praticissimo traffici internazionali ed intraeuropei, esperienza offresi impiegatizia Case specializzate. Scrivere casella 8215, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA 17enne offresi. Telefonare 387-514. P0606
STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, 21enne, impiegherebbesi. Telefonare 594-461. 80882
TRADUTTRICE dirigente pratico parla tedesco amministrativa organizzativa e lavorazioni accessorie offresi ovunque. Scrivere casella 3296 SPI, Torino. M1185
TRENTADUENNE, pratica tutti lavori ufficio, perfetta conoscenza francese, massima serietà, offresi qualunque lavoro decoroso. Scrivere casella 194 C, Sipra, Torino. 1123
VENTIDUENNE bella presenza offresi vendita giocattoli commessa magazzino aiuto ufficio. Referenze. Tel. 504-908.
VENTICINQUE impagnata monografia dattilografia offresi per scuola o impiego. Scrivere, casella 8322, SPI, Torino.
VENTITREENNE dattilografia pratica ufficio autodidatta, offresi. Telef. 387-514.
VENTITREENNE, perfezionata estero, lingue francese, inglese, impiegherebbesi grandi ditte, società, interprete, traduttore. Telefonare 281-862. L0461

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

ASSEGNO internazionale durata triennale cerca rimpiazzo componente redazione indispensabile libero subito conoscenza lingua inglese, ottima cultura generale, allega curriculum. Scrivere casella 3112 SPI, Torino, 80364
AVVIATA fabbrica smaltabilità capacitanelle, specializzata costruzione automatica per [illegible] urbani ed industriali, massima serietà, massima riservatezza, unisce ufficio assistenti fabbrica. Scrivere casella 5311, SPI Torino.
AUTISTA fattorino commissionario, libero subito, referenziato, anche domiciliato. Telefonare 262-156. 00358
AUTISTA 28enne 3ª 3ª ottime referenze offresi anche subito. Telefonare dalle 8-12, dalle 16-20. telef. 208-843.
BEBITA 25enne con referenze libero subito. Telefonare 290-098. 00987
CAMERIERA guardarobiera buona referenza offresi casa signorile, albergo, pensione. Scriv. casella 8276, SPI, Torino
**COMMESS

Si sta discutendo la relazione di Kruscev

I giornalisti occidentali stamane esclusi dal Congresso

Potrebbero affiorare timide riserve - Un messaggio di Mao - Il vice-premier cinese Ciu En Lai è stato il primo fra i delegati stranieri a prendere la parola - Egli ha espresso "l'immensa gratitudine„ del suo paese per l'Urss

Nostro servizio particolare

MOSCA, mercoledì sera.

Si è aperta stamane alle 8 (ora italiana) la seconda sessione del XXI Congresso del partito comunista sovietico. A differenza di ieri, alla riunione odierna non sono ammessi i giornalisti occidentali. Primo oratore alla tribuna — informa radio Mosca — è stato il delegato moscovita Podgorny. E' in discussione la relazione Kruscev nel piano settennale e poiché potrebbero affiorare alla piena coscienza delle critiche, è improbabile che la trasmittente sovietica fornisca d'ora in poi molte indiscrezioni.

Nel chiuso della grande sala del Cremlino i delegati sovietici e i rappresentanti dei «paesi fratelli» che seguono i lavori del congresso in qualità di capiti osservatori senza diritto al voto, esamineranno e discuteranno gli obbiettivi pratici del marxismo leninismo enunciati ieri da Kruscev nel suo discorso durato oltre sei ore. Il premier è apparso oggi di ottimo umore, evidentemente soddisfatto del trionfo tributatogli dopo le sue mirabolanti promesse economiche.

Secondo quanto riferisce radio Mosca, stamane i vari oratori intervenuti nel dibattito sono stati unanimi nell'esprimere la loro soddisfazione per il piano settennale. Particolarmente compiaciuti sono stati i delegati delle repubbliche sovietiche dell'Asia centrale, della Siberia e dell'Estremo oriente sovietico, territori nei quali l'impiego di uomini e di denaro sarebbe più rilevante.

Il primo dei delegati stranieri a prendere la parola è stato il vice-presidente del partito comunista cinese Ciu En-lai. Nel corso del suo intervento il rappresentante di Pechino ha espresso a l'immensa gratitudine del partito comunista e del popolo cinese per l'aiuto dato dall'Urss».

Ciu En Lai, prima di iniziare il suo discorso, ha dato lettura di un messaggio di Mao Tse-tung al Comitato centrale del partito comunista sovietico. La «Tass», che riferisce la notizia, non ha ancora fornito particolari sul contenuto del documento.

Il fatto che sia stato Ciu En Lai il primo fra gli stranieri ad intervenire al congresso viene interpretato come una prova del fatto che Mosca intende mettere l'accento sui «buoni e fraterni rapporti con i compagni ed il popolo cinesi» nel tentativo di togliere ogni eco alle voci circolanti di recente circa dissensi tra i due governi.

Non a caso ieri Kruscev nel suo rapporto avrebbe sottolineato particolarmente le «ottime» relazioni con la Cina comunista.

Una dei delegati, sofferman dosi in modo particolare sui problemi della politica interna, ha invitato il mondo occidentale a prendere atto della dichiarazione del primo ministro secondo cui «nelle carceri sovietiche non esistono più persone detenute per ragioni politiche» e che «gli effettivi della milizia (polizia civile) sono stati sensibilmente ridotti di numero in questi ultimi anni».

L'oratore ha preso atto con compiacimento di una successiva dichiarazione di Kruscev, secondo cui negli organi della Sicurezza dello Stato (polizia politica) sono state operate riduzioni di quadri le quali, numericamente, sono ancor più sensibili.

Il delegato ha tuttavia esortato il Comitato centrale a «rafforzare la lotta contro le spie straniere per prevenire ogni provocazione» e per «sventare gli intrighi dei nemici dell'Unione Sovietica che cercano di sabotare in ogni modo l'avanzata del socialismo».

Nelle fabbriche russe, nelle piazze, nelle fattorie collettive si sono avute stamane grandi riunioni di massa durante le quali i lavoratori sovietici hanno dimostrato a favore del programma che secondo le affermazioni del primo ministro porterà in Russia ad occupare il primo posto nel quadro internazionale. La radio ed i giornali moscoviti mettono in risalto il carattere pacifico del piano settennale enunciato da Kruscev dei cui discorso stanno i punti più salienti.

Qualunque sul piano della politica estera il rapporto di Kruscev non giustificherà alcuna speranza che la Russia stia per prendere nuove e più concilianti posizioni, si prevede che si avrà nel prossimo futuro un allentamento della tensione.

Vincenzo Buiat

Scettico il «Financial Times» sulla realizzazione del piano

Londra, mercoledì sera.

Il commento di maggior rilievo è apparso sul *Financial Times* che si riferisce principalmente agli elementi di carattere economico contenuti nel discorso del Premier sovietico. Dopo aver rilevato che in passato Kruscev fissò obiettivi di produzione che ignoravano il consiglio degli addetti alla pianificazione, il quotidiano afferma: «Non c'è dubbio che il nuovo piano produrrà risultati impressionanti, ma sembra altrettanto certo che molti obiettivi non saranno raggiunti. Gli osservatori occidentali ritengono che il raggiungimento degli enormi aumenti di produzione nell'industria chimica, in agricoltura ed in alcuni settori dei beni di consumo è improbabile. Il signor Kruscev — osserva più avanti il *Financial Times* — si è ora personalmente, ed esclusivamente, identificato con il progresso economico dell'Unione Sovietica. Qualsiasi insufficiente risultato di un certo rilievo gli causerà non pochi guai».

Attraverso la radio si conoscono i primi commenti dei giornali cinesi.

L'organo del partito comunista cinese «Il quotidiano del popolo» di Pechino, confutando le notizie recentemente diffuse circa dissensi tra i due Paesi, scrive: «L'Urss è pienamente d'accordo con tutto ciò che il partito cinese sta facendo».

I coniugi José e Doralina Tavares abbracciano a New York il loro piccolo John ritrovato dalla polizia. La rapitrice, la signora Orth, è stata arrestata (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Chi sarà il "Mercurio del XX secolo„?

Scelti 110 americani per il primo volo spaziale

Sono tutti ufficiali delle Forze armate in possesso dei necessari requisiti fisici e tecnici - Successive eliminatorie ridurranno a 36 e poi a 12 gli uomini destinati all'impresa - Tra essi sarà selezionato infine il primo viaggiatore cosmico

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Keith Glennan, direttore della «National Aeronautics and Space Administration» (Nasa), ha dichiarato ieri che centodieci americani sono stati prescelti quali potenziali candidati al primo tentativo di inserire in orbita attorno alla Terra un satellite con a bordo un uomo destinato a fare successivamente ritorno sul nostro pianeta. La «Nasa» è un organismo governativo di recente costituzione cui è stato devoluto il compito di coordinare i progetti spaziali degli Stati Uniti.

Glennan, che ha preso la parola all'Istituto di ingegneria aeronautica di New York, ha detto fra l'altro: «Si è iniziato il lavoro per la scelta del cittadino americano che dovrà diventare il Mercurio del ventesimo secolo. L'uomo prescelto dovrà avere le seguenti caratteristiche:

«1° possedere una laurea in scienze fisiche o ingegneria;

«2° aver seguito i corsi di una scuola di volo militare e aver volato per almeno 1500 ore complessive;

«3° aver meno di quarant'anni d'età e non superare la statura di un metro e ottanta;

«4° essere in superbe condizioni fisiche, vale a dire in possesso di tutte quelle caratteristiche fisiche e psicologiche necessarie al volo spaziale stabilite dagli esperti di medicina aeronautica che collaborano con noi nella realizzazione del nostro "progetto Mercurio".

«Il primo volo orbitale dell'uomo prescelto per la attuazione del progetto — ha soggiunto Keith Glennan — sarà indubbiamente un'impresa da pionieri. Noi tuttavia siamo decisi a fare in modo che i rischi cui andrà incontro il pilota non siano maggiori di quelli normali quando ha luogo il primo volo di un nuovo aeroplano capace di particolari prestazioni. Come accade in tutti gli aeroplani, nel "progetto Mercurio" l'astronauta svolgerà un ruolo vitale. Con la capsula speciale verranno compiuti ripetuti voli nello spazio. Dapprima essa recherà a bordo soltanto strumenti scientifici, quindi animali e infine l'uomo. Quest'ultimo, però, quando non sia stato dimostrato al di fuori di ogni dubbio l'affidabilità del progetto».

Glennan ha precisato che è già stato completato il primo passo nel processo di selezione del futuro astronauta. Ciò ha consentito di scegliere 110 uomini fra quegli ufficiali delle Forze armate americane in possesso delle qualità stabilite dalla Commissione medica della «Nasa» alla cui testa si trova il dottor Randolph Lovelace. A cominciare dal prossimo mese, i candidati si recheranno a Washington in gruppi di trenta alla volta per ascoltare una esauriente descrizione del «progetto Mercurio» da parte di esperti di biologia spaziale della «Nasa», dell'esercito, dell'aviazione e della marina. Dopo di ciò verrà chiesto ai candidati se si sentono di offrirsi volontari.

Fra coloro che risponderanno affermativamente ne verranno scelti 36 i quali saranno sottoposti a severe prove fisiche e psicologiche comprendenti lo studio della loro capacità ad affrontare la tremenda fatica del volo spaziale. Si ritiene che entro la fine di marzo rimarranno ancora in lizza dodici candidati. Questi inizieranno subito un programma di addestramento che si avvicinerà sempre più a quello del volo orbitale spaziale. I dodici verranno assegnati al gruppo operativo spaziale della «Nasa» che ha la sua sede presso la base aerea di Langley, nella Virginia.

Qui, sotto la direzione del dottor Robert Gilruth, si provvederà a scegliere l'uomo in possesso dei requisiti propri del «programma Mercurio».

Un motociclista a Ivrea

Tentando il sorpasso urta contro un autobus e s'uccide

Ivrea, mercoledì sera.

Un mortale incidente è accaduto stamane alla periferia di Ivrea: un giovane operaio, Luigi Pietro Corna di 27 anni, residente a Villate presso Strambino, ha perso la vita mentre in motoretta stava recandosi al lavoro alla «Sip» di Ivrea. Il Corna, giunto in regione San Bernardo, aveva iniziato il sorpasso di un autotreno con rimorchio, guidato dal trentacinquenne Crovella Bruno, residente a Cavagnolo Po, quando in senso contrario si profilava la sagoma di un autopullman guidato dal quarantottenne Giovanni Favero, residente a Romano Canavese.

Quest'ultimo, per scansare il Corna, si spostava tutto sulla sua destra; ma purtroppo il motociclista, urtata con il manubrio una ruota posteriore dell'autotreno, dopo aver toccato anche la parte anteriore del pullman, — ormai quasi fermo sul ciglio della strada, — si rovesciava sull'asfalto. Il Corna batteva violentemente il capo a terra e decedeva sul colpo. Le autorità di polizia e giudiziaria dopo le constatazioni di legge hanno concesso nella stessa mattinata il nulla-osta per la rimozione del cadavere e per il suo trasporto alla camera mortuaria del cimitero di Ivrea.

I "segreti„ della scrittrice torinese premiata a Saint Vincent

Carola Prosperi lavora serena tra il lieto strepito della famiglia

Da molti lustri non manca all'appuntamento settimanale con i nostri lettori - Il suo stile è lo stesso dei felici esordi letterari, fresco ed attraente - Cinquanta romanzi, migliaia di novelle le hanno dato una popolarità inalterabile - Il suo primo libro "scoperto„ da De Amicis - Un giudizio sulla Sagan: "Che sia dotata, quella strega, non si può negare„

A Carola Prosperi, la celebre scrittrice torinese, da numerosi anni nostra collaboratrice, è stato assegnato il Premio Saint Vincent destinato al giornalista che nel corso della sua attività si sia distinto in una particolare specializzazione. La giuria — dice la motivazione — ha particolarmente apprezzato le qualità della sua narrativa e la freschezza delle sue rievocazioni storiche.

Non occorre presentare Carola Prosperi ai nostri lettori: il suo nome è, più che noto, familiare. Le sue novelle, i racconti, le rievocazioni di personaggi storici e attuali rappresentano da molti lustri un affettuoso appuntamento settimanale e, anni, una gentile tradizione cittadina. Noi sappiamo che Carola Prosperi ha un numero imponente di fedeli ammiratori. Qual'è il segreto della sua inalterabile popolarità, che dura da decenni e sempre si rinnova, conquistando una generazione dopo l'altra di lettori? Il suo stile è sempre lo stesso, scorrevole e trepido, degli esordi letterari, eppure invariabilmente fresco e attraente. La sua fantasia è inesauribile nell'inventare personaggi e situazioni, senza mai ripetersi né ricorrere alla riesumazione di vecchi spunti (qualche scrittore, giornalista non lo ha fatto?). E il giornale, quando occorre un «pezzo sicuro», un «taglio di terza che tutti leggono», si ricorre a lei: sicuri di trovarla sempre pronta ad afferrare la penna. In due ore, l'articolo è pronto ed è, per usare ancora la nostra terminologia, «un articolo che va».

A chi, facendo lo stesso mestiere, sa quanto sia labile, incostante la fortuna giornalistica e come sia sovente duro e penoso sfilare in forma chiara e leggibile la più modesta informazione, Carola Prosperi appare un caso unico e, quasi, miracoloso.

Ma è ora di chiederci: chi è Carola Prosperi? Pare una domanda rettorica, dopo quanto abbiamo affermato finanche e, tuttavia, quante persone conoscono il suo volto, la sua vita, il suo carattere? Carola Prosperi non esce dal suo grande appartamento in via Gramsci, che per fare la spesa di casa al mattino, o, raramente, per recarsi al cinema di fronte, alla sera. Non ama la pubblicità. Il suo mondo è concentrato e racchiuso negli affetti familiari. Vive col marito, il dott. Gino Pestelli, direttore dell'ufficio stampa della Fiat, il figlio Leo, giornalista e critico cinematografico de «La Stampa», la nuora Giuseppina e i tre nipoti Mario, Giorgio e Carlotta: «Non sono una donna di società», dice quasi scusandosi. E, timorosa che il suo atteggiamento possa apparire critico o altro, vi giustifica: «Come potrei reggere una casa e lavorare al tavolino, se uscissi anche dagli impegni mondani? Nella vita bisogna pure scegliere e rinunciare».

Ma non c'è ombra di rimpianto nella sua voce. Nell'austero salotto dove ci ha accolti («Un'intervista! Mio Dio, gli scrittori sono così delusi di vederli da vicino»), giungono gli echi della casa in gioioso fermento: gli esercizi al piano di Carolina, le scampanellate alla porta, i trilli del telefono, le voci nei corridoi e nelle stanze e ti costringono avvicinarsi di famigliari intorno a lei, per informarla di ogni più piccolo avvenimento casalingo, chiedere consigli, salutarla uscendo o rientrando. E' un regno di letizia quello in cui Carola Prosperi trascorre le sue giornate e su cui domina, serena e affabile sovrana. Ma è sempre così rumoroso e movimentato, questo regno, anche quando scrive? Sorride: «Ma certo. Non vedrei che la famiglia mi metta in pantofole quando la nonna pensa. Io ho bisogno di sentire la vita intorno a me, in ogni istante. Il silenzio, la solitudine? Non sia mai: ti sbalorisce».

Ha un viso disteso e raccolto, gli occhi chiari e trasparenti di chi non cessa fissare lo sguardo sul mondo reale, ma preferisce ricercare dentro di sé la verità. E' piccola di statura, semplice di modi e di linguaggio. E, tuttavia, da tutta la sua persona spira autorità e forza morale. In casa, l'adorano.

Cominciò la sua carriera a ventisinque anni, già sposa, con un libro di novelle dal titolo: La profezia e ne inviò copia ad Edmondo de Amicis, già vecchio, stanco eppure così vivo, curioso e solerte ancora da scoprire, tra i mucchi di nuove pubblicazioni recate dalla posta quotidiana, il giovane talento e segnalarlo ai critici. Subito, i quotidiani più qualificati si interessarono all'esordiente. La Stampa le pubblicò un racconto: «La bambola». Il primo di un'interminabile serie che continua ancora. Tre anni dopo, la laurea di scrittrice di razza: il Premio Bocetta, per il romanzo Paura d'amare. Carola Prosperi entrava così, da pari, nella fervida vita letteraria torinese, in cui già brillavano Gozzano, la Guglielminetti, Anny Vivanti, Salvator Gotta e tanti altri. Li ricorda tutti, i personaggi di quel tempo che a noi pare tanto lontano. Di Gozzano, dice: «Era tanto buono e gentile: quella gentilezza che fu da molti reputata falsità, ed era invece genuina e connaturata. Ma come uomo e come poeta sarà sempre affascinante come dicono. Salvator Gotta lo ho conosciuto che era giovanissimo, impetuoso, pur se balbettava un po'». E della Torino di una volta: «Era una piccola città di provincia, eravamo tutti poveri, ma c'era tanta spensieratezza e tanta poesia. Oggi è una grande città, ci sono molti quattrini. Ma la lieta bohème, ricca di fame e di impegni, dov'è finita?».

Da allora, Ad scrittrice una cinquantina di romanzi e alcune migliaia di novelle e racconti; vicende di piccole creature qualsiasi in lotta contro la tempesta e la fatalità della vita, ora vittoriose e ora vinte. Un mondo umano e straordinariamente reale. Ma dove trai l'ispirazione per tante veritiere storie, così ricche, chiuse e lontane dalla vita degli altri? Non lo sa spiegare.

Ma ora, il romanzo non l'attrae più. E' la storia. La sua fonte e il suo principale interesse. Dice: «Per accingermi a scrivere uno, dovrebbe venirmi il genio della Sagan. Alla mia età, è un po' difficile».

La guardiamo sorpresi: una boutade? «No, lo penso davvero. Io, la Sagan, l'abisso: tutto quell'amore, tutta quella sensualità. A me piacciono le cose buone, nette, pulite, i sentimenti veri. Ma che sia dotata, quella strega, non si può negare».

Distacco, umiltà, spirituale candore: con una sola frase, Carola Prosperi ha detto tutto di sé; il segreto della sua intramontabile poesia e quello della sua personale felicità.

Laura Bergagna

La scrittrice Carola Prosperi al suo tavolo di lavoro

Le deliberazioni della giuria

St. Vincent, mercoledì sera.

La giuria della decima edizione del Premio Saint Vincent di giornalismo ha così assegnato i premi:

Primo premio, di un milione di lire, ad Alberto Bergamini.

Secondo premio, per il giornalista che si sia distinto in una particolare specializzazione, a Carola Prosperi, de *La Stampa*.

Premio per i servizi nazionali: ex-aequo, con 200 mila lire ciascuno, a Bruno Castellino del *Corriere Lombardo*, Felice Chilanti di *Paese Sera* e *L'Ora*, Libero Montesi e Luigi Vacchi di *Vista*.

Premio per i servizi internazionali: diviso fra Alberto Baini della *Gazzetta del Popolo*, Egisto Corradi del *Corriere della Sera* e Raffaello Uboldi dell'*Avanti!*

Premio per gli articoli sul rinnovamento della Valle d'Aosta, di 500 mila lire, ex-aequo a Giovanni Peniaso de *l'Unità* e Nino Giglio del *Popolo Nuovo*.

Premio per articoli sui vari aspetti della Valle d'Aosta, di 400 mila lire, diviso fra Claude Sandieri del *Dauphiné* e Mario Carvi del *Corriere d'Informazione*.

Premi per servizi radiofonici e televisivi a Gigi Marsico, Ennio Mastrostefano, Maurizio Corniati e Aldo Salvo.

Premio riservato agli autori valdostani: ex-aequo a Giovanni Negri da *L'Agriculteur Valdotain* e Italo Vaglienti di *Stampa Sera*.

Ignorava d'essere stato condannato cinque volte

Interessante "caso„ a Mondovì - L'imputato era stato sempre giudicato in contumacia - Processato per false dichiarazioni, è stato assolto

Mondovì, mercoledì sera.

E' punibile l'ignoranza dell'imputato sui suoi precedenti penali qualora tutte le sue condanne siano state pronunciate in contumacia? All'interessante quesito giuridico ha risposto stamane il Pretore di Mondovì nel procedimento a carico del manovale Giovanni Battista Orizio, di 46 anni, da Vigevano, imputato di false dichiarazioni sulle proprie qualità personali di incensurato.

Nel giugno scorso l'Orizio, arrestato dai carabinieri di Mondovì-Piazza per questura non autorizzata, era stato rinviato per «direttissima» a giudizio del Pretore. La celerità del rito non permise di ottenere in tempo utile dalla località d'origine il certificato penale dell'imputato, cosicchè al dibattimento il giudice dovette accontentarsi delle dichiarazioni dell'imputato, verbalizzate sotto il vincolo del giuramento. Ad una precisa domanda del Pretore, l'Orizio rispose: «Non sono mai stato in prigione perchè non sono mai stato condannato».

Solamente quando l'Orizio fu scarcerato, pervenne alla cancelleria della Pretura di Mondovì il certificato penale dell'imputato, dal quale risultava invece che egli aveva riportato ben cinque condanne per furto e truffa per un totale di oltre tre anni di reclusione. A carico dell'Orizio fu pertanto immediatamente instaurato un procedimento per false dichiarazioni.

Successive indagini consentirono però di accertare che tutte le sentenze di condanna a carico dell'Orizio erano state pronunciate in contumacia. Due di esse furono notificate al padre dell'imputato e le altre tre ai sensi dell'art. 170 del Codice di Procedura Penale che regola le notificazioni all'imputato irreperibile. Formalmente si dovrebbe perciò concludere che l'Orizio non era a conoscenza di essere stato condannato.

Il pretore di Mondovì ha stamane mandato assolto l'Orizio per insufficienza di prove. Il P. M. aveva richiesto invece l'assolutoria perchè il fatto non costituisce reato.

IL NOSTRO NIDO

(dal diario della signorina Franca Bettelli)

13 gennaio — *Gianni ed io abbiamo deciso di sposarci entro la fine del mese. Il mio fidanzato voleva rimviare la data alle nozze al prossimo mese. «Non è possibile — ha ribattuto. — Non abbiamo ancora trovato la casa, dobbiamo scegliere i mobili, annunciare a parenti ed amici il nostro matrimonio...». Ho guastato i piedi. «O stavolta o mai più. Contenti a rinviare, come mi si dà il facesse piacere!». Ha ceduto, però ha posto una condizione: alla casa ci penseremo insieme, all'arredamento deve pensarci io.*

17 gennaio — *Dopo due giornate di ricerche abbiamo trovato l'appartamento. E' un bell'alloggio, di tre stanze luminose, con una terrazza soleggiata. Domani continuerò da sola la ricerche per i mobili.*

18 gennaio — *Non credevo fosse così facile. In mezzo di un'ora ho risolto il problema dell'arredamento della camera da letto. La mamma aveva consigliato di recarmi qui a Torino al negozio dell'AMMA, in piazza Solferino, n. 8. «Là tuo padre ed io acquistammo i mobili all'epoca del nostro matrimonio. Come vedi essi hanno resistito al tempo e alla tua offensiva, quando eri bambina». «Com'è la stanza destinata alla camera da letto?» mi ha chiesto l'impiegato. Gliel'ho descritta sommariamente, ed egli mi ha mostrato subito quella che faceva al caso mio. Ho scelto il modello, il colore, il legno, ho caricato gentilmente. Egli mi ha ascoltato con viva attenzione, consigliandomi poi un tipo di camera moderna progettata da un noto architetto, che la ditta stessa costruisce e vende in tutta Italia ed all'estero. Dinanzi a quei mobili semplici, all'apparenza freddi, sono rimasta quasi sgomenta. Io, abituata ai vecchi mobili della mamma e del papà, così massicci, imponenti.... «Guardi signorina — continuava l'incaricato. — Questa camera da letto appartiene a quel tipo di mobili componibili, di ispirazione moderna, che potremmo definire i mobili del futuro. Lei ha con questi una camera da letto dalle infinite risorse, perchè può mutare la disposizione quando più le piace. L'armadio può essere della lunghezza voluta, con la possibilità di essere ampliato in qualunque momento mercè l'inserimento di ulteriori elementi. Il letto può montarsi singolo o matrimoniale, con o senza testata, con comodino centrale o laterale. E non dica che sono freddi...». Non ho resistito alla tentazione.*

26 gennaio — *Gianni ha visto arredato l'appartamento ove fra qualche giorno inizieremo la nostra nuova vita. «Franca, ma questa camera da letto è bellissima!», ha esclamato abbracciandomi. «Sì, caro, un vero nido. Il nostro nido...».*

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

STAMPA SERA

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.000 *
SEMESTRE L.	3600	7.000 *
TRIMESTRE L.	1800	3.500 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 10.000 - Semestre L. 5.250 - Trimestre L. 4.000.

LA STAMPA

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.000 *
SEMESTRE L.	3600	7.000 *
TRIMESTRE L.	1800	3.500 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 10.000 - Semestre L. 5.250 - Trimestre L. 4.000.

Il versamento possono essere effettuati nel periodo dal 15 al 31 gennaio, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Succursali giornali, Librerie, GPI via S. Tommaso 72.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA — LA STAMPA

L'inchiesta sulla cameriera cocainomane ricoverata nell'istituto psichiatrico di Quarto

Interrogata nuovamente dalla polizia, la ragazza ha precisato di essere stata aggredita non da uno ma da due uomini - Caduti molti dubbi che si nutrivano sulla verità del drammatico racconto - La deposizione di un testimone che avrebbe assistito al rapimento

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Maria Pia S., la giovane cameriera intossicata dagli stupefacenti e che da un paio di mesi è al centro dell'inchiesta da parte della Squadra Mobile, ha fatto nuove rivelazioni sulla sua avventura, fornendo dettagli particolari che gli inquirenti hanno sottoposto ad attento controllo, sembra con risultati positivi. I dubbi che logicamente si nutrivano sulla verità del drammatico racconto reso dalla cameriera sarebbero in parte caduti e non sarebbe distante il momento in cui la polizia procederà, contro ignoti, per l'aggressione e il rapimento di Maria Pia S.

Il comandante della Squadra Mobile, dott. Italo Campanny, ha riferito al Procuratore della Repubblica gli ulteriori progressi delle indagini: su tutto ciò ovviamente viene mantenuto un comprensibile riserbo, negli ambienti di Palazzo Ducale è trapelato un fatto nuovo e sintomatico: un testimone fu presente al rapimento di Maria Pia S. Risulterebbe, infatti, che lunedì mattina la giovane cameriera non si trovava sola in casa: in sua compagnia vi era un ragazzo che coabita con la famiglia di Maria Pia S., il quale, interrogato ieri sera a tarda ora dalla Mobile, ha affermato che la ragazza al mattino non ricevette né fece alcuna telefonata e che le cose si svolsero in questo modo. La mattina di lunedì la madre di Maria Pia S. era uscita di casa per pochi minuti, dovendo fare delle compere. All'improvviso il suono squillante il campanello della porta d'ingresso. La giovane cameriera e il ragazzo si recarono insieme ad aprire. Schiuso l'uscio, essi non vedevano nessuno e dopo un'attesa di qualche attimo richiudevano. Ma cinque minuti dopo il campanello squillava nuovamente e questa volta Maria Pia S. si recava da sola ad aprire. Il suo coloquilino, che era rimasto nell'altra stanza, la udiva parlottare a bassa voce con qualcuno, senza, tuttavia riuscire a capire di che si trattasse. Dopo un po', non udendo più alcuna voce e non vedendo tornare Maria Pia, si recava nell'ingresso dell'appartamento e notava che la porta era socchiusa. Della giovane nessuna traccia.

Al momento della sua scomparsa, Maria Pia non indossava che la gonna e una maglietta. La sua borsa, contenente cinquemila lire, l'aveva lasciata nella camera da letto.

Fin qui i dettagli vagliati dalla Squadra Mobile. Se rispondono al vero le indiscrezioni trapelate a Palazzo Ducale, e nell'ambiente stesso della polizia genovese, c'è da credere che tali dettagli abbiano trovato conferma nella realtà dei fatti. Il resto dell'avventura, invece, è basato soltanto sul racconto di Maria Pia S., che ha precisato di essere stata aggredita da due individui, e non da uno solo; entrambi sono tuttora in casa per pochi minuti, dovendo fare delle compere. All'improvviso il suono squillante il campanello della porta d'ingresso. La giovane cameriera e il ragazzo si recarono insieme ad aprire. Schiuso l'uscio, essi non vedevano nessuno e dopo un'attesa di qualche attimo richiudevano. Ma cinque minuti dopo il campanello squillava nuovamente e questa volta Maria Pia S. si recava da sola ad aprire. Il suo coloquilino, che era rimasto nell'altra stanza, la udiva parlottare a bassa voce con qualcuno, senza, tuttavia riuscire a capire di che si trattasse. Dopo un po', non udendo più alcuna voce e non vedendo tornare Maria Pia, si recava nell'ingresso dell'appartamento e notava che la porta era socchiusa. Della giovane nessuna traccia.

Al momento della sua scomparsa, Maria Pia non indossava che la gonna e una maglietta. La sua borsa, contenente cinquemila lire, l'aveva lasciata nella camera da letto.

Fin qui i dettagli vagliati dalla Squadra Mobile. Se rispondono al vero le indiscrezioni trapelate a Palazzo Ducale, e nell'ambiente stesso della polizia genovese, c'è da credere che tali dettagli abbiano trovato conferma nella realtà dei fatti. Il resto dell'avventura, invece, è basato soltanto sul racconto di Maria Pia S., che ha precisato di essere stata aggredita da due individui, e non da uno solo; entrambi sono tuttora in casa per pochi minuti, dovendo fare delle compere. All'improvviso il suono squillante il campanello della porta d'ingresso. La giovane cameriera e il ragazzo si recarono insieme ad aprire. Schiuso l'uscio, essi non vedevano nessuno e dopo un'attesa di qualche attimo richiudevano. Ma cinque minuti dopo il campanello squillava nuovamente e questa volta Maria Pia S. si recava da sola ad aprire. Il suo coloquilino, che era rimasto nell'altra stanza, la udiva parlottare a bassa voce con qualcuno, senza, tuttavia riuscire a capire di che si trattasse. Dopo un po', non udendo più alcuna voce e non vedendo tornare Maria Pia, si recava nell'ingresso dell'appartamento e notava che la porta era socchiusa. Della giovane nessuna traccia.

Il comandante della Squadra Mobile, dott. Italo Campanny, ha riferito al Procuratore della Repubblica gli ulteriori progressi delle indagini: su tutto ciò ovviamente viene mantenuto un comprensibile riserbo, negli ambienti di Palazzo Ducale è trapelato un fatto nuovo e sintomatico: un testimone fu presente al rapimento di Maria Pia S. Risulterebbe, infatti, che lunedì mattina la giovane cameriera non si trovava sola in casa: in sua compagnia vi era un ragazzo che coabita con la famiglia di Maria Pia S., il quale, interrogato ieri sera a tarda ora dalla Mobile, ha affermato che la ragazza al mattino non ricevette né fece alcuna telefonata e che le cose si svolsero in questo modo. La mattina di lunedì la madre di Maria Pia S. era uscita di

A SANREMO: *mentre si provano le venti canzoni*

Quasi un romanzo giallo per i biglietti del Festival

Proteste in prefettura per il "tutto esaurito" prima ancora dell'inizio della vendita - Sarà costruita una balconata per sistemare altri 200 posti - Inquietudini ed ansie dei cantanti

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, mercoledì sera.

Alla vigilia dell'inizio del Festival, la cronaca si polarizza innanzitutto su un argomento che è sempre stato scottante: i biglietti e i relativi sospetti di accaparramento. La questione quest'anno si presenta in forma acuta. Alla biglietteria del Casinò, infatti, ieri mattina risaltava un avviso con cui si informava il pubblico che, date le numerose prenotazioni giunte nei giorni scorsi, non rimaneva più nessun biglietto disponibile. Insomma, la vendita era dichiarata chiusa prima ancora di essere stata aperta. Il fatto suscitò rumore e fece correre voci varie; qualcuno formulò l'ipotesi che le forti prenotazioni di biglietti fossero state compiute da editori interessati ad assicurare la vittoria alle loro canzoni. Attualissime sono apparse le colorite espressioni di Aurelio Fierro, il quale — come abbiamo riferito ieri — denunciò l'esistenza della «mafia delle canzoni». Proteste furono indirizzate alla prefettura e alla questura d'Imperia. Un funzionario è venuto a Sanremo per informarsi. I dirigenti dell'A.p.t., l'ente organizzatore del Festival, confermando le avvenute prenotazioni, hanno escogitato una soluzione per accontentare in qualche misura il pubblico. Nel Teatro del Casinò, mediante tubi metallici, sarà costruita una balconata ove potranno essere sistemati duecento posti. I tecnici stamane sono al lavoro per studiare l'attuazione di questo piano, in modo da non compromettere i collegamenti della Radio e della tv, ormai posti in opera.

Fortuna del pathos

Mentre quelli fatti suscitano mille commenti, molta parte dell'attenzione del pubblico è rivolta alle gare che si svolgono durante l'intera giornata con il periodico alternarsi delle due orchestre e delle due équipes di interpreti. La messa a punto delle esecuzioni avviene in gran segreto nel Teatro del Casinò, alla presenza dei soli artisti, dei tecnici della Rai e della tv e della pattuglia dei fotografi ufficiali di tassativo divieto: è severamente vietato l'ingresso agli estranei e ai giornalisti».

Nell'ascoltare le canzoni il consiglio quanto esatto sia il giudizio formulato fin da quando fu compiuta la scelta: parecchie sono le composizioni di livello pressapoco eguale, cosicché mille incognite decideranno della graduatoria. Indipendentemente dal verdetto finale di sabato venturo, si può essere certi che cinque o sei diventeranno popolari, possedendo i due requisiti essenziali del successo: hanno una forte carica emotiva e sono orecchiabili. Tale è il caso di Piove (Modugno e Verde); Conoscevi (G. D'Anzi), Nessuno (Capotosti-De Simone), Io sono il vento (Panchulli-Testoni), Un bacio sulla bocca (Gichelaro-Testa).

D'altra parte, ci sono anche due o tre canzoni scherzose, come Lì per lì (Visconti-Heretia), Avevamo la stessa età (Marini-Calvagno), Una marcia in fa (Panzeri-Maccheroni) le quali, a somiglianza di quanto accadde l'anno scorso per Fragole e cappellini, potranno conquistare la simpatia del pubblico.

Ma la cronaca più vera e maggiore di queste giornate si riferisce a un avvenimento di indole psicologica: le segrete tempeste d'ansia che stanno tumultuando nell'animo dei cantanti. (Non vi sembrino eccessive queste espressioni: drizzano semplicemente all'ia paura era tanta che mi chiu-

Anna D'Amico firma autografi a Sanremo (Foto Motsi)

fare una negli ascoltatori. A un certo momento stamane proprio lui, che è uno dei cantanti più accreditati dalla fama quindicenni, fingendosi famelico di ammiratori, narrava: «Ha trovato il modo di farmi circondare da una folla di gente creando lo spunto di una bellissima falsa autopubblicitaria. Basterebbe che io gridassi: "Chi vuole un biglietto omaggio per il Festival?" Tutti si precipiterebbero attorno a me e io firmerei di firmare autografi».

Il bacio dell'amicizia

Betty Curtis ha l'ansia diabolica. Non fa mistero di essere sui carboni ardenti. Dice: «Ho una fifa terribile. Ieri mattina, quando cominciavo a provare, la paura era tanta che mi chiudevo in bagno e piangevo». Alla voce sono affettuose. Appena finita la canzone, scende di corsa la scaletta, mentre nella sala echeggia un applauso. Anna D'Amico le dà un bacio e lei glielo ricambia: sembrano due scolarette. Tutto è possibile nel mondo della canzone, persino l'amicizia fra colleghe.

Ma anche Anna D'Amico, sebbene sfoggi un sudano baldanzoso, dalle ilari sembianze che scaturiscono lo scatto del fotoreporter dei fotocolor, è tormentata da mille inquietudini: come milanese, dovrebbe possedere la flemma settentrionale, ma è una meridiana nel temperamento e da padre abruzzese.

Fascino dei lavori a maglia

D'ha accompagnata a Sanremo la giovane zia Maricuccia Mocellin, che tiene su il morale e l'aiuta nelle cose pratiche. Le dà una mano persino nelle interviste, lasciando cadere al momento opportuno il piccolo particolare confidenziale che suscita simpatia: «È così semplice Anna. Si figuri che il suo svago preferito consiste nel lavorare a maglia». Fra le cantanti del Festival è forse quella che ha fatto carriera con maggiore rapidità. Pensate: debuttò per la prima volta in pubblico l'estate di due anni or sono ad Alassio, in un concorso per dilettanti; da quella prova — uno scherzo più ancora che un esordio — è balzata al Festival di Sanremo, pole a dire all'università della musica leggera. Lei commenta: «La fortuna mi ha sempre aiutata. Forse mi aiuterà anche questa volta».

In questo panorama di gente in angustie, la parte dei personaggi apparentemente altrepici è recitata da Achille Togliani e da Fausta Cigliano. Lui solito, Togliani arriva al Teatro del Casinò con atteggiamento staccato, recando con sé riviste di cinematografo. I film sono la sua passione. Egli la coltiva in modo singolare da autentico buongustaio.

Mi spiega: «A casa mia, a Roma, sul Lungotevere Flaminio, mi sono attrezzata una vera e propria sala di proiezione nel "soggiorno", un ambiente vasto che misura sedici metri per sedici. Un architetto mi ha sistemato uno schermo di metri tre e trenta per tre e cinquanta che, arrotolandosi come una saracinesca, può essere messo in posizione di funzionamento in pochi istanti e scompare appena terminato lo spettacolo. Non disturba l'arredamento perché, quando viene srotolato, occupa l'area di una delle grandi finestre che rispondono sul Tevere. Grazie a questa attrezzatura, io e i miei ospiti possiamo godere in visione privata film a passo normale o cinemascope, come il Quo vadis e Cantando sotto la pioggia. Spesso mi procuro pellicole retrospettive di particolare interesse».

Fausto Cigliano è calmo per natura; inoltre, l'abitudine all'equilibrio gli è stata insegnata dagli studi di ragioneria (conseguiti il diploma nel 1956). Quando vuole rilassarsi e mutare il corso dei pensieri, ricorre al suo hobby: l'enogastrica e l'astronautica. Ma, in questi giorni, conforto e distrazioni non sono bisogno di cercarli nel campo della tecnica: proprio oggi è giunta da Roma una brigata di fans (la simpatica attrice affermatasi nell'Uomo di paglia» di Germi) e la sorella Fiorella. Si sia, forse, abbassando un tantino fra il cantante e l'attrice? Fausto lo esclude, ma qualche malalingua si chiede come mai egli, per il soggiorno sanremese suo e dei suoi amici, abbia scelto l'Albergo del Parco, all'estremo limite orientale di Sanremo, nella posizione più adatta per evitare sguardi indiscreti.

Più cuore che oro

Mentre i cantanti provano, gli ammiratori di agitano. Proprio stamane, mercoledì, da un istante all'altro una ditta di autotrasporti deve decidere se accogliere il suggerimento di organizzare una corsa speciale di pullman Sanremo-Aeroporto di Nizza, per consentire a una brigata di fans di recarsi ad accogliere Claudio Villa alla discesa dal quadrimotore che lo riporta da New York. Intanto, sul conto della modestia di questo superdivo circolano per Sanremo nuove barzellette. Si dice che nell'appartamento prenotato all'albergo, egli abbia fatto allestire uno copia del trono del principe di Monaco, non sembrandogli giusto che lui, il re della canzone, debba ricevere gli ospiti seduto dietro a un normale scrittoio. Si afferma pure che, dalle sue migliori interpretazioni eseguite in pubblico, egli passerà una registrazione segreta, la cui particolarità consiste nel fatto che sul nastro sono state cette

Aurelio Fierro e Domenico Modugno in attesa delle prove sorridono al fotografo

Teddy Reno e Johnny Dorelli al bar del Casinò di Sanremo (Foto Motsi)

solo le ultime battute di ciascuna canzone; per intero, invece, risultano gli applausi, le ovazioni, le grida di «Villa Villa». Nei momenti di melanconia egli ascolterebbe soltanto specialissima musica, quasi un madrigale o un salmo.

Momenti di melanconia? I divi ne sono dunque capaci? Si. Ad esempio, per tutti gli altri della canzone qui convenuti, un momento di grave sconforto sarà quello in cui riceveranno dall'Ente organizzatore del Festival l'assegno di centomila lire, comprensibile dall'emozione, o del rimborso di tutte le spese sostenute.

Gino Latilla commenta: «Sanremo: più onore che oro».

Furio Fasolo

Una graziosa indossatrice presenta un abito da cocktail in taffetà stampato giallo e rosso molto scollato sul dorso dal quale parte l'ampio drappeggio della gonna

Continuano le sfilate della "haute couture,,

La moda di Parigi senza stravaganze

Per la primavera-estate, gran ritorno allo "stile classico,, imposto dall'austerità
Molto romantici sono negli abiti da sera con immensi colli che avvolgono le spalle

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Nelle loro collezioni per la primavera, i sarti parigini cancellano completamente ogni tendenza «Impero». Hanno, di concerto, stabilito che la *silhouette* femminile dovrà sapere valorizzare le linee naturali del corpo. La vita, grande dimenticata delle scorse collezioni, è stata elette «gran vedetta» della prossima stagione. Alcuni modelli con alta cintura a busti bianco stoffato e

Un insieme da spiaggia: pantaloni di pizzo bianco e fiori rossi e giacchetta alla marinara con grosso nodo

veramente sembrano dal tutto fuori moda.

Dovremo riabituarci e lo faremo assai presto, a rivedere abiti di stile classico, con spalle più ampie, busto allungato, gonne ricamate sui fianchi, poco più lunghe di quelle attuali.

Pur nella diversità proprie delle «linee» adottate da ciascun sarto, si nota un tratto comune: la tendenza ad una maggiore austerità nel tailleur e principesse per mattino, cui fa contrasto la più fantasiosa interpretazione romantica degli abiti da pomeriggio elegante e da sera.

Fino ad oggi abbiamo visto sfilare nelle sartorie parigine duemilacinquecento modelli, presentati dalle migliori firme francesi.

Jacques Heim si è ispirato al *bouquet*, per lanciare una tendenza con la quale egli crede di raggiungere una maggior purezza nel tracciato base del modello. Heim, recentemente nominato presidente del Sindacato Alta Moda parigino, punta l'interesse generale sulle spalle, sulla vita discesa al suo posto naturale, con un nuovo lanciarsi del busto sulla gonna a tronco di cono.

Per abiti a due pezzi, per tailleurs a giacca più lunga, per mantelli con grandi colli, Heim applica tessuti di lana «granita» o *natté*, lana ultraleggera, *gi-a-gi* di seta, velo di *shantung*, *surah* stampato, e pizzi molto pesanti con rilievi floreali.

Nella linea *bouquet* di Heim abbiamo ritrovato tutte le tonalità dei rosa, dal begonia, al camelia, dal geranio al gladiolo. Altri colori: il lotos cerato del rosa-tè, giallo zafferano e cioccolato.

Le indomabili erigevano in pettinature ad aureola a parrucche rialzate ad elmo, personalmente eseguite dal celebre Alexandre. Sui loro volti la truccatura «romanticismo», più trasparente, di tono delicato, con labbra rosa anemone.

La linea dominante nei modelli presentati da Jean Patou si apre a ventaglio sul busto, dalla vita alla cintura di tessuto che completano ogni abito.

Pierre Cardin vota per una *silhouette* soffice, con il busto semi modellato sul quale spiccano le spalle, racchiuse in larghi cerchi di tessuto. L'immagine ideale di Cardin si è trasformata, grazie alle linee ad astuccio dei cappotti dritti con maniche rigonfie, alle stilizzate redingotes con scollatura a collana e giacchettine corte che sfiorano la vita, agli abiti «stelo» che hanno vistose collaretta.

I tessuti applicati da Cardin sono tale di lana a trama molto aperta, stamine, reti di lana, e nuove interpretazioni della lana «bouclettes».

I colori della nuova collezione di Pierre Cardin ricordano le violette, l'acqua e menta, il limone, la margherita, la geranea. Come colori scuri, il colore lacca cinese; il blu indiano e il luminosissimo tono «cielo d'estate». Una nuova pieghettatura del tessuto richiama la struttura dell'ananas. In un delicato color gelato di fragola, Cardin fa contrastare le linee spoglie del modello con un immenso collo pieghettato con questa tecnica.

Con i modelli di seta stampata, si sono notati immensi cappelli di paglia sostica con delotte aderenti al capo e grandi tese rigirate che raggiungono l'ampiezza delle spalle. Lunghi guanti di capretto color pane tostato e una quantità di gioie ti di cristallo dai colori vivacissimi completano e danno maggior femminilità all'insieme della collezione.

Per sera, molti abiti, che sfiorano le caviglie, a romantiche «berte» che avvolgono a stringono delicatamente le spalle. Altri modelli sono sempre accompagnati da un mantello da gran sera di effetto molto teatrale.

Nina Ricci — una delle pochissime donne che, tra tanti uomini, creano per le donne — ha riunito un'importante rassegna di abiti battezzati tutti con nomi di fiori. Nella serra di Nina Ricci abbiamo trovato la più pura femminilità in modelli maggiori interpretati con molta delicatezza. Suo intento principale si direbbe sia stato quello di addolcire le linee del corpo.

Valendosi di abilissimi giochi di trasparenze, realizzate con l'applicazione di una leggera garza di lino opalescente che vela il tessuto, alla crea una fluidità di toni molto ricercata. In altri casi, quando la lana applicata è a trama molto larga, questi effetti di leggerezza sono ottenuti con fodere interne che sostengono il volume dell'abito.

Da Nina Ricci abbiamo assistito al ritorno dello stile classico per i tailleurs scuri, bordati con treccina bianche, dai modelli di stile «emisier», a altre linee molto spoglie applicate in sobri abiti per giorno.

I modelli per sera, anche in questo caso, sono orientati verso il più puro romanticismo. Abbiamo notato numerosi *fichus*, colletti-scialle, ampi pannelli-scialpa che scendono morbidamente avvolgendo ed davanti della gonna.

Tra il bianco e il nero (sempre classici in una collezione classica) molto verde foglia di felce, giallo miele, rosa fior di loto, violetto gladiolo, rosso ciania, azzurro campanula, blu giacinto, bianco narciso, giallo e un bianco portafortuna: quello delle augurali bacche di vischio.

Anna Vanner

Furiosa sparatoria a un banchetto nuziale

Catanzaro, mercoledì sera.

Un banchetto nuziale che si stava svolgendo in una abitazione di Nicotera per festeggiare gli sposi Maria La Rosa e Domenico Teliari, è stato turbato da un litigio sorto tra gli invitati che si è poi concluso con una sparatoria. Uno degli invitati, Geroiamo Lemma di 30 anni, richiamato da uno dei parenti dello sposo per il suo comportamento poco corretto, ha rotto con un pugno un grammofono e quindi è stato invitato ad uscire dalla casa. In strada il Lemma si è messo a sparare colpi di pistola all'impazzata e tre proiettili hanno ferito gravemente tale Francesco Arcuri pure di 30 anni che, insieme ad altri invitati, era uscito nella strada richiamato dagli spari.

Contro il Lemma, che continuava a sparare, alcuni parenti degli sposi hanno esploso a loro volta colpi di pistola e lanciato sassi, fracassato ai vino. Mentre l'Arcuri è stato ricoverato in gravissime condizioni in una clinica di Piano Calabro, lo sparatore, rintracciato nella campagna da alcuni invitati, è stato condotto alla caserma dei carabinieri del luogo dove è stato interrogato ed arrestato.

Ladri in una scuola

Novigo, mercoledì sera.

Ignoti ladri nella ore notturne sono penetrati nelle scuole elementari di Lama Polesine. Dopo aver rotto i vetri e scassinato gli armadi, i malviventi si sono appropriati di circa ventimila lire contenute nelle cassette di risparmio degli alunni. Il prefetto di Rovigo, venuto a conoscenza del furto, ha subito elargito la somma di cinquantamila lire per i piccoli derubati.

Antico Whisky scozzese di squisita finezza e inegualiabile aroma.

PARK LANE

è la Marca che darà tono alla vostra ospitalità

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 72)

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continua da pag. 4)

GUARDAGHIERA pratica piani offre si. Scrivere casella 9061 SPI, Torino.
OFFRESI apprendista meccanico 17enne Telefonare 512-893. 05484
OFFRESI apprendista 15 anni elettricista. Telefonare 526-139. P0200
OFFRESI commesso ventenne della provincia patentato. Telefonare 396-775.
OFFRESI cameriere 18enne bella presenza. Telefonare 282-345. P0541
OFFRESI donna 35enne 4 ore o giornata, referenziata. Telef. 282-516.
OFFRESI fattorino 18enne patente 2ª occupato, cerca qualsiasi lavoro analogo. Telefonare 537-830. 10566
PIEMONTESE sonda commerciali vantaggiosamente offresi alberga impiegatizio, dattilografia. Scrivere casella 2104, SPI Torino. M0641
QUARANTAQUATTRENNE pratica governante cerca occupazione presso giovane. Referenze. Telefonare 84-973. 1239
QUARANTENNE semplice faticatore offresi. Scrivere casella 2111, SPI, Torino. M0970
QUARANTENNE apprendista carabiniere precedente occupazione guardiano, portiere, fabbrica, presso industria o villa. Telefonare 772-182. L0353
RAGAZZA offresi cameriera possibilmente in alberga. Mercoledì ore 18-21, telefonare 681-906. R1020
RAGAZZO 18enne pratica autovetturista offresi. Telefonare 241-898. M0971
RETTIFICATORE specializzato interni esperienza rettifiche offresi. Scrivere casella 6236, SPI, Torino.
SALDATORE elettrico ed autogeno specializzato prima categoria con diploma americano anche tubista offresi. Telefonare 296-447. M0540
SALDATORE provetto elettrico autogeno offresi. Telefonare 942-814.
SARTA offresi giovane famiglia signorile, altro decoroso lavoro. Telef. 768-496
SARTA Signora abilissima offresi anche giornata presso famiglie. Telefon. 46-183
SIGNORA 35enne, premurosa cerca presso ditta lavoro domestico, commesso, magazziniere. Telefonare 681-697. R0540
SIGNORINA plurilingue diplomata lunga pratica direzione ufficio cerca sistemazione presso persona sola, disposta trasferirsi. Serietà moralità inoppugnabili. Scrivere casella 3105, SPI, Torino. M0645
SIGNORINA 26enne offresi a giovane sola, fin. Scrivere casella 5326, SPI, Torino. L0435
SIGNORINA 26enne fine amante casa offresi istituire o governante casa signore, a persona sola. Referenze. Scrivere casella 5396, SPI, Torino. L0773
STENOTIPISTA giovane offresi, anche famiglia signorile. Scrivere casella 3545 SPI, Torino. M1358
TAPPEZZIERE tappezziere offresi sotto sera ditta. Telefonare 762-870. R1509
TORNITORE pratico aggiustaggio cabina cercherebbesi possibilmente zona Fiat. Telefonare 683-940. G0327
TORNITORE primo offresi sotto ditta lungo orario. Telefonare 754-365.
TORNITORE provetto 36enne cerca occupazione disegno occuperebbesi sotto ditta. Telefonare 767-872. F0525
TORNITORE 30enne, massima serietà offresi. Telefonare 250-702. C0667
TURISTA ed istruttore qualificato referenziato cerca occupazione. Telef. 68-937
TUTTOFARE abile falegname offresi mezza giornata, oppure ore. Tel. 513-347
VENTIDUENNE militarmente offresi ufficio meccanico. Telefonare 234-053
VENTICINQUE volonterosa offresi solo dattilografia. Telefonare 297-049. R0483
VENTIDUENNE bella presenza cameriera referenziata volonterosa, offresi. Telef. 696-771.
VENTIQUATTRENNE offresi chiosco bevande oppure commesso, rivolgere Negozio, Garibaldi 4. F0382

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

APPRENDISTE sarta 15-17enne desiderosa apprendista lavoro sartoria. Scrivere casella 6301, SPI, Torino. R0961
APPRENDISTI barbieri qualificazione licenza avviamento massimo ufficio meccanico (Locarno). Scrivere casella 2152 SPI, Torino. M1068
APPRENDISTI negozio-ragazza 16-18enni per panetteria. Rivolgersi corso Francia 85. L0830
BALIA cerca referenziata. Telefonare 853-465. C0767
CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola distinta famiglia ben pagata. Scrivere ufficio posti occupati casella 2797 SPI, Torino. T93

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola distinta famiglia, paga massima, case serie. Scrivere uff. posti occupati, casella 1272, SPI, Torino.
CAMERIERA istituire corso pratica, referenziata, ottimo stipendio. Telefonare 577-859. P0593
CAMICERIA cerca camicaio ed apprendista 14-20 anni e macchinista due aghi. Presentarsi via Cigna 68. P0900
CAMICERIA cerca macchinista prima qualità massimi direttivi, due apprendiste 16enni. Telefonare 47-140. 30883
CERCASI abile tornitore conchiglie. Scrivere casella 4119 SPI, Torino. L1092
CERCASI abile tuttofare fisso o giornata. Referenze. Tel. 584-670, ore 9-12.
CERCASI aiutante parrucchiere da Viotti, via Pomba 6. Tel. 42-843. 1033
CERCASI aiutrice sarta donna da 14 a 16 anni. Telefonare 29-003. 30478
CERCASI apprendista commesso panetteria sufficiente, via Frassinetto 10.
CERCASI apprendista sarta. Telefonare 40-364. R5108
CERCASI carpentiere mobili metallici si fornitore I categoria. Telef. 361-534.
CERCASI per drogheria ragazzo dodicenne diligentissimo, massima serietà. Scrivere casella 3296 SPI, Torino. 30445
CERCASI pellicciaia sarta, non presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 49-046. P0355
CERCASI ragazzo 14enne referenziato commissioni con motorino, aiuto magazzino. Telefonare 47-140. 30687
CERCASI sabbiatore per Draglyne Fiorentini lavoro sicuro. Telefonare Ventimiglia 31-067. 566
CERCASI tuttofare fissa referenziata, pratica panetteria, ottime referenze. Tel. 46-679.
CERCO cameriera a provata tuttofare cucina cucina, famiglia 3 persone, zona Crocetta, buon stipendio, massima referenze, ufficio. Scrivere casella 3060 SPI, Torino. P0790
CERCO domestica fissa bella presenza, referenze controllabili. Via Po 31.
COMMESSA pasticceria cercasi. Presentarsi corso Orbassano 21. 30464
COMMESSA sedicenne bella presenza appendista cartoleria cercasi. G. Barolo 20, Torino. M1235
DOMESTICO nubile e coppia cameriera contugi referenze inoccepibili cercasi da famiglia signorile sola d'ingegno. Scrivere casella 3294, SPI, Torino. L0433
FAMIGLIA con cuoca cerca cameriera fissa abile alle cucito, referenze. Scrivere casella 3029 SPI, Torino. P0728
FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fidatissima, referenziata, fissa o giornaliera. Telefonare 533-210 oppure 46-051.
INDUSTRIA ponsiera cerca capi esperto stampatria. Scrivere referenziando età, posti occupati, casella 4906, SPI, Torino.
INFERMIERA non diplomata cercasi assistenza anziana zona fiumi Torino. Telefonare, Telefonare 84-574. M1020
IMPRESA costruzioni cerca abile geometra, preparato referenze, disposto recarsi ovunque, Scrivere casella 4072, SPI, Torino
LAVORATE casa vostra! Maravigliosa macchina maglieria anlezare e tricotare, L. 100.000, insegnamento gratis. Cercasi, San Quintino 6 bis. P4103
MECCANICO buona produzione cercasi per officina Rubattino e ragazzo appendista. Via Ambrosio 4. M0416
MAGLIFICIO cerca urgentemente abile magazziniere. Tel. 772-823. M0488
OFFRESI possibilità lavoro domiciliare macchina maglieria rettilineo. Scrivere casella 131 A, SPI, Milano. 977
OFFRIAMO alloggio arrisi a donna sola cambio piccoli lavori pulizia villa. Telefonare 772-836. L0263
RAGAZZA servizio giovane buona presenza cercasi da famiglia distinta due persone, centro città casa seria religiosa, famiglia massimo. Scrivere uff. posti occupati casella 1272, SPI, Torino.
RAGAZZA servizio giovane buona presenza cercasi da famiglia distinta due persone centro città casa seria religiosa massima serietà. Scrivere uff. posti occupati casella 1296 SPI, Torino.
RAGAZZE 16enni apprendiste stampa cerca laboratorio. Presentarsi Fuorpo, via Tunisi 69. L0466
RAGAZZI con cognizioni pratiche disegno artistico cercasi. Presentarsi domenica, via Bainaina 9-4, Tempesta.
RAMO caffè cercasi due assistenti patente secondo-terzo grado, necessaria garanzia [illegible] che accompagnino viaggiatore con auto. Presentarsi pomeriggio. Ro[illegible], via S. [illegible] 26, Torino.
RISCHIATI appassionati compositori, meccanicisti, pratica almeno annuale cercasi. Scrivere specificando Tipocarrello, Cuneo 48. 803
TUTTOFARE fissa pratica possibilmente no fume a pelo offresi abitazione disponibile cercasi coniugi due Biadi. Tel. 697-442.

FILEGNITI, CAFFE'
L. 100 per parola

AGENTE [illegible] compilazioni meccanicisti accetterebbe serie rappresentanze affini. Scrivere casella 5278, SPI, Torino. L0210
AMPLIANDO quadri, organizzazione internazionale vendita campo elettrodomestici assume personale desideroso elevazione sul miglioramento, Zona Liguria. Possibilità rapida carriera, auto, stipendio, provvigione, Inviare casella 30 B, SPI, Savona. 1287
BOTTONI importatori vendita diretta, cerca rappresentanti zone libere, introdotti clientela, confezionisti, grossisti merceria, Scrivere casella 3741 D SPI, Milano. 1389
CERCASI rappresentanti introdotti vendita tende per uso palmacchie in plastica, alluminio e brode alla veneziana. Scrivere: Tendificio Nicoli Tadiano, Mezzocorti (Bari).
CERCASI rappresentanti introdotti bar città abbiamo prodotto eccezionale, Piemonte, Liguria, Lazio, Parto, Ferrovie 99, Trieste, 331-971. L0414
CERCASI per nuovo colonnati esperti viaggiatori, anche se diplomati inoltrati. Capitale necessario 500.000 lire, arrivi da subito inviare con auto nuova fornita dall'Azienda. Presentarsi pomeriggio, Ditta Rustenza, via S. Secondo 26, Torino. M0444
DEPOSITO e vendita di articoli sanitari cercasi per Liguria ditta fornitrice introdotta, con locali propri e servizio consegna. Scrivere casella 27 B, SPI, Genova. 964
ESPERTO campo fotografico 35mm auto propria offresi nuove viaggiatore oppure agenzie, Massima serietà, Delegazione, Scrivere casella 4110 SPI, Torino.
FABBRICA [illegible] plastica cerca rappresentanti. Casella 27 Y, SPI Bologna. 1312
FARMACEUTICI noto [illegible] serio, per abbinamento con altra casa, propagandisti per le seguenti zone: Torino, Cuneo, Asola, Pavia (indirizzare casella 1 B, SPI, Pavia. 1366
IMPORTANTE calzaturificio settentrionale cerca rappresentante dettaglio Sud. Scrivere casella 138 A, SPI, Milano. 978
IMPORTANTE industria economica cerca giovane previsto autovettura disposto girare provinciale lavoro commerciale zona dettaglianti Torino e Provincia. Telefonare 43-442. C0334
IMPORTANTE industria tessili e affini, posti in materia plastica cerca introdurre ultimo supplementare zona Torino e Piemonte. Scrivere casella 117, Pubblifar, Varese. 3620
IMPORTANTE società assume viaggiatori piazzisti e rappresentanti, pratici lavoro, buona istruzione, ottime referenze. Scrivere casella 8077 SPI, Torino. 9718
IMPORTANTE tessitura stoppa, cerca rappresentante bene introdotto clientela dettagliante per zona Piemonte. Inviare referenze dettagliate. Pubblimas 114, Bergamo. 1188
INDUSTRIA cerca rappresentanti regionali introdotti ogni settore, elettrodomestici, casalinghi, ferramenta, idraulici, commerciali. CNT Cuneo 7, telef. 44-650.
INDUSTRIA specializzata affini interni cerca provincia Venezia agenzia di vendita introdotto ingegni qualificati ed assistenti. Eccezionali acquisizioni tecniche ai curriculum vitae. Scrivere casella 341 D SPI, Milano. 1389
INTRODOTTO industria tessili rappresentanza zona Casa prodotti tessili. Auto, telefono, referenze primarie. Casella 108 A, Pubblimas, Biella. 982

(Continua a pag. 5)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La nazionale militare prova oggi con i campioni

Sivori e Charles con la maglia n. 9

Ma si tratterà di soluzioni imposte da un lieve malessere di Nicolè - Domenica, contro la Spal, i bianconeri giocheranno infatti nella formazione delle ultime gare

Si disputa oggi allo stadio comunale (con inizio alle 14,30), un incontro amichevole fra la Juventus e la rappresentativa nazionale militare. La gara serve appunto come allenamento sia per i bianconeri che si apprestano ad affrontare la Spal nella prima giornata del girone di ritorno, sia per i calciatori-soldati che stanno attivamente preparandosi per il torneo internazionale.

Gli «azzurri con stelletta» sono da ieri sera a Torino, agli ordini del capitano Roberti. Il tecnico militare ha a disposizione questi giocatori: i portieri Mattrel (Juventus) e Alfieri (Milan); i terzini Losi (Roma) Sarti (Sampdoria) e Mistone (Napoli); i mediani Carpanesi (Fiorentina), Bravi (Reggiana), Baglio (Roma) e De Grassi (Sampdoria); e gli attaccanti De Robertis (Bari), Bravi (Lazio), Bean (Padova), Nolteri (Alessandria), Bean (Milan), Ezzecchini (Sampdoria) e Pestrin (Roma). Il capitano ha intenzione di far scendere in campo tutti i componenti la comitiva, ad eccezione forse di Mattrel, che accusa una lieve infiammazione al nervo sciatico, i medici esamineranno ancora le condizioni del portiere prima di una decisione definitiva.

Ecco comunque la formazione dell'undici «azzurro»: Alfieri (Mattrel); Losi, Sarti, Carpanesi, Bravi, Baglio; De Robertis, Mattrel, Ezzecchini, Pestrin, Bean. Nella ripresa giocheranno gli altri.

Alla Juventus permangono i dubbi sulla utilizzazione di Nicolè, che ieri accusava alcune linee di febbre; stamane il giovane attaccante sta meglio, ma potrebbe essere una imprudenza obbligarlo a giocare. Senza Nicolè, l'attacco della Juventus dovrebbe presentare la variante di Sivori al centro e Palmer mezz'ala sinistra; si tratta del resto di una soluzione provvisoria, soltanto per oggi, in quanto non v'è dubbio sulla disponibilità di Nicolè per il match di domenica con la Spal.

Nella ripresa Depetrini manderà tutti i suoi difensori negli spogliatoi per controllare lo stato di forma di alcuni giocatori fra i quali Boldi, Castano, Pais, Turchi e lo stesso Favalli. Charles tornerà allora al centro dell'attacco, e si schiererà con la maglia n. 9. La soluzione comunque non ha che un carattere contingente, in quanto domenica la formazione della Juventus sarà quella che ha visto a Genova con la possibile utilizzazione di Muccinelli all'ala destra.

* *

Il Talmone Torino con la «cura Senkey» sta allenandosi per la trasferta di Alessandria, una delle più importanti di tutte le giornate. Oggi l'allenatore ungherese collauderà la squadra per il confronto con i grigio-azzurri, si tratterà praticamente di una conferma dell'undici che ha pareggiato contro la Roma con il possibile ritorno di Arce, che ha scontata la squalifica e con la probabile rinuncia ad Armano, che lamenta una contusione ad una tibia.

I «fedelissimi granata» intanto stanno organizzando un viaggio collettivo ad Alessandria. L'accoglieranno, con il concorso della società, mettendo a disposizione un numero imprecisato di pullman; viaggio gratis, per cui i tifosi dovranno pagare soltanto il biglietto d'ingresso.

«Militari» a Torino. Da sinistra: Mattrel, De Grassi, Alfieri, Carpanesi, Bravi, Mistone ed Ezzecchini. La nazionale con le stellette gioca oggi contro la Juventus (Foto Moisio)

Hockey Club Torino-Boccasi stasera al Palazzo del Ghiaccio

Terza ed ultima partita di campionato per l'Hockey Club Torino. Stasera (alle 19,30) saranno scesi dei bianconeri gli hockeisti del «Boccasi» di Milano. Questa compagine, dal girone d'andata, era stata accolta dai dirigenti torinesi per 5 a 2. L'ingresso alla pista del Palazzo del Ghiaccio del Valentino sarà anche ridotto gratuito. Gli appassionati potranno accedere all'interno del «Palazzo» entrando dall'ingresso di servizio del Teatro Nuovo, in corso Massimo d'Azeglio.

L'Hockey Club Torino scenderà in gara nella seguente formazione: portieri: De Marchi (Orlandi); terzini Cicogna, Bastoni; Bianchini, Berra; Ghedina I; attaccanti: Duglio, Manca, Carrighani; Arlotto, Ghedina II, Sartori; Sagliotti.

A Bordighera con lo squadrone della Carpano

I bianconeri di Defilippis hanno fretta: si allenano come fossero già in corsa

È il «metodo belga» per trovare la forma all'inizio di stagione - Vinte le esitazioni di Nencini e di Maule

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, mercoledì sera.

Stava a godermi il tepore della splendente mattinata sulla scogliera di Sant'Ampeglio, quando dalla parte di Ospedaletti vidi avanzare una pattuglia di ciclisti, che pel sole che mi batteva negli occhi a prima vista non riconobbi. Poi, la musichetta allegra che partiva dall'altoparlante d'un'automobile che li seguiva doppiezzo e pareva scandisse il ritmo delle loro rapide pedalate, e soprattutto il modo sbrigativo e perfetto col quale «tagliarono» la curva davanti al monumento della regina Margherita, mi fecero capire che si trattava di corridori. Un attimo dopo m'erano di fronte, e dai maglioni li riconobbi.

Gli gridai, facendogli cenno di rallentare.

— Posso darvi il buongiorno e domandarvi come vanno i primi allenamenti?

— Caspita, come vede siamo qui — il primo a rispondere fu Defilippis, che non rivedevo dal pomeriggio del Giro di Lombardia, quando a due chilometri dall'arrivo piazzò quel vincentissimo e, per lui, piacevolissimo scatto di sorpresa, che gli valse una brillante vittoria e, per gli avversari scornati, fu la occasione di amare e non obliate recriminazioni. Un po' assimavo, pallido di sudore gli rigavano il viso arrossato. E, ingrugnato come suole, le sue prime parole furono per dirmi che sto male, molto male. Ho un dolorino qui alla mascella, disse, mentre Conterno, che lo conosce come un fratello, mi guardò ammiccando, come per dirmi: «Quello lì, sbaglierà sempre...».

Nel frattempo, il signor Giacotto era sceso dall'automobile, e s'era aggregato al crocchio. Spiegò:

— Stamattina hanno fatto cento chilometri. Due volte han salito il Berta e non le dico quanti scatti. Ci sono i belgi che si divertono a «tirarsi il collo». E Nino, che ha tanto peso da perdere e non vuol lasciarsi staccare, fatica a stargli dietro. E' per questo che brontola. Ma lasci che si rifaccia l'abitudine agli sforzi, e in settimana ventura sarà lui a far sudare gli altri».

Intanto, alla prima pattuglia dei corridori di ritorno dall'allenamento mattutino, a distanza di cinque minuti n'era aggiunta una seconda, e poi una terza, sicché in breve venti ciclisti si trovarono riuniti, e ci volle la sollecitazione del loro direttore sportivo perché s'affrettassero a proseguire per l'albergo — dove bagno, massaggio e pasti asciutti li accrebbero assai in condizione di far onore alla colazione; dopo la quale, e un breve riposo, nuovamente a gruppi sparsi sarebbero andati a percorrere un'altra razione di chilometri, mettiamo trenta.

E' il sapiso, l'allenamento «alla belga» che i corridori di lassù usano praticare da tempo immemorabile e quest'epoco, e con buoni risultati se, come pure è noto, sono quasi sempre essi a spadroneggiare nelle prime corse della stagione — dalle garette della Costa Azzurra a quella a tappe da Parigi a Nizza, perfino, più il capello, alla Milano-Sanremo...

Ed è appunto quello il metodo di preparazione che la squadra del vermut torinese cominciò ad applicare l'anno scorso, con molta soddisfazione degl'interessati se anche adesso il signor Giacotto lo raccomanda, e l'impone, ai venti corridori posti sotto la sua sorveglianza.

Che i nove belgi della squadra (Derycke, Kotelaer, Plankaert, Proost, Schepens, Van Aerde, Van Kerckove, Depauw e Sarra) siano avvicinanti della bontà del sistema — nessuno parlarne, estendosi obitanti anche da dilettanti; ed altrettanto i «carpanini» che già l'anno passato ne fecero l'esperienza — anch'essi con favorevoli risultati, se, tanto per esemplificare, per Defilippis fu dal tutto estraneo al modo col quale il torinese visse ad Antibes, a Nuora e subito dopo nella Nizza-Genova, e anche Colletto se n'abbe a giovare, il giorno che staccò tutti nella Milano-Torino.

Se le vecchie della squadra: Ferlenghi, Brandolini, Martin, Piccolo, Sancanaro, per ovvi motivi hanno accolto senza fiatare la disposizione che sovvertono le antiche abitudini basate su un solo ma prolungato allenamento quotidiano, meno facile è stato convincere Maule e Nencini. Ma alla fine, Giacotto c'è riuscito, e nemmeno ricorrendo a parole grosse.

Me lo confermava mercoledì sera dopo il nostro incontro sulla Via Aurelia, mentre i venti giovanotti, dopo un'ultima sbuffata sui cento metri di salita al 13 per cento che porta al lussuoso albergo, s'erano ritirati a cambiarsi d'abito e a rinfrescarsi.

— Peggio di come mi sono andato l'anno scorso — disse dieci giorni fa appena giunti a Bordighera, prima a Nencini e poi a Maule —, in ogni caso non si potrà migliorare. Prova ad allenarti come ti dico, hai visto che con questo sistema i belgi si portano in forma presto e bene; perché solo a te dovrebbe far male?

Tanto il toscano che il veneto hanno gran voglia, e gran bisogno, di ritornare nelle condizioni che nei passato gli furono generose di successi; le delusioni che nel frattempo hanno trovato sullo strade delle corse debbono convincerli che a risalir la corrente ci vuole molta forza di volontà e spirito di iniziativa, e così hanno deciso di mettersi per la via nuova che gli addita il loro neoconsigliere in capo. L'unica concessione fatta a Nencini è che lavori, se crede, un po' meno dei compagni, riconoscendogli che il suo particolare obiettivo è piazzato più avanti nella stagione: il Giro d'Italia, tanto per intenderci. Anche Derycke, ritornato alla bicicletta dopo una lunga sosta dovuta all'incidente automobilistico che gli occorse, ed all'operazione chirurgica al ginocchio che ne seguì, ha avuto il consiglio di non affrettarsi, sibbene di aumentare gradatamente alla fatica l'arto offeso: ma di questa concessione pare che il fiammingo non si avvalga se, stando a quanto dicono i compagni della sua pattuglia, ogni mattina agli spinge da maledetto.

— Debbono abituarsi in tutto e per tutto al ritmo e all'atmosfera delle corse — dice il signor Giacotto, al quale si deve l'abituazione dei suoi gruppi o scaglioni di cui parlavo in principio. Ogni capoverma è responsabile degli uomini che gli sono affidati. Niente formato per strada, per nessun motivo, e per loro meno che meno. I chilometri da percorrere sono quelli che gli prescrivo ogni giorno, via via aumentati dal crescente del primo allenamento la settimana scorsa, fino al conto d'oggidì e al massimo di centoventi la settimana ventura. Quando avranno raggiunto quella distanza, si aumenterà la velocità. Proibisco di gareggiare lo stesso con parsimonia, se lo vedranno abbastanza sia in corsa: a Nencini che stanno ad abituarsi ho concesso che ne mangi uno in più, poi dovrà fare come gli altri. Devono convincersi che niente fa bene ad un atleta come consumare i pasti regolari a tavola, stando comodi sulla sedia e con le gambe allungate. Comunque, io sono qui apposta per controllarli.

Pensavo, non dico alla leggerezza od alla fatuità, ma alla diversità dei metodi di allenamento e di vita dei corridori d'una volta, anche di tempi relativamente recenti. Se non in tutte le squadre in linea per le competizioni dell'anno, almeno in questa o, credo, in qualche altra come quella altrettanto numerosa e non meno internazionale che fa capo a Baldini e si sta allenando sulle strade del Lazio, vige lo spirito, ed è applicata la disciplina e l'ordine dei colleges americani ove si preparano gli atleti destinati alle performances mondiali, i fatti diranno se questo metodo nuovo o neppure tanto originale, è destinato ad ottenere risultati migliori dell'antico. Ma molte cose sono cambiate dai tempi in cui venivo a seguire, magari in bicicletta, gli allenamenti di Ganna e di Galetti. Lo stesso Girardengo, diceva che non ci capisce più niente: lui che percorreva ogni giorno centocinquanta, perfino duecento chilometri tutti d'un fiato. Ma allora, per arrivare alla «Sanremo» non c'erano, come si annunciano ora, che siamo nel '59, corse ogni domenica a cominciare da metà febbraio, e fra una due prove a tappa, a cento e cento chilometri di pedalata! A conti fatti, mi sembra che ai corridori d'oggidì non si possa dare dei «polandroni» (almeno, quando si allenano...).

Vittorio Varale

Proietti sceglie domenica gli azzurri del ciclocross

MILANO, mercoledì sera.

A Lucrezia si disputerà domenica prossima il campionato italiano di ciclocross, che avrà valore di selezione nazionale in vista dei campionati del mondo in programma il 15 febbraio a Gussarra. Il C.T. Proietti sceglierà cinque corridori (quattro titolari ed una riserva) i quali si troveranno in allenamento collegiale a Merlo, partecipando poi domenica 8 febbraio ad una prova di collaudo a Mariano.

Carmen Basilio si batterà per il titolo dei «welters»

NEW YORK, mercoledì sera.

Carmen Basilio, ex-campione del mondo dei medio-leggeri e dei medi, appare più che mai deciso a riconquistare al più presto una corona mondiale. Avendo appreso che Robinson intende difendere il campione del «medio-massimo» Archie Moore prima di rimettere in palio il suo titolo, l'italo-americano ha deciso di ritornare in lizza come medio-leggero.

Terminato il girone d'andata del torneo di calcio

Milan, campione d'inverno

Altafini ed Occhetta sono le uniche novità della formazione nei confronti dello scorso anno - Cinque reti incassate nelle ultime due partite - Una tattica sempre uguale - Ottimismo generale (con qualche cautela dettata dalla prudenza)

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Nelle due ultime partite del girone di andata il Milan ha dovuto incassare cinque goals, due dall'Udinese e tre dal Bologna: tale realtà non è certamente sfuggita ai tecnici rossoneri, che nella euforia del momento non hanno perduto di vista il traguardo valido, anche se può far piacere il titolo onorifico di campione d'inverno, attribuito alla squadra capolista dopo diciassette giornate di gara. Il campionato, giunto a mezza strada, assomiglia ancora una incognita per tutti, e ciò procura una generale soddisfazione, perché l'incertezza della lotta è garanzia di richiamo e di successo per gli spettacoli calcistici, come già risulta dal notevole incremento degli spettatori e degli incassi.

Ma il rendimento di una compagine ha sempre i suoi alti e bassi e, appunto per questo, Viani e Bonizzoni guardano al futuro con qualche apprensione, nel timore che l'intelaiatura abbia a scricchiolare proprio nella fase decisiva del torneo. Di nuovo, rispetto allo schieramento che nello scorso campionato finì al primo posto, non c'è che lo stoccatore Altafini, imperioso e costante; la retroguardia si vale degli stessi giocatori, fatta eccezione per la «rivelazione» Occhetta, che del resto incomincia a dare segni di e anchezza e non può essere paragonata, per doti di classe e di stile, a Bergamaschi, passato alla Sampdoria. I tecnici e mezzali Liedholm (36 anni compiuti) e Schiaffino (33), che non sono certamente in grado di sfoggiare la mobilità di un tempo, potranno tuttavia i terreni primaverili, gradi ai due punti assicurati ed al primato fuori causa.

Il Milan, si comanda anche come incassi, risulta più che mai l'undici da battere; ma se la regolarità di marcia da rossoneri non verrà meno, l'impresa degli inseguitori sarà difficile, come del resto è opinione unanime.

Leo Cattini

Una formazione del Milan, attuale capolista del campionato italiano di calcio

Parla l'allenatore Bonizzoni

Tra Maldini ed Altafini sempre la stessa distanza

«La solida funzionalità del Milan, che costituisce un fatto positivo anche nelle giornate poco propizie, ha una sua ragione di essere; in quanto la copertura dello spazio e l'attribuzione dei compiti sono oggetto di studio sia da parte di chi guida la squadra, sia da parte degli uomini, senza variazioni né distrazioni. Le misure sono in blocco nel rettangolo di gioco richiamano l'idea della geometria ma ogni partita fa un teorema in cui dimostrazione deve condurre al goal. Nel gruppo rossonero, avvalorato da schemi originali perché conformati alle doti dei singoli, l'azione parte dalla difesa e si sviluppa con un ritmo che non dovrebbe mai essere fuori tempo. Il centromediano Maldini per esempio, cerca di mantenere una certa distanza rispetto ai centravanti Altafini, che a sua volta s'ingegna di lasciare lo stesso spazio.

«La manovra ha così una sua costante organica, pur lasciando libera l'inventiva che di volta in volta occorre. Difatti l'allenatore si sforza affinché gli atleti a disposizione non perdano le qualità di scatto, di corsa e di precisione, ma il resto — astuzie, intuizioni, disfreggiamenti — dev'essere improvvisato e qui salta fuori la vera personalità dei giocatore, che forma poi la personalità della squadra. Naturalmente il giuoco ha i suoi imponderabili ed anche i suoi empirismi, per non parlare poi della fortuna, perché se tutto fosse tecnico e logico, non ci sarebbe più gusto; ma nel Milan del Milan c'è qualcosa di armonico e di pratico che serve anche allo spettacolo, in quanto l'avversario trulano sempre di meno e di libertà, s'intende in senso relativo. Il Bologna, domenica scorsa, ne ha avuta fin troppa di libertà, e ciò a causa dell'assenza di Galli, che con la sua mobilità accorcia le distanze quando divengono troppo ampie e quindi pericolose. E purtroppo anche contro la Triestina Corrè fare a meno dell'attaccante di copertura (che però ha anche segnato al momento buono) non essendo opportuno intercompere a metà il ripeso in montagna».

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti - Confezioni - Calzature Sartoria - Nessuna cambiale in Banca. FART, p.za Adriano 15 Tram 8, 9, 6, 13, 16. Aut. C D 36

CUCINE Gaatre, C.G.E., Tripiex, Krefft, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori, Corso Vittorio 46 (mon.)

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi, Facil. Casa Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, telef. 653-979

FRIGO Bosch, Norge, C.G.E., Emerson, Federal-Ate, Fiat, Frigidaire, General, Iseo, Kelvinator, Ezz. Sirai, ecc., numerosi modelli, cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 53 (monumento)

FRIGO RADIO T.V. - ELETTRODOMESTICI. Carrozzeria Lattini - Dall. Nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T. - Piazza Adriano 15 (Borgh.) - Telefono 750-685 - Trams 2, 5, 8, 12, 16 - Aut. C, D, H

FRIGORIFERI Concessionario Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'Elettrica - Casa del Lampadario, piazzetta Mad. Angeli 2 (ang. v. C. Alberto)

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte Oltre 3000 modelli ogni stile a prezzo. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 653-979

LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE delle migliori marche. Vasto assortimento. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni: 653-979 - 521-077

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti - Via Massini, 11

MACCH. CUCIRE Krayster, Pfaff, altre marche, usa mobiletti, compro, vendo, cambio, ripara, rateo. Cenavese, c. Re Umberto II 1st. 43-977

MOBILI O.R.A.P. 30 RATE Tinelli da 30.000 - Camere da 70.000 Assortimento Via Garibaldi 8 (cortile)

OROLOGERIA Orologeria - Nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T. - Piazza Adriano 15 (Borgh.) - Telefono 750-685 Trams 2, 5, 8, 12, 16 - Aut. C, D, H

RADIO-TV Elettrodomestici - lavatrici - frigoriferi lampadari. Vasto assortimento BRONDOLO - Via Vilarbo 118 - Via Bucchiardino Luigi 85 - Tel. 296-685, 291-083

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni: 653-979 - 521-077

TELEVISORI Lavatrici, cucine, radio, elettrodomestici, frigoriferi. Cambi, riparazioni. LACHELLA, corso Re Umberto, 11 Telefono 45-288

T.V. Braun, C.G.E., Dumont, Geloso, Lorenz, Nordmende, Philips, Siemens, Telefunken, ecc. - Radio, T.V., mod. 58 registratori Grundig, fonovaligie - Lambi. Concessionario: Arioca, corso Vittorio, 36 (monumento)

NOVARA
Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia
CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.000
giornali commerciali, finanziari, economici, meteorologici non, ed quotidiani

Viani, direttore tecnico: "Temo la Fiorentina,,

«Non è arrischiato prevedere che l'attuale campionato si concluderà sul filo di lana; ma nessuno può in questo momento immaginare quale squadra taglierà prima il traguardo. Il Milan è agevolato dal calendario, che gli consentirà di ospitare tutte le avversarie più forti, meno la Fiorentina, la quale per la posizione in classifica e la consistenza organica rimane la più minacciosa. Ma l'Inter e la Juventus devono essere tenute d'occhio come la squadra viola e per la verità non saprei indicare, in mancanza, da quale parte verrà il pericolo maggiore, se dalla vicina Milano, se da Torino, oppure da Firenze. Non è da escludere inoltre un brillante ritorno della Roma, che meno le recenti vicissitudini, aperteci con la sospensione della partita di Marassi (che i giallorossi stavano vincendo) avrebbe terminato il girone di andata con tre o quattro punti in più. La serie contraria può capitare a qualunque squadra, indipendentemente dalla sua efficienza e dalla sua volontà: appunto per questo la lotta è appassionante, tenuta ottimi compagine».

Gipo Viani

«Non è da escludere — dice il signor Giacotto, al quale si deve l'abituazione dei suoi gruppi o scaglioni di cui parlavo in principio. Ogni capoverma è responsabile degli uomini che gli sono affidati. Niente formato per strada, per nessun motivo, e per loro meno che meno. I chilometri da percorrere sono quelli che gli prescrivo ogni giorno, via via aumentati dal crescente del primo allenamento la settimana scorsa, fino al conto d'oggidì e al massimo di centoventi la settimana ventura. Quando avranno raggiunto quella distanza, si aumenterà la velocità. Proibisco di gareggiare lo stesso con parsimonia, se lo vedranno abbastanza

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il produttore Hal Roach jr. a Roma

Farà film in Italia per dodici miliardi

Gli ambienti cinematografici a rumore per l'annuncio del «producer» americano

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Gli ambienti cinematografici sono a rumore. Attori, registi, tecnici, maestranze specializzate concentrano in questi giorni la loro attenzione verso un grosso personaggio dell'industria cinematografica americana: Hal Roach Jr. Costui, qualche giorno fa, è venuto tranquillamente in Italia, senza troppa pubblicità, ed ha annunciato che intende investire venti milioni di dollari (oltre 12 miliardi di lire) per mettere in cantiere una serie di film nel nostro Paese.

«Mi adeguo completamente alle esigenze del mercato comune» ha detto Roach esattamente, commentando la sua iniziativa. «Inoltre è così che intendo combattere la crisi del cinema» ha aggiunto poi. E' tutto qui. Il primo film sarà intitolato Gli amori di Eva Martin ed avrà per protagonista Dorothy Malone.

Hal Roach ha dimostrato di avere piena fiducia nei nostri tecnici. I film prodotti, infatti, saranno girnati nel mercato europeo, ma per la loro realizzazione saranno impiegate solo maestranze italiane. Per quanto riguarda gli attori, però, e per il resto del cast, Roach ha dato la precedenza agli americani, senza omettere una rappresentanza di italiani, inglesi, francesi, tedeschi, eccetera.

Prima della sua venuta in Italia, era corsa la voce che Roach intendesse utilizzare i fondi costituiti dagli incassi dei film americani in Italia. Nulla di tutto questo. E ciò per la ragione semplicissima che Roach non ha una casa di produzione cinematografica in Italia, che disponga di tale cifra. Inoltre, egli stesso ha tenuto a precisare, i suoi saranno denari «freschi», portati direttamente dagli Stati Uniti e investiti ad hoc nella produzione dei suddetti film «medi» per il Mercato Comune.

m. t.

Questa sera al Carignano con "Venerdì santo,,

Emma Gramatica ritorna con un omaggio a Viola

L'attrice rappresenterà una commedia postuma dell'autore scomparso alcuni mesi fa

Emma Gramatica ritorna questa sera al Carignano con un commosso omaggio alla memoria di Cesare Giulio Viola, il commediografo scomparso alcuni mesi fa e al quale l'illustre attrice deve alcuni suoi cavalli di battaglia come «Canada» e «Quella».

Benché vincitrice di un premio Napoli nel 1955, la commedia che sarà rappresentata stasera è stata portata sulle scene soltanto dopo la morte del suo autore. E il gesto della Gramatica, che ne ha promosso la rappresentazione, appare ancora più significativo se si pensa che l'attrice non vi ha la parte di protagonista.

La commedia s'intitola «Venerdì Santo» e si svolge, nel giro di un giorno, quello appunto del venerdì di passione, in una cittadina pugliese nella casa dei ricchi Calabrese. Compongono la famiglia Girolloca (la parte sostenuta dalla Gramatica), un'allegra zitella bigotta e sapra, e i figli di lei: Cosimo, indugiando a vizioso, accasato al quale vagola sottomessa la moglie Arduina, ed Efisio, uno scapolo che ha visto cadere ad una ad una le illusioni di gioventù e che si è intristito nel ricordo di Claudia, la sorella di Arduina che egli non ha potuto sposare per l'opposizione materna («Di sorelle che non hanno un soldo di dote, in famiglia ne basta una»).

Emma Gramatica recita da stasera al Carignano

Quando comincia l'azione, Claudia, che non aveva dato più notizie di sé da anni, ricompare. E in che stato! Ormai ridotta all'ultimo stadio dell'abiezione, è giunta in città come ospite di una casa chiusa (siamo ancora nel 1954) e proprio nel giorno in cui, per un'antica tradizione, il primogenito dei Calabrese deve essere alla testa della processione.

Invano Cosimo tenta di allontanare la donna prima che scoppi lo scandalo. Claudia non vuole saperne, sfrilla la sua ragione. Eppure tanta ostinazione si scioglierà come d'incanto davanti a un gesto di bontà di Efisio, che vorrebbe redimere la sciagurata, e all'intenerimento della sorella Arduina. La recita, mentre la processione è al suo culmine, se ne andrà in punta di piedi con il coraggio e la speranza di ricominciare.

«Venerdì Santo» è stata messa in scena dal regista Gustavo d'Arpe e recitano in essa, oltre alla Gramatica, Giovanna Galletti, Giuseppe Cadbini, Leonardo Severini, Elda Bardelli, Mario Bonci, Anna Dina De Palma. Sarà ripresita anche domani sera, mentre per venerdì s'annuncia «La città morta» di Gabriele d'Annunzio.

a. b.

Per gli Amici della musica

Il pianista Weiss stasera al Conservatorio

D'origine triestina, il trentenne concertista suona per la prima volta a Torino - Un eclettico programma

(l. c.) Questa sera al Conservatorio, per gli Amici della Musica, suonerà per la prima volta a Torino il trentenne pianista triestino Piero Weiss, che, dopo aver seguito ampi corsi di studi in patria, nella Svizzera, in Inghilterra e negli Stati Uniti, iniziò una buona attività concertistica in America e in Europa.

Nell'eclettico programma di questa sera, che s'inizia con una limpida *Sonata* di Haydn, egli includerà quella stupenda, fantasiosa e sempre suggestiva galleria di quadri psicologici costituita dal *Carnaval* di Schumann, uno dei poetici *Klavierstücke* («Pezzi per pianoforte») di Schubert, la colorita *Suite* op. 14 di Bartok, per terminare poi con due pezzi del *Miroir*, dove nella iridescenze degli ondeggiamenti ritmici e sonori della *Barque sur l'Ocean* e nei tocchi lievemente umoristici dell'*Alborada del Gracioso* («Mattinata del faceto») l'ardua scrittura pianistica di Ravel si manifesta nelle sue migliori caratteristiche.

cachet dr Knapp
stronca il mal di denti
D.M. 6436 - P. 2480

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola
(Continua on pag. 6)

INTRODOTTO alimentari, pasticceria, bar, discreta esperienza, ottimi progetti, cerca serio rappresentanza anche non rappresentata. Referenze. Scrivere casella 18 A 892, Trento. 1244
LA San Marco, macchina da caffè, cerca rappresentanti Asti, Alessandria, Savona, Genova. Stipendio provvigioni. Scrivere Genetier, Alberi 7, Torino. L1007
LANCIO propagandistico nuova specialità per bimbi, cercasi elementi seriamente capaci introduzione Torino ed provincia. Ricerca provvigione. Telefonare 683-847.
MARESCIALLO pensione sole proprio accetta inserisci adeguati, scrivere casella 3063, Rai, Torino. M00567
NOTA Società lucrativo giovanili cerca rappresentante per Piemonte Liguria Sardegna munito automezzo, elemento sveglio provato capacità ed [illegible] commerciale. Rispondere manoscritto dettagliando referenze, [illegible] casella 230 D, Rai, Milano. 974
PER deposito Torino importante industria bottiglie cerca piazzista serio pratico di ingredienti alimentari pasticceria bar, ottima provvigione, preferibilmente con automezzi, richiedesi conoscenza zona, referenze controllabili, assicurasi esperienza. Scrivere casella 3258 Rai, Torino. 10062
TENDOPANIFICIO cerca produttori forte sulle tende verandine nuovi tipi plastica. Bertea Michele, Canale Battisti, Monopoli (Bari). 983
TRASPORTERMIE personale auto propria accetta incarichi Scandia ottime referenze. Scrivere casella 3083, Rai, Torino. M00589

IMPIEGHI L. 100 per parola

PREGASI chi avesse bisogno muratore Dottoli restauratore. Pedrei, Rivoli 14.

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ADRIANO agili detectives per eseguire investigazioni, accertamenti matrimoniali, informazioni paesi rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova), Telefonare 683-110. 8351
ARIS detectives assicura indagini, accertamenti. Mondial, Cavour 5, telefonare 521-111. 383
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni coniugio, e Rapporti e. Madama Cristina 11L. telefono 887-374. 8837

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A buone condizioni piccoli finanziamenti a un autorizzati. Bodoni 1, telefono 531-281. 11270
A buone condizioni, assortimento 102 fanalisti, 600, nuovo, smontare. Cavalieri, Ivrea 13. 590
A [illegible] acquistere] 600, [illegible] 103 recenti sottotorre. Telefonare 40-129.
ABBIAMO pronte 103 vetture familiare pianissime, 600 smontate. Consulenza telefonare, 500 C, 1100 R. Ardua, cambi facilissimi, Automotor, Pinerolo 5.
ACQUISTASI 1100 TV coupé Farina recentissima, fiammanti, Romiglia 2, Bologna. 1478
ACQUISTEREI auto in [illegible] pallico. Telefonare 52-326. 90828
ACQUISTO contanti privato da privato 103-1400 massimo 400.000. Fiorito 17016 Aiola. 967
ALFAROMEO Commissionaria Dario Vicco, via Filadelfia 51, Torino, telefono 296-914: prenota consegna 3000 Berlina, 1900 Super, Giulietta berlina, T.I., Sprint, Spider, saloons 1100. Prezzi lanciati Renault Dauphine e 3000 Spider, Massima facilitazioni e permute.
ALFAROMEO Commissionaria Dario Vicco, via Filadelfia 51, Torino, telefono 296-914. 983
ALFA Romeo Commissionaria Sapersi Fratelli Tullino, via Fabro 10-12, telefoni 49-682, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prontissimi a pronta 2000. Dauphine, ottimo usatissimi, subito.
ALL'AUTOBALOCCHE « Torchiera », Roma 207 bis, tel. 43-855: filiazione Nazionali. T.I., Sprint, Appia nuovissimi, berlina e coupé Farina, Aurelia granturismo 2000 cabrio, 2500 inizio, B 23, 600 coupé Viotti, 103 liquigas, 103 TV, 1400 A Cambi, rateazioni. 956
APRIA Due 1957 [illegible] privato vendo. Telefonare 70-469. 81063
ARDEA B marce nera ottimo condizioni vendesi privato. Tel. 857-681, ufficio.
AUTO-Union 1000 SP nuovo tipo Twin Cam 200 km vendita diretta. Inclusi fanali, Prima offerta specializzata Piemonte, [illegible] Schalpino Piscili 14. 12915
AUTOMOLEGNO Moderna, Nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, [illegible]. Telefonare 276-831. 7476
AUTORIMESSA vende cento cinesi 600, 600 B, 1500. Via Carmagnola 5. 80489
AUTORIMESSA cedesi 40 macchine, 50 accosta completa lucio lavoro officina ordini controllo inventariale 5 cabine. Telefonare 768-000. 317
CAMBIASETI vendo tutti tipi autocarri nazionali, revisionati, normali, ribaltabili. Carrara, [illegible] 041-478. 11733
CERCASI [illegible] 615 Fiat oppure 619 Leoncino, [illegible] Garibaldi, 5, Torino. Telefonare 42-744. M1060
CITROEN, Torino, corso Vittorio Emanuele 305, Ottoro 18: 11. Clinica ID 19, 2 CV, Fanfaret 1957, Finlandesi.
COMMISSIONARIA Alfaromeo, Darlo Vicco, via Filadelfia 51, Torino, tel. 296-914.
COMPRO 600 berlina. Telef. 331-799.
COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. Via Vigone 44.
COMPRO contanti da fanalisti, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. Ribaldo - Lagrange 15, 5301
COPERTONI impermeabili (telani) 19 lets, [illegible] colore, per autocarri, rimorchi, padiglioni lutti, perardoli, copriscolo, londe campeggio. Mauro, corso Francia 186. 13135
FIAT nuova 500 a lire 13.000 mensili. la vettura che piace per economia, sicurezza, durata, velocità, interpellateci, ha colpito, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 838
FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-503, 53-590. 10343
FURGONE 500 C 1956 privato vendo. Telefonare ore pasti 681-182. 90701
GIULIETTA Berlina '58 vende Darlo Vicco, via Filadelfia 51, Torino, tel. 296-914.
GIULIETTA T.I. brillantezza vendo privato. Telefonare 296-914. 983
LANCIA, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti. Corsomoncalieri 30. Telefonare 20-852. 10646
LANCIA Commissionaria di vendita Torino e provincia Bobadello e C., via Arsi, concessario D. telef. 41-444. Telefoni commerciale, piazza [illegible] 5, telef. 22-215.
LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenziali. Martinetti 46, telef. 22-108.
MG Morris carrozzeria Agenzia Rubero nuove MG Twin Cam 200 esatt. Vendita, cambi, rateazioni, manutenzione, garanzia un anno. Diuria 84, telef. 837-872. 837
PRIVATO compra in privato se occasione 1100, 600 '56 '58 ottimo stato. Telefonare ore pasti 41-838. M0613

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

ARRIGANO Vespa nuova 125 modificazioni nuovi, accessori, Venditano, rateazioni. Treo, corso S. Maurizio 31, Telefonare 81-144. 870
CAMBIO Moncini 150 Sport ora 600 C giardiniera. Telef. 281-738, ore serali.
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moncini, U. Sovietica 189, telef. 293-628. 3606

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

A rateazione cedesi al applicare mobili. Chiamateci gratuito. Capuccio, in Cumberio 13, Telefonare 47-977. 71068
ACCESSORI, scaldabagni, lampi, occasioni lavorabile via Silvio Pellico 8, Telefonare 65-589. 482
ACCONCIATORE Piossi per la bellezza dei vostri capelli, frattanto in piazza Solferino. 16447
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, apparecchiature, oggetti vari. Tel. 793-846.
ACQUISTA mobili buoni porcellane quadri antichità oggetti diversi, Telefonare 694-687. 10396
ACQUISTO dischi 45-78 giri moderni. Operatori anche solitari incisioni. Telefonare 280-628. 642
AFFARONE, vendo sola prima impresa 150.000, salario 40.000. Telef. 342-398.
AFFARONISSIMO, Liquitazione, corso Grosseto 153, camere sale interne impianti ambientati. 307701
ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 28 (ammobiliato), specialità mobili cucine, legni Formica e accessori guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146
ALTO rubinetto miniera spaz, nuova macchina maglieria, lavora anche Mohair. Pracchero, Moncalieri 16. 12188
AMPIA pelliccia ermellino 25.000, abiti sera pomeriggio, taglieur cotone visone, pelliccia ermine. Telefonare 383-979.
APPROFITTATE enorme quantità mobili in ogni specie (anche fine) liquidasi. Asta Liquidazioni, Cigna 17. 215
ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] angolo Bertini, camere matrimoniali 75.000. Singoli 21.000, grandi armadi 35.000. Rateazioni. 2774
BICICLETTE modelli recenti prezzi, permessi, accessori completi, e Arbe, Castelnuovo 3. 0326
BRILLANTI, gioielli esperienti (anche impegnati) acquista Rolle, (Perino). Accademia Scienze 2 piazza Castello).
CAMPAGNAT Trasporto ogni sorta mobilia salotto, economico, via Cigna 17, Asta Liquidazioni. 275
CAPELLI, nuova applicazione contro la caduta, fortifica la crescita, elimina la forfora. Telefonare 534-315. 13647
CASBA trasferimento vendesi mobili cucina salotto seminuovi. Tel. 583-183.
FRIGORIFERI, Le migliori marche, i migliori prezzi troverete da Gribaudi Domenico, corso Firenze 97, Torino, telefonare 274-650. Cambi, rateazioni.
FRIGORIFERI riparazioni qualsiasi marca, ricambi originali, garanzia, assortimento nuovi, lavatrici, televisori, cucine, rateazioni, serietà. Bricco, corso Vittorio 56
MOBILI « Cambelle » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, vendite mercoledì. Via Garibaldi 4, telef. 531-197.
MOBILI « L'Assortita », Varealli 20, lottizzazione periferia, vasta assortimento, 30 rat., cambi, Visitateci. Telef. 32-505.
MOBILIFICIO Riformato, Torinese tutto per casa, ufficio. [illegible], consegna gratuita ovunque, visitate omaggio sposi, eccezionale ribassi unici rateazioni massimo. Cavallina 8. 14432
MOBILIFICIO « Mirafiori », via Monterosa 4, Petrini, succursale via fratelli 13 (Borgo San Paolo, Moncalieri), Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni. 8829
MOBILIFICIO Roma, Bardonecchia 18: matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli 48.000, sedie, poltrone letto 19.000. 7215
OCCASIONE privato vende camera lusso noce inglese pienissima, studio, Telefonare 778-017, dalle 14-15. 807725
OCCASIONE, Vendo completissimo arredo letti. Tel. 280-125. 69545
OCCASIONE vendo matrimoniale 3 posti moderna 60.000. Telefono 878-342
PELLICCIA grigio dominante 250.000; altra rampe persiano nuova 55.000. Telefonare 578-482 80771
PIANOFORTI utili, cambi, rateazioni perfette, 1'stupi, piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-512, rappresentante esclusivo Schimmel, Rochelson.
PIANOFORTI Ducrocq, via Lagrange 3, telef. 555-311. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 402
PIANOFORTI meccanola verticali Bach, Schmidt, Lubra, verticalmissima, garantiti, vendo, Capitani, via Ribert. Telefono 23-942. 14555
PRIVATO vende cucina camera letto in noce inglese, Rey, corso Francia 91.
RESTAURA mobili antichi stucco specializzato. Tel. 250-125 [illegible]
SVENDO camera letto noce, inglese, 170 mila, [illegible] 48.000. Telefono, [illegible]
VENDO cucina completa quattro fuochi forno tutto 32.000. Ferrero, via Bogino 3.
VENDONSI a privati biglietti ufficio d'osservanza, Scrivere casella 6237, Rai, Torino. 90732

Un balletto americano all'Alfieri

Domani sera e venerdì sera, sul palcoscenico del Teatro Alfieri, l'«American festival ballet» darà uno spettacolo di danza. Il complesso, del quale fanno parte noti solisti, è diretto da Renzo [illegible]

Visite a Mostre d'arte

Studi di Tamayo per l'affresco al palazzo dell'Unesco a Parigi

Si è molto parlato dell'affresco che il pittore Picasso ha ideato per una sala dell'Unesco a Parigi. Ora la galleria d'arte «Galatea» offre la possibilità di vedere tre studi di un altro noto pittore, il messicano Rufino Tamayo, eseguenti per l'affresco di un altra sala dello stesso palazzo. Questi lavori e gli altri dipinti che il Tamayo presenta offrono particolare interesse a tutti coloro che seguono i nuovi indirizzi della moderna pittura.

Con le opere del Tamayo sono stati inaugurati ieri anche quattro lavori di Marino Marini, «Cavalli e cavalieri» utilizzati alla sua personale maniera e uno studio di nudo di Mario Sironi che pure presenta due significativi componimenti eseguiti nel 1953. Le opere sono di tre artisti che non hanno bisogno di presentazione poiché godono di notorietà internazionale: Tre diversi e ben distinti temperamenti ma tutti un unico intento; quello della ricerca di espressioni ed effetti fuori del comune.

* * *

Un'ora piacevole per gli eccessi e lo spirito offre la galleria d'arte Pogliano che ha esposto oltre un centinaio di quadri dell'800: quadri che si guadagnano con particolare compiacimento. Bastano i nomi di tali pittori che li hanno eseguiti per invogliare il pubblico a visitare la Mostra. Vi si trovano una dozzina di dipinti di Lorenzo Delleani; coloriti paesaggi di Carlo Follini e Marco Calderini ed uno studio del loro maestro Antonio Fontanesi. Natura morta di Giacomo Grosso, un suggestivo bozzetto di Fattori, alcune tavole di Guglielmo ed Emma Ciardi, dipinti di Mosè Bianchi, Leonardo Bistolfi, Falchetti, Franzoncino, una natura morta di G. Grosoi, impressioni di Giani, *Il mercato di Chiavazza*, una grande tela di Alessandro Lupo; animali di Filippo Palizzi, un luminoso quadro di Troili, altri bozzetti di Pasini, Pittara, Follonica, G. B. Quadrone, Reycend, A. Tavernier, Giulio Vercelli, ecc.

u. p.

Nel varietà di stasera

Line Renaud sostituisce la Greco alla televisione

Milano, mercoledì sera.

«Musica alla ribalta», il varietà televisivo del mercoledì sera, capiterà stasera in «vedette» francese Line Renaud, invece di Juliette Greco come

E' partito ieri da New York

Villa in volo verso Sanremo

Il cantante ha con sé una statuina che gli appassionati italo-canadesi hanno destinato al vincitore del Festival italiano

NEW YORK, mercoledì sera.

Il cantante italiano Claudio Villa è partito ieri sera in aereo per Roma dopo due settimane di fortunate esibizioni negli Stati Uniti e nel Canada. Villa reca con sé una statuina abbigliata da John Lombardy, un impresario di Toronto, dono degli appassionati di musica italo-canadesi. Tale statuina costituirà il primo premio del Festival di Sanremo dove Villa è atteso nella giornata di domani.

«Mi piacerebbe diventare il possessore — ha detto il cantante — ma avrò da fare con rivali agguerriti. Sono molto soddisfatto delle mie apparizioni alla televisione americana e dei concerti che ho potuto tenere negli Stati Uniti e nel Canada. Dopperutto ho trovato un pubblico molto attento e simpatico».

CIRCOLO DELLA STAMPA — Questa sera, alle 21.15, avrà luogo al Circolo della stampa un concerto del violoncellista Bazzolotta Mazzacurati con la collaborazione pianistica di Clara Deviti Fumagalli. Sono in programma musiche di Bach, Beethoven, Dicevolo e Chopin. Il concerto è a beneficio della Casa del Bambino «Oscar Sinigaglia».

Le prime del cinema

La perfida zingara sposa un baronetto

Titolo: LA ZINGARA ROSSA.

Interpreti: Melina Mercouri, K. Mitchell, J. Laverick, R. Robson.

(Cinema Cristallo). — Tutti gli ingredienti dei romanzi d'appendice sono usati per comporre la trama di questo film inglese a colori diretto dal regista Joseph Losey. Una perfida zingara s'inalbera nel cuore di un giovane baronetto e riesce a diventarne la moglie; e dopo aver sciupato le tasche del marito, cerca di mettere le mani sull'eredità della dolce cognatina, dapprima ingannandola con un falso testamento, poi imprigionandola in un padiglione del castello (siamo nell'Inghilterra del primo Settecento) e infine tentando di farla rinchiudere in un manicomio.

La movimentata vicenda si conclude naturalmente con il trionfo dell'innocenza e il castigo dei malvagi, lasciando lo spettatore con il sospetto di aver già visto molte altre volte qualcosa di simile. Accurata la cornice, corretti gli interpreti, tra i quali fa spicco l'attrice greca Melina Mercouri.

Macario ha indetto un concorso per commedie

«Teatro Nostro» diretto da Ermanno Macario, che inaugurò la recente stagione del Carignano nel prossimo settembre, nell'intento di costituire un repertorio [illegible] che rispecchi i costumi, le aspirazioni, il colore di Torino e del Piemonte nel nostro tempo, ha bandito un concorso per una commedia in tre atti (premio di L. 500.000), per una commedia in due atti (premio di L. 200.000), per un atto unico (premio di L. 100.000).

I lavori potranno essere scritti in dialetto piemontese, sia in lingua italiana e dovranno essere anonimati in Torino o in Piemonte. La Commissione segnalerà a Ermanno Macario, il cui giudizio è determinante, le migliori commedie per la realizzazione scenica. I concorsi dovranno essere inviati a pervenire in triplice copia entro il 15 aprile 1959 alla direzione di «Teatro Nostro» (Galleria Subalpina, piazza Castello, Torino) contrassegnati da un motto ripetuto su una busta chiusa contenente le generalità del concorrente.

Una novità piemontese rappresentata con successo

La Compagnia della «Piccola Ribalta» ha presentato ieri sera al cinema-teatro Italia una novità in dialetto piemontese di Franco Holverio: «A j'è ven post per ij angej» cronia «Il destino in vicentina». Un pubblico assai folto ha accolto con molti applausi la divertente commedia. Si replica.

PAUL ANKA canterà domenica a Torino

Urla più forte di tutti i rivali

Il nuovo divo della canzone non ha ancora vent'anni - I suoi dischi vanno a ruba - Conquistò gli americani dedicando alla Loren «You are my destiny»

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

L'ultimo fenomeno in ordine di tempo nel mondo della canzone, il ragazzo-prodigio, compositore e cantante la cui voce è tanto popolare in ogni Paese, ha iniziato da Roma la sua tournée italiana che domenica lo porterà a Torino al teatro Alfieri.

Paul Anka non ha ancora vent'anni, ma la sua giovanissima età non gli ha impedito di fare molta strada, bruciando le tappe della sua carriera. E' nuovo, prodigioso dono della canzone. Con i suoi motivi e la sua voce ha messo in sordina il successo di Elvis Presley, del Little Richards ed altri. Canta i motivi che egli stesso compone con incredibile facilità. Ha scritto Diana, You are my destiny. Don't gamble with love, I love you baby, Let the bells keep ringing e Crazy Love. Ha inoltre parecchi motivi in testa che ronzano continuamente come mosconi e che batterà più sulla scena appena troverà un po' di tempo.

A differenza di molti suoi colleghi che prima di affermarsi hanno dovuto fare anticamera, egli è diventato celebre in una che non dice, da un giorno all'altro. I suoi dischi vanno a ruba in tutto il mondo. Di Diana ne ha già venduti più di tre milioni. In America le varie stazioni radiofoniche e radiofoniche se lo contendono con altre iperboliche. Gli impresari teatrali non sanno da meno e gli presentano assegni in bianco.

Eppure, Paul Anka non ha nulla di estremamente interessante e commovente in raccontare sulla sua vita. Non ha fatto il «boy» dell'ascensore né gli alberghi, non ha mai venduto giornali per le strade, né mai è andato a zonzo con l'assillo di dover risolvere il problema del pane quotidiano.

Un anno fa Paul era nessuno. Cantava in famiglia con due compagni, intanto e suonava la chitarra. Ogni tanto si esibiva in qualche «garden-party» e si divertiva un mondo nel sentire che tutti lo applaudivano freneticamente. Con la sua faccia da bambino, Paul ha cominciato a cantare a Ottawa nel ristorante di suo padre. Poi ha studiato musica, perché sentiva di avere dentro qualcosa da fissare con le note. Compose una canzone intitolata Diana. La presentò ad alcuni editori, ma fu respinta. Allora Paul fece un ultimo tentativo con un altro editore e glielo cantò con tutto il fiato che aveva. Costui capì che il nuovo cantante non urla, che manda in delirio i giovani del nostro tempo.

Ma Paul ha dimostrato anche di essere un asso della pubblicità, almeno per quel che riguarda i suoi motivi. Nessun agente pubblicitario, infatti, avrebbe potuto avere un'idea più felice della sua per il lancio di You are my destiny, comunicando ai giornalisti che per quella canzone si era ispirato a Sophia Loren, dopo averla ammirata in Desiderio sotto gli olmi accanto a Tony Perkins. Il ragazzo-prodigio, attratto e ispirato dalla seducente bellezza della nostra Sophia, ha composto e divertito gli americani che in pochi giorni hanno fatto scomparire dai negozi centinaia di migliaia di dischi con la canzone.

Il resto è noto. Entusiasmato dai suoi successi, Paul ha visitato il Giappone stritolando anche i fogli del Sol Levante. E' andato in Inghilterra, dove ha fatto delirare tutte le ragazzine e le vecchie zitelle. In Francia le ragazze hanno messo a dura prova la sua pazienza, in quanto gli ripetevano continuamente che un cantante così giovane e bello non s'è mai visto in questo mondo. Nel frattempo la crescente invasione internazionale dei jukebox ha reso popolare la sua voce in ogni continente.

Ora Paul Anka è ansioso di conoscere le reazioni del pubblico italiano, al quale si presenta con un'orchestra diretta da Mario Bertolazzi, con ottimi elementi francesi e americani specialisti di jazz. Tra questi Stephane Grappelly, il pianista Martial Solal, il sassofonista Lucky Thompson e il batterista Kenny Clarke.

Gino Barni

De Mille ha lasciato i suoi beni alla figlia

LOS ANGELES, mercoledì sera.

Il testamento di Cecil B. De Mille contiene espressioni di profonda ammirazione per la sua vedova, Costance, ma lascia la maggior parte della sua ingente fortuna alla figlia. La vedova del regista ha 85 anni ed è invalida, ma De Mille ha spiegato nel testamento che essa possiede beni per proprio conto e non ha bisogno di altro.

Tutti i beni immobili della scomparsa vanno alla figlia, Cecilia De Mille Harper, salvo la fattoria «Paradise Ranch» che va ad una congregazione di carità.

Il giovanissimo cantante e compositore canadese Paul Anka

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica da camera alle 21 sul Nazionale - Il traguardo degli assi, campionato a squadre fra cantanti di canzoni, alle 21 sul Secondo - Alla televisione: Musica alla ribalta, spettacolo di varietà (ore 21,30)

MERCOLEDI' 28 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,2. Torino m. f. II. — Ore 14: Giornale - Bersi di Milano - 14,15: 14,30: Trascrizioni del teatro e del cinema - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Parigi vi parla.

Ore 17: Giornale - Per i ragazzi «Pastoso La Pulce, detto Milord», romanzo di Giacomo Bianchi di Vigevano (terza episodio) - 17,30: L'Accademia Filarmonica Romana nel 1629 al 1957: IV. Organizzazione delle singloni e i primi complessi strumentali - 18: Cori di ogni tempo e paesi - 18,15: Germaine Tassili e Particolare di Giovanni Venuti - 18,30: Concerti di Pasqua 1958 - 19,45: La settimana delle Nazioni Unite.

Ore 20: Orchestre diretta da Angelini e Arcangeli Franco - 20,15: Dibattito sulla [illegible] aziende: La riviera operativa. La camera a gas - 20,30: Orchestre diretta da Marcello De Martino e Piero Umiliani - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da ballare e romanzo - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto del violoncellista Aldo Bazzolotta e del pianista Eugenio Mazzacurati. Eseguiranno: «Sonata in re maggiore op. 102 n. 1 per Andante, Allegro vivace, Adagio, Tempo d'andante, Allegro vivace.

Ore 21,45: Il convegno dei sogni - 22,30: Veleina del disco: Musica leggera - 23: Canta Lucia Mannelli - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2. Torino m. f. II, Alessandria Bella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Dischi per tutti - 14,30: Concerto - 15: Canzoni e Valzer, Raffaele Pisu, Annabella Zanni, Renato Turi - 16,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 17,10-18: Trasmissioni regionali - Gioco e fiori gioco - 18: U.C.A. Club - 18,30: Giornale - Bollettino meteorologico - Cinque minuti con Eddie Heywood - Novità Cetra.

Ore 19: Terza pagina: «Città centro e Cattedrale, Calamezzo, Reggio Calabria» e Piccola storia di grandi fiumi» e «Sapere per star bene», consigli medici - Concerto in miniatura in compagnia dei Quintetti di Zagabria diretto da Antonio Janigro, Musiche di Vivaldi e Mozart - 20: I settimanali: cronache e curiosità da tutto il mondo.

Ore 20: Giornale - Orchestra diretta da Franco Migliori e Eros Sciorilli - 20,30: Musica per tutti - 21: Classe unica: Costantino Mortati: La persona, lo Stato e le comunità intermedie; Pasquale Pasquini: Elementi di sociologia - 22,30: A tempo di valzer - Una risposta al giorno - 23: Radiosera - 23,30: Varietà musicale in miniatura - Telegrafi sbere.

Ore 24: «Il traguardo degli assi» campionato a squadre fra cantanti di canzoni. Primo girone: Carla Boni con Oscar Carboni e Giuseppe Arginoli; Giorgio Consolini con Wanda Rentinelli e Franco Aldrovandi. Orchestra della canzone diretta da Angelini. Presentano Antonella Steni e Corradi. Si intitano nuovamente le settimanali trasmissioni di questa nuova rubrica dedicata a un concorso a premi. Ai tratta di un torneo che si svolgerà nel modo seguente: verranno designati 16 cantanti di musica leggera, ognuno dei quali si sfiderà liberamente, a una volta, due cantanti con i quali saranno formando così una squadra di tre cantanti che, durante il corso delle manifestazione, eseguirà un numero di canzoni (non inferiore a 16) precedentemente regolate. A ogni trasmissione prenderanno parte due squadre di cantanti e il pubblico sarà invitato a stabilire mediante dal capitano la propria preferenza per una delle due squadre. Al termine del 1° girone, di 8 incontri, si avrà una classifica determinata dalla percentuale dei voti acquisiti da ciascuna squadra. Saranno ammesse al 2° girone le 12 squadre che avranno avuto il maggior punteggio. Nel 2° girone si avranno quindi 6 incontri; saranno ammessi al 3° girone le 8 squadre che avranno avuto il maggior punteggio. Nel 3° girone si avranno quindi 4 incontri, le semifinali, al termine dei quali le 4 squadre vincitrici si affronteranno in una finalissima. Ogni incontro prevede due manches: A ognuno dei 2 concorrenti di una squadra vengono assegnate 2 canzoni. Ascolta anche il 2° giornale radio - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. f. III). — Ore 19: Comunicazione per l'Anno geofisico - La scienza della materia vivente (ultima trasmissione): «Considerazioni» di un calciatore» - 19,15: Musica e Divertimento in sì bemolle maggiore K. 289 - 19,50: La rassegna: Cinema.

Ore 21,20: «L'arlite selvatica», dramma in cinque atti di Henrik Ibsen: compagnia di prosa di Roma con Sergio Tofano, Carlo d'Angelo e Adolfo Geri

TELEVISIONE

Ore 14-18,10: Telescuola - 17-18: La TV dei ragazzi: La tromba (programma settimanale per i più piccini). In questo numero: A spasso con Pollicino; La bottega di mastro Cedrolino; Fantasia; La paola di Perchio (commedietta); Pupazzi e animazioni di Maria Perego - 18,30: Telegiornale.

Ore 19,40: «Il poliziano ribelle», sceneggiata in due atti di Karlon Hanna. Interpreti: Renato Rizzi, Fulvia Mammi, Antonio Pierfederici, Gastone Sarcotocci, Giulio Oppi, Lina Paoli; regia di Mario Landi (registrazione) - 20: Rubrica: Passeggiata delle attività ricreative dell'ENAL - 20,30: Ricetta e segreto orario - Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: «I viaggi del Telegiornale: L'isola viola di Rosenthal» di Vicenza. La vita di uno dei trecentomila villaggi dell'Italia: Valeva, un paesino pieno di pescatori a reti di bambù.

Ore 21,30: Musica alla ribalta varietà musicale con la partecipazione di Fred Buscaglione e il suo complesso. Ballerio di Paul Steffen.

Ore 22,30: Alfred Hitchcock presenta il racconto settimanale: «Il bacio di mezzanotte», regia di Robert Stevens. Interpreti: Mildred Natwick, Gavin Muir, Tim Pearson - 23,15: Telegiornale.

GIOVEDI' 29 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6: Mattutino - 7,15: La Radio per le scuole - 11,30:

ULTIME NOTIZIE

L'EX-POLIZIOTTO ORGANIZZATORE DELLE ORGE HA CONFESSATO

Sono dodici le ragazzine implicate nello scandalo di Parigi

Oggi convocato dal magistrato inquirente André Le Troquer, presidente della Camera durante la IV Repubblica - L'infamante accusa di corruzione di minorenni coinvolge diversi anziani gaudenti, potentissimi in campo politico e finanziario

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

E' considerata imminente, si afferma, la imputazione d'una decina di personalità compromesse in qualità di «partecipanti» o «spettatori» alle orge, sfarzose quanto clandestine, organizzate in una villa storica dei sobborghi. Tale villa appartiene allo Stato ed è residenza ufficiale di colui che occupa un'altissima carica politica. Le orge venivano organizzate anche in altre case o appartamenti parigini di facilissimi industriali e uomini d'affari, in genere di età abbastanza avanzata e tali comunque da non rendere appropriato questo genere di svaghi. Era, insomma, il trattenimento in voga tra il «bel fiore del tout Paris».

Il poliziotto Pierre Soriut, di 34 anni, che reclutava le ragazzine, alcune delle quali addirittura bambine, fra i 12 e i 17 anni, è stato interrogato ieri dal giudice istruttore Sacotte e ha dato i nomi e gli indirizzi d'una ventina di personalità più o meno implicate nella scandalosa faccenda. Esse tremano da alcuni giorni per paura di vedere il loro nome pubblicato sui quotidiani. Due di questi nomi sono su tutte le bocche nelle redazioni dei giornali, ma nessuno ha avuto ancora, a Parigi, il coraggio di scriverli. Si tratta di personalità potentissime e il timore che la faccenda venga soffocata, nonché quello d'un eventuale processo per diffamazione, induce i direttori di giornali alla massima prudenza.

Di ufficiale, per ora, c'è soltanto l'arresto dell'ex-poliziotto Pierre Soriut, avvenuto il mese scorso. Una delle piccole vittime, ferita durante le orge, aveva chiesto un indennizzo al responsabile, il quale la respinse. I suoi genitori contrattaccarono e denunciarono a loro volta il querelante, costituendosi al tempo stesso Parte Civile.

L'inchiesta fu inizialmente molto segreta, data la qualità delle persone tirate in ballo, ma a poco a poco la verità si faceva luce, cruda e nauseabonda. Pierre Soriut venne arrestato. Come sempre avviene in casi del genere, si cominciò con il «pesce più piccolo». Il Soriut fu invitato prima di tutto a spiegare come potesse vivere nel lusso pur avendo redditi minimi: era stato assunto nel '56 quale artista nei servizi del controspionaggio ma era stato mandato via un anno dopo. Da allora non aveva un mestiere fisso. Tuttavia, avendo conservato la tessera della polizia, e probabilmente anziché in seno ad essa, viveva tranquillamente di traffici vari.

Ora è emerso in modo incontrovertibile ch'egli diventò il reclutatore, largamente retribuito, di minorenni e di bambine per i «balletti rosa» e le orge del tout Paris. Per tre ore il giudice Sacotte ha interrogato ieri l'ex-poliziotto, e ciononostante è stata esaminata soltanto la metà dell'incartamento.

Il Soriut sostiene che la sua parte si limitava a reclutare le ragazze, affermando che i partiti erano consenzienti. Egli prometteva di presentare a personalità notissime del mondo politico, cinematografico, industriale, artistico, della haute couture, che potevano favorire la loro carriera di ballerina, di «stellina», di indossatrice. Ed, purtroppo, in parte è vero.

Il Soriut prelevava le ragazzine a volte all'uscita del Teatro dell'Opera dove esse frequentano la scuola di ballo, a volte andava a prenderle anche alle loro case e le conduceva nel luogo in cui si svolgevano le orge. La serata iniziava in modo molto mondano: le ragazzine bevevano molto, soprattutto whisky, poi venivano i «balletti» che culminavano in orge. Oltre alle ragazze, venivano reclutati giovanotti, sposo ballerini anche essi, per formare delle coppie.

Al momento del suo arresto l'ex poliziotto Pierre Soriut scelse come difensore l'avvocato André Le Troquer il quale è stato per molti anni presidente dell'Assemblea Nazionale; il giudice però gli disse che avrebbe dovuto scegliersene un altro in quanto Le Troquer figura appunto fra le personalità ch'egli intende convocare. Forse proprio oggi. Il Soriut allora designò l'avv. Martin Sénée il quale lo ha assistito lersi durante l'interrogatorio.

Il Soriut è stato accusato di oltraggio al pudore nei confronti di minori di 15 anni. Tale pena viene punita in Francia da 5 a 10 anni di reclusione. Le personalità che saranno ora convocate dal giudice istruttore, incorrono nella stessa pena, oppure in una pena minore, da 2 a 5 anni, per incitamento di minorenni a condotta immorale.

Le ragazze sono dieci o dodici, tutte fra i 12 e i 17 anni, ma soltanto due famiglie si sono costituite parte civile. Un'altra famiglia dovrebbe costituirsi oggi o domani.

Nelle redazioni parigine non si esclude che se lo scandalo dovesse assumere le sue giuste proporzioni, almeno una delle personalità implicate potrebbe essere indotta a togliersi la vita per evitare di comparire dinanzi a un Tribunale.

Loris Mannucci

Poco dopo il suo arrivo in India il duca di Edimburgo si è recato a rendere omaggio a Gandhi, il mahatma scomparso. L'obiettivo l'ha colto mentre si toglie le scarpe per andare a inginocchiarsi dinanzi alla tomba. (Telefoto)

Colpo di scena per l'uccisione di Nelly Mazzuoli

Ordinati i fermi di due persone sospette

Si tratta di un elettricista e di un fattorino sui quali gravano forti indizi - La mattina del delitto furono visti entrare nel palazzo di via Vetulonia

ROMA, mercoledì sera.

Un colpo di scena sarebbe imminente nelle indagini sull'uccisione di Adanella Mazzuoli. Alle ore 8,30 di stamane due squadre di carabinieri sono uscite dalla caserma in via Palestro con il preciso ordine di fermare due persone sulle quali gravano i maggiori sospetti. Si tratta di un elettricista e di un fattorino che la mattina del delitto furono visti entrare nel palazzo di via Vetulonia. L'ottimismo dimostrato dagli investigatori lascia ritenere che l'inchiesta sia al punto decisivo.

Il corso delle indagini

Roma, mercoledì sera.

Una novità nelle indagini per l'uccisione della giovane aposa romana: una camicia bianca, che rivelerebbe al polso destro macchie scure, probabilmente di sangue, sembra sia stata inviata ieri alla scuola superiore di polizia scientifica perché venga attentamente esaminata. Dove sarebbe stato sequestrato questo indumento e chi ne sarebbe il proprietario? Sono domande alle quali, fino a questo momento, non si può rispondere ma pare che su questo inatteso rinvenimento, le autorità inquirenti fondano molte e forse giustificate speranze.

Ieri sera una dichiarazione del colonnello Scorlino radiava nei giornalisti la convinzione che le indagini sul delitto di via Vetulonia fossero giunte ad una fase conclusiva. «Ho fatto accertamenti fuori Roma — dichiarava l'alto ufficiale — sui cui risultato però non posso dirvi niente di definitivo. Nel giro delle prossime ore potremo giungere a risultati positivi, oppure no. Comunque si tratta di un elemento nuovo sul quale abbiamo ragione di fondare moltissime speranze».

In merito alla rapida puntata compiuta ieri pomeriggio ad Acquapendente dal comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri circola la voce che siano stati prelevati dal podere dove abitano alcuni familiari di Adanella Mazzuoli.

La macchina sulla quale sarebbero stati fatti salire sembra sia partita per Viterbo e per Roma. Circola inoltre ad Acquapendente la voce che Giorgio Mazzuoli, il fratello della vittima, sia stato ancora interrogato perché la povera Adanella lo avrebbe sovvenzionato dietro sue continue e pressanti richieste.

Una cosa comunque è certa: domenica 25, alle ore 9, dal podere dei familiari dell'uccisa, ubicato sulla via Cassia, è partita una macchina Aurelia con a bordo un funzionario della polizia giudiziaria, il padre di Adanella Umberto Mazzuoli, il fratello Giorgio e una delle sorelle. I congiunti dell'uccisa sono stati condotti a Roma, naturalmente per essere interrogati, e a notte, verso le ore 1 di lunedì, con due macchine, una Aurelia ed una 1100 nere, sono stati ricondotti al podere. La notizia era stata finora tenuta scrupolosamente segreta.

Ma il viaggio-lampo compiuto dai col. Scordino ad Acquapendente avrebbe avuto secondo altre voci uno scopo diverso. Un giornale romano scrive infatti stamani: «Si è voluto controllare i movimenti compiuti nelle giornate di domenica e lunedì, a cavallo del delitto (18 e 19 gennaio) dal prof. Ugo D'Onofrio, preside della locale scuola media e indicato dalla voce pubblica come la persona che nel periodo immediatamente precedente la nascita del piccolo Claudio avrebbe intrattenuto rapporti di cordialità con la povera Nelly».

Sinora la posizione del professore D'Onofrio era fuori discussione in quanto si sapeva che fin dalle prime ore di lunedì, 19 gennaio, egli era presente a scuola. Persone del paese affermano invece che una insegnante dell'Istituto di Acquapendente alle 8,40 di quella mattina lasciò l'aula per andare a cercare il preside, che non s'era ancora visto. E non l'avrebbe trovato nemmeno a casa, sua dove vive con la vecchia madre.

Richiesta da un giornalista di confermare questa circostanza, la insegnante l'ha però smentita, dicendo di essersi recata dal preside non già il fatale lunedì, bensì il mercoledì. Altri testi, al contrario, insistono nell'affermare, non si sa con quanta fondatezza, che il fatto avvenne proprio il lunedì.

La circostanza pare tuttavia troppo labile per formulare sospetti assordali.

Raccapriccianti deposizioni al tribunale di Hannover

L'assassino dell'autostrada racconta come tentò di decapitare una vittima

Strazio il cadavere con un coltellaccio da cucina solo perché voleva abituarsi ad avere sangue freddo - Era istigato da un amico amico - Per compiere rapine ai danni di automobilisti si travestiva da zitella - Usava come «esca» l'amante sedicenne

Dal nostro corrispondente

Hannover, mercoledì sera.

Un uomo di trentatre anni, Gerhard Popp, ha fatto ieri al Tribunale di Hannover, nella Germania occidentale, un raccapricciante racconto di gesta criminali di una ferocia inaudita. Egli ha narrato fra l'altro come, accompagnato da una ragazza di sedici anni, da lui definita una «apprendista del delitto», tentò di tagliare la testa al cadavere di un uomo con un coltello da cucina unicamente allo scopo di addestrare se stesso ad avere sangue freddo. Popp e la giovane, Inge Marchlowitz, sono accusati dell'assassinio di due commercianti, tali Heinrich Bick e Marta Engels. I criminali risalgono a due anni fa. Sul banco degli accusati siede anche un amico del Popp, l'autista Ewald Melser, di 33 anni, imputato di complicità nei crimini.

Alla Corte, istituita per la II secondo omicidio Melser mi sfrontatezza dai criminali, Popp ha detto fra l'altro: «Melser è stato la mia anima dannata. Voleva che io facessi grandi cose e che gli dessi sempre nuove prove di coraggio. Inge, ogni qual volta la rifiutò le mie impose, si dimostrava entusiasta e fu proprio lei ad insinuare in me i sospetti e farmi pensare che avrei potuto fare di lei un'ultima collaboratrice dopo averla sottoposta ad un adeguato periodo di addestramento. Intanto ero io che mi addestravo sotto la guida di Melser. Una volta egli mi ordinò di recarmi in un bosco e di uccidere la prima persona che avessi incontrato. Ciò mi sarebbe servito ad abituarmi ai cadaveri e ad avere sangue freddo.

«Giungemmo così all'assassinio del commerciante Bick nel quale un valido aiuto ci venne dalla Marchlowitz. Per venne il suo turno ha affermato: «Popp ha raccontato un sacco di fandonie e inoltre le accuse da lui formulate nei miei confronti non sono altro che un atto di vendetta. Una sera in cui ero ubriaco, mi aveva confessato alcuni suoi delitti e successivamente, colto da un sentimento tardivo, mi disse che nel caso in cui fosse stato tratto in arresto per essi avrebbe coinvolto anche me. Io non ho mai fatto parola di nulla con nessuno, ma è evidente che egli è convinto del contrario e vuole vendicarsi».

L'interrogatorio della Marchlowitz ha dovuto essere sospeso poco dopo che era incominciato poiché, essendosi fatto tardi, la Corte ha tolto la seduta. La ragazza comunque ha dichiarato che Popp l'aveva addestrata ad aiutarlo nei suoi delitti.

Nell'atto d'accusa letto ieri dal Pubblico Ministero è stato fatto rilevare che i due delitti sono stati compiuti con la medesima tecnica. Adocchiata la vittima, scelta fra uomini dall'aria danarosa e in possesso di un'automobile, la Marchlowitz iniziava la prima parte del tragico complotto. Avvicinato l'uomo, si offriva di accompagnarsi a lui chiedendogli però di condurre prima a casa in macchina la «cugina» la quale non era altro che il Popp travestito da donna. Trovandosi l'abitazione della presunta parente in periferia, l'automobilista era costretto a compiere lunghi giri in strade buie e solitarie. Qui entrava in gioco il Popp il quale freddava il disgraziato sparandogli alla nuca.

L'assassino, evaso nel 1953 dal carcere nel quale si trovava per scontare una pena per rapina a mano armata, si era rifugiato presso la mamma della Marchlowitz. Successivamente egli sedusse la giovanissima Inge. Quando nell'aprile dell'anno scorso il fuoco bandito venne tratto in arresto insieme alla ragazza, questa si autoaccusò per salvare il suo amico. Emerse però ben presto la verità, la Marchlowitz aveva confessato tutto.

«Gerhard — ha raccontato tra l'altro la ragazza — quando usciva in parrucca, la sigla dipilata e il rossetto, assumeva realmente l'aria di una zitella di mezza età. Naturalmente, una volta in macchina, non poteva parlare, ma chiacchierava lo per lui. Del resto il mio accompagnatore non si preoccupava affatto della finta cugina e seguiva volontariamente tutte le mie indicazioni sulla strada da percorrere, contento di penetrare di poter poi rimanere solo con me. Al momento adatto, Gerhard estraeva la pistola e faceva a rivoltellate la vittima predestinata».

M. S.

Una donna e cinque figli carbonizzati in un incendio

LONDRA, mercoledì sera.

Una signora ed i suoi cinque figli, di età tra dieciotto mesi e i nove anni, sono morti carbonizzati in un incendio che ha distrutto questa mattina la loro casa a Kidderminster, nella Contea di Worcester. Il padre dei bambini ha potuto salvarsi.

Mentre il capofamiglia si apprestava ad uscire di casa per recarsi al lavoro, si sviluppava nella casa un incendio che ben presto raggiungeva il primo piano dove dormivano la signora ed i suoi bambini.

I Vigili del fuoco prontamente accorsi non sono riusciti ad aprirsi un varco tra le fiamme per raggiungere le vittime di cui si udivano distintamente le grida.

La polizia sta indagando sulle cause del sinistro.

Rapita da un italiano una bimba di Berlino Est

BERLINO, mercoledì sera.

La polizia della Germania orientale ha chiesto la collaborazione di quella di Berlino-ovest per rintracciare un individuo, sembra di origine italiana, e una donna sconosciuta che l'altra settimana avrebbero rapito una bambina di sei anni a nome Veronica Schmilin nel settore sovietico della città.

I due ignoti avrebbero fatto salire la bambina su una automobile che pare si sia diretta verso Berlino-ovest. Qui i due e la bambina sarebbero rimasti brevemente prima di lasciare Berlino per destinazione sconosciuta.

Sembra che i due rapitori siano gli emissari del padre della bambina che vive separata dalla moglie nella Germania occidentale.

Due operai uccisi da un treno presso Firenze

Un altro è grave all'ospedale

Firenze, mercoledì sera.

Due operai sono stati travolti e uccisi da un treno e un terzo, anch'egli investito, ha riportato gravi ferite. I tre — dipendenti di una ditta di San Benedetto del Tronto, appaltatrice di lavori ferroviari sulla linea fra Figline e S. Giovanni Valdarno — mentre stavano riposando ai loro posti di lavoro camminando lungo i binari, non hanno avvertito il sopraggiungere del treno viaggiatori ET 551 diretto a Roma che li ha investiti. Aldo Gagnoni ed Emilio Capannini sono deceduti sul colpo; l'altro, Stefano Pagnotani, ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato all'ospedale di Figline Valdarno.

Il traffico sulla linea ferroviaria è rimasto interrotto per circa un'ora e mezza.

Stanotte presso Varzo, nell'Ossola

Due operai dilaniati dallo scoppio di una mina

Sono morti sul colpo - Un altro, rimasto gravemente ferito, è portato in salvo da un compagno poco prima che esploda l'intera «volata» in galleria

Domodossola, mercoledì sera.

Una grave sciagura è avvenuta questa notte in una galleria nei pressi di Varzo, ove sono in corso i lavori per la costruzione d'una condotta per una centrale elettrica. Una squadra di minatori addetta all'accensione delle micce delle mine, per lo scoppio anticipato di una di esse è stata investita dall'esplosione; due minatori sono deceduti, un altro è rimasto gravemente ferito; un quarto, salvatosi miracolosamente, con il suo crollo comportamento è riuscito a trascinare lontano il ferito, appena in tempo per evitare che fosse investito dall'esplosione dell'intera «volata», comprendente una cinquantina di mine.

La squadra era composta dal capo-minatore Mauro Cerasoli, di 45 anni, residente ad Arcisate, in provincia di Varese, e dai minatori Cesare Peschio, di 47 anni, Raffaele Bertiari, di 42 anni, di Cataraggo, e Francesco D'Angelo, di 43 anni, da San Severino di Camerino, presso Salerno. I quattro avevano predisposto una «volata» di cinquanta mine. Tutte le micce erano state accuratamente verificate prima di iniziare l'opera di accensione.

Il Cerasoli e il Peschio si trovavano nella parte più bassa della galleria; ed un tratto ascendendo una delle ultime micce, si produceva una fragorosa esplosione che investiva i due e il Bertiari, che si trovava un po' più indietro; il D'Angelo, rimasto illeso, spronante del pericolo rappresentato dall'imminente scoppio delle altre mine, scendeva dalla scaletta laterale fino al piano della galleria, correva verso il Cerasoli, che aveva un ampio squarcio alla regione addominale, e lo trascinava lontano; poco dopo parimenti quelli accadeva.

Accortosi poi che il Bertiari era solo ferito, tornava nuovamente sui suoi passi e lo trascinava per una trentina di metri, mentre all'indosso della galleria i compagni di lavoro gli gridavano di fuggire perché stavano per scoppiare tutte le altre mine. Infatti il D'Angelo aveva appena trascinato lontano dal luogo dello scoppio il ferito, che esplodevano gli altri ordigni.

I due cadaveri sono stati trasportati dopo le formalità di legge alla camera mortuaria di Varzo e il ferito ricoverato all'ospedale di Domodossola.

Vecchio investito e ucciso da un camion

Alessandria, mercoledì sera.

Lungo le strade Alessandria-Castellazzo Bormida un autoforgone guidato dall'autista Mario Fracasso, di Vicenza, pare per la scarsa visibilità, ha investito stamane l'agricoltore Giuseppe Antonio Rovere, di 70 anni, residente a Castellazzo, il quale a piedi procedeva nella stessa direzione dell'automezzo. Il poveretto è stato scagliato a sei metri di distanza, quindi ha battuto il capo sull'asfalto stradale rimanendo ucciso sul colpo per frattura della base cranica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTORE LA STAMPA

E' dipartita per il Cielo
Maria Gandolfi in Zenoni
L'annuncia con animo costernato il marito Ettore Zenoni, la uno coi familiari. Personale a Mostrazze della Fabbrica Buzzi Ettore Zenoni di Milano.
I funerali avranno luogo giovedì 29, alle ore 15,45, partendo dall'abitazione di via Donizetti 20, Milano.
Si associa con profondo dolore l'amico Giuseppe Manfrinato e famiglia.
Milano, 28 gennaio 1959.

Ripetiamo meloni toglie alla vita
Giuseppe Manfrinato
Ettore Zenoni, già costernato per la morte della moglie, annuncia in un solo grande dolore i due lutti e piange l'amico e collaboratore indimenticabile.
Milano, 28 gennaio 1959.

Il Personale e le Maestranze della Fabbrica Buzzi Ettore Zenoni di Milano si associa al grave lutto.

Prendono viva parte al grave lutto:
la famiglia Gandolfi
la famiglia Millul
il prof. dott. Valentino Carmignani e famiglia.
Gina e Giosetta Pesce
Alberto Festani e famiglia
Gino Gervi e famiglia.

Dopo una vita intensa di affetti e di lavoro si è spento serenamente il
Dav. Pietro Bernitti
Commerciante sarto
Angosciatissimi lo annunciano la moglie, i figli e famiglie, fratelli, sorelle e parenti.
I funerali avranno luogo in Pieranzi giovedì 29, alle ore 15,30, da piazza Gioberti.
Pinerolo, 28 gennaio 1959.

Partecipano al grave lutto le famiglie: Benetto, Franzosi, Milandrone, Pelagrugi.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	27	28		27	28
VALORI DI STATO					
Rendita 3½%	70 70	70 70			
» 5%	70 60	70 60			
» 1936	70 —	70 —			
Redimibile 3½%	99 30	99 70			
» 5%	99 20	99 40			
» 1935	97 10	97 05			
Ricostruzione 3½%	97 —	96 95			
» 5%	99 90	99 80			
Littorio 5%	95 80	95 90			
» 1937	99 70	99 60			
Mob. Stato 4%	99 175	99 40			
Pr. R. Tesoro 5%	93 40	93 50			
Ricostruz. 3½%	104 80	104 70			
» 5%	102 30	101 90			
» 1935	101 10	101 10			
» 1936	100 45	100 10			
» 1938	100 25	100 —			
» 1939	100 —	99 95			
» 1941	99 95	99 95			
» 1943	100 07	100 15			
» 1944	99 90	99 85			
OBBLIGAZIONI					
I.R.I. 3½%	97 25	97 35			
» 5%	99 30	99 30			
» 1934	99 40	99 45			
» 1936	99 10	99 50			
» 1937	98 50	98 30			
» 1942	104 80	105 20			
» 1944	240 —	240 —			
» 1952	120 —	120 —			
» 1953	—	—			
» 1954	—	—			
» 1955	—	—			
» 1956	—	—			
» 1957	—	—			
» 1958	—	—			
Ferr. Stato 3%	113 25	112 —			
Ediz. 5%	97 40	97 55			
» 1941	100 90	100 40			
Cons. Istit. 5%	94 —	93 80			
Cred. Fond. 5%	97 50	97 50			
» 1941	97 75	97 75			
» 1942	97 80	97 40			
» 1943	98 50	98 50			
» 1944	98 50	98 50			
C. E. R. F. 5%	97 —	97 —			
R. Patr. 3½%	91 —	91 —			
» 5%	94 —	94 —			
» 1941	84 —	84 —			
Redimibile 3½%	88 —	88 —			
C.R. Sard. 5%	97 —	97 —			
C.R. Lomb. 5%	99 75	99 75			
Ist. Credito 5%	98 —	98 —			
» » 5%	97 —	97 —			
» » 5%	100 —	100 —			
Ist. Mobil. 5%	99 —	99 75			
» » 5%	101 30	101 —			
» » 5%	99 75	99 75			
» » 5%	99 75	99 75			
» » 5%	99 75	99 75			
» » 5%	99 90	99 90			
Istituti 5%	99 30	99 40			
» 5%	99 50	99 40			
» 5%	99 90	99 95			
Imm. 3,5%	95 30	95 30			
» 5%	97 —	97 —			
AZIONI PER CONTANTI					
FERRIERE E MANUFATTI					
Ansaldo					
Cantieri Navali					
Cornigliano	11995	11995			
Dalmine	2325	2325			
Elettrom.					
Falck					
Ilva		2500			
Piombino					
TRASP., ASSIC., FINANZ.					
Acciaierie Terni	46 50	46 50			
Assic. Generali		40400			
Ass. Naz. Incen.	39500	39000			
Cini	2805	2805			
Gen. Belgiche	—	—			
Gen. Immobil.	3450	3480			
Fond. Immobil.	1325	1327			
Fond. Industr.		14350			
Fond. Metallurg.	2300	2305			
Fond. Tessili	—	—			
Fond. Varie	—	—			
Fond. Zucch.	—	—			
Fond. Diversi	—	—			
Fond. Edilizi	—	—			
Fond. Alimentari	—	—			
Fond. Chimici	—	—			
Fond. Elettrici	—	—			
Fond. Minerari	—	—			
Fond. Metallurgici	—	—			
Fond. Meccanici	—	—			
Fond. Navali	—	—			
Fond. Ferroviari	—	—			
Fond. Aeronautici	—	—			
Fond. Agricoli	—	—			
Fond. Commercio	—	—			
Fond. Editoriali	—	—			
Fond. Alberghieri	—	—			
Fond. Cinematografici	—	—			
Fond. Varie	—	—			
IMMOBILIARI					
Immobiliare					
Imm. Liguri					
Imm. Roma	458	463			
Imm. Sicilia					

METALMECCANICI

Fiat	471	475
Ansaldo	274	276
Cantieri	679	679
Ilva	—	—
Montecatini	—	1887
Pirelli	—	—
Riva	1549	1546
Soc. Gen. Elettr.	995	1000

ELETTRICI

Ed. Elettr.	—	—
Elettr. Meridionali	—	—
Elettr. Romane	—	—
Elettr. Sicule	1148	—
Edison	879	879
Elettr. Alta Italia	3013	—
Elettr. Centrali	1540	1538
Elettr. Liguri	1325	1330
Elettr. Sarde	1548	1560
Elettr. Terni	—	—

ALIMENTARI

Alivar	—	—
Arbos	—	—
Bonomi-Mangi	157	156 50
Cons. Zucchero	—	—

CHIMICI

Bayer	1612	1594
Farmitalia	880	—
Montecatini	—	—
Montedison	2330	2300
Pirelli	1825	1815
Rumianca	—	—
Saffa	2150	2147
Snia Viscosa	480	479 50
Unione Zucch.	—	312 —

A TORINO — La ripresina è gravata da evidente incertezza di ordine politico e si risolve in un nulla di fatto. Dopo un'apertura cauta, la Borsa corregge il pessimismo iniziale per cancellare, in sede di chiusura, anche la tendenza ribassista di metà seduta. Rimanendo, la situazione presenta caratteristiche di evidente resistenza, ma è dominata dalla mancanza di affari.

Titoli di Stato e obbligazioni caratterizzate da modeste variazioni nel fine mese.

Depoberna appena smorzate, ancora con pochissimi affari.

A MILANO — L'incerta situazione politica influenzava ancor maggiormente stamane il mercato azionario, che era soggetto a una particolare sfiducia alternativa di umori. Dapprima l'intonazione appariva assai calma e gli affari si svolgevano faticosamente. Poi la relativa resistenza dei maggiori titoli, come Fiat, Cattaneo e Bastogi, rasserenava un poco il mercato e verso metà seduta si avvanzo i massimi della giornata. In chiusura, però, una nuova corrente di vendite si abbatteva e faceva retrocedere la più gran parte delle quotazioni.

Nel settore dei redditi fissi si rilevava un contenuto e copioso denaro, che migliorava le quotazioni alla pari delle obbligazioni industriali più nei Buoni del Tesoro novennali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 27.700; Bastogi 1448; Finelettrica 1236; Finmare 510; Finsider 676; Gim 6630; Invest 2200; La Centrale 14.100; Sviluppo 1135; Ass. Generali 40.150; Fondiaria Incendio 7310; Assicurazioni Italiana 17.175; Ras 16.600.

Ferr. N. Ord. 4250.

Châtillon 3800; Cantoni 14.100; Cucirini C. C. 9085; De Angeli 3645; Lanificio Rossi 4650; Lanif. e Canapificio 655; Tessi 3950; Snia Viscosa 1250.

Dalmine 1185; Ilva 470,50; Metalli 6380; M. Amiata 5870; Montecatini 2547; Monteponi 1130; Siele 6310.

Bianchi 405; Fiat 1388; Nebiolo 15,70.

Safo 1505; Cisli 3178; Dinamo 2040; Edison 2153; Ilrmeliana 3380; Sarda 4710; Valdarno 3310; Emiliana 2210; Magneti Marelli 1003; Ercole Marelli 485; Orobia 1355; Romana Elettr. 2450; Sesto 2395; Sip 1436; Meridionale 1513; Stet 3803; Telecomunicazioni 1395; Tibi A 2430; Tibi B 2400; Terni 277,50; Unes 672; Vizzola 4190.

Dist. Italiane 4335; Eridania 6350; Rom. Zuccheri 731.

Anic 2715; Italgas 1651; Liquigas 680,50; Mira Lanza 10.700; Pibigas 210,50; Rumianca 1838; Saffa 2800.

Aedes 3610; Beni Stabili 2235; Immobiliare 653,50; Risanamento 6950; Silos Genova 4000.

Cartiere Burgo 15.025; Cliga 4425; Eternit 5090; Italcementi 14.200; La Rinascente 839,75; Pirelli S.p.A. 4075; Pirelli e C. 3140; Mittel 2380; Edison Volta ord. 2083; Edison Volta pref. 2402.

Prezzi informativi: sterlina oro (vecchio) 6830-6180, (nuovo) 5825-5835; marengo 4475-4625; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro unita 625-627; franco svizz. 145-145,50; franco francese 124-126; oro fino 702-715; argento 18-18,40.

Banconote — Prezzi ufficiali: dollaro Usa 623,15; dollaro canad. 641,25; sterlina 1753; franco svizzero 144,45; franco francese 124; franco belga 12,135; fiorino olandese 165,125; marco germanico 149,35; scellino austriaco 24; peseta spagnola 9,97; escudo portoghese 21,50; corona danese 90,50; corona svedese 119,50; corona norvegese 86; corona svedese 119,50; fiorino jugoslavo 0,70; lira egiziana; taglio grosso 1200, taglio piccolo 1250.

A GENOVA — L'apertura del mercato è stata piuttosto debole. Si è ripreso, tuttavia, in chiusura e la maggioranza della quota presenta qualche vantaggio sulle quotazioni di ieri.

Alcuni prezzi: Centrale 14.855; Gim 6000; Generali 40.475; Meridionali 2185; Navigazione Alta Italia 18.875; Viscosa 2210; Montecatini 2525; Ilva 469,50; Fiat 1345.

A FIRENZE — Andamento calmo, con prevalenza di ribassi. La chiusura raccoglie le quotazioni della giornata.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 2425; Centrale 14.170; Fondiaria Incendio 7300; Fondiaria Vita 11.250; Viscosa 2221; Montecatini 2544; Magona 400; Fiat 1541; Valdarno 2307; Immobiliare 452.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623; dollaro canadese 641,16; franco svizzero 144,50; corona danese 89,50; corona norvegese 86; corona svedese 119,50; fiorino olandese 164; franco belga 12,10; franco francese 124,10; sterlina G. B. 1750; marco germanico 148,80; scellino austriaco 23,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 4550-4550; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa 623-625; franco svizzero 145-146; franco francese 123-127; oro fino 706-713.

Una pateticа vicenda a Napoli

Lo spettacolo di un circo allieta un moribondo

Napoli, mercoledì sera.

Un uomo condannato a morte da un male incurabile giunto nella fase finale, ha chiesto prima di chiudere per sempre gli occhi di poter vedere per l'ultima volta «Il più grande spettacolo del mondo», quello del Circo con gli acrobati a tutta più sulla groppa dei cavalli, e i clowns che si lanciano sulla pista tra lazzi e capriole. L'ammalato è Alberto Fedele, grande invalido di guerra.

Il Fedele, padre di sei figli, con il ricavato di una sottoscrizione fatta dai quotidiani locali, potè recarsi l'anno scorso a Londra presso un famoso istituto specializzato nella lotta ai tumori. Fu in quella occasione che egli incontrò il colonnello Townsend. Lo «cruccio» della regina», al centro dei più clamorosi flirt degli ultimi tempi, s'interessò del dramma del napoletano e quando fu l'ultima volta a Roma volle rivedere il Fedele invitandolo a casa.

Attualmente l'infermo abita in uno squallido casegiato del più povero dei quartieri: il rione Lauro, a Fuori Grotta. Dalla sua casa si odono musiche, applausi, e bruschi comandi dei domatori ed il vigoroso schiocco di frusta del Circo «Orfei» che ha posto la sua città di tende non molto lontano. Ecco perché spinto dal nostalgico desiderio, il Fedele si è rivolto ad Orlando Orfei, direttore del Circo, per poter vedere lo spettacolo che formò la delizia anche della sua infanzia.

E l'Orfei con gesto umano e cortese ha autorizzato la troupe a trasferirsi nel cortile del casaggiato, ove da una finestra in alto il moribondo potrà assistere al pittoresco spettacolo con i clowns che «ridono» pur avendo la più profonda tristezza nel cuore e le ballerine coperte di lustrini che volteggiano sui cavalli. Allo spettacolo, offerto del tutto gratis, assisteranno tutti i bambini poveri del quartiere.

Accolto il ricorso della «banda delle fogne»

Aveva svaligiato, la notte di Natale del 1955, la filiale di Novi Ligure della Banca Popolare di Novara realizzando un bottino di 170 milioni - Il processo si rifarà in estate ad Alessandria

Dal nostro corrispondente

Alessandria mercoledì sera.

Apprendiamo che la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato da Eugenio Parchetti, Cleto Rabotti ed altri componenti la famigerata «banda delle fogne», che svaligiò la filiale della Banca Popolare di Novara, a Novi Ligure, la notte di Natale del 1955, e che fu poi condannata il 6 luglio del '57 dal Tribunale di Alessandria.

Come è noto la sentenza del Tribunale di Alessandria veniva pienamente confermata dalla Corte d'Appello di Torino, il 6 dicembre '57.

Tra i motivi procedurali e di merito citati nel ricorso avanti la Suprema Corte, ci risulta che è stato accolto quello riferentesi all'obbligo di cui all'art. 372 del Codice di procedura penale. Secondo tale articolo, il giudice istruttore, al termine dell'istruttoria e prima di emettere sentenza di rinvio a giudizio, deve notificare a tutti i difensori l'avviso di deposito degli atti; tutti i documenti della causa devono rimanere a disposizione degli legali per cinque giorni interi a partire dal giorno dell'avvenuta notifica.

Il risultato poi — a questo motivo gli era stato invano citato prima davanti al Tribunale di Alessandria durante la discussione del luglio 1957, quindi presso la Corte di Appello di Torino — che il giudice istruttore aveva pronunciato la sentenza dopo quattro giorni dalla notifica, cioè il 4 ottobre '57: i difensori non potevano quindi esaminare gli atti e presentare le memorie difensive secondo i termini di legge.

Con l'attuale decisione della Suprema Corte gli atti ritornano pertanto al giudice ist

Sul palcoscenico a Sanremo

Adriana Serra prova uno degli abiti che si è fatto confezionare da una sartoria torinese per Sanremo. La bionda annunciatrice della televisione sarà a fianco di Enzo Tortora nelle vesti di presentatrice del Festival della canzone

Interpreti della canzoni del Festival di Sanremo: Nilla De Palma (da sinistra a destra), il maestro Ferrio, Nilla Pizzi, Miranda Martino, Betty Curtis, Natalino Otto (foto Moisio)

Giovane stella

La giovane attrice francese Sophia Morand, che ha partecipato alla lavorazione del film «Pescatori in blue-jeans» («Les tricheurs») di Marcel Carné, sorride in casa della sua abitazione, alla periferia di Parigi

AMORE E MORTE

I sassolini scozzesi

VII. — Facendosi passare per celibe, il capitano William Henry Cranstoun, figlio cadetto di un lord scozzese, ha conquistato l'amore di Mary Blandy e la fiducia dei suoi genitori. Ma un giorno si viene a sapere che Cranstoun è già sposato e padre. La signora Blandy prende le sue difese, cosicché solo quando diviene vedova il signor Blandy mette alla porta l'ospite inopportuno, seduttore di sua figlia.

Prima di lasciare Henley sul Tamigi, il capitano William Henry Cranstoun riesce ad incontrare Mary un'altra volta, all'insaputa di suo padre. I due amanti giurano di attendersi fedelmente fino al giorno in cui mister Blandy, intenerito, acconsentirà alla loro unione (supponendo che la sentenza dei giudici scozzesi, riguardante il matrimonio di Cranstoun con Miss Murray, venga annullata)... Cranstoun non dispera di riconquistare l'affetto e la fiducia di Francesco Blandy. Egli conosce una certa polvere con cui si può comporre un «filtro d'amore» sovrannaturale, fornito dalle magiche virtù del fiore di Oberon nel «Sogno di una notte d'estate»... Che papà Blandy beva quel filtro e, ritornato a migliori sentimenti, lascerà che Cranstoun ritorni accanto a Mary. E Mary, sia come sposa, sia come amante del suo diletto, vivrà di nuovo nella felicità. Ma siccome esiste presso tutti un violento partito preso contro l'uso di filtri e magie, Cranstoun scriverà sul pacchetto contenente la sostanza magica «polvere per far rilucere i sassolini scozzesi» (i «sassolini scozzesi» sono delle

pietre come l'agata ed il diaspro). La vita continua, melanconica, nella casa vicina alla strada per Londra, ad Henley. Mary sembra essersi rassegnata alla separazione che suo padre le ha imposto. Ma ormai non sorride più, si mostra triste, taciturna, nervosa, e bisticcia spesso con mister Blandy. Cranstoun si è ritirato — essendo stato sciolto il suo reggimento e lui stesso messo in congedo provvisorio — al castello paterno di Crailing, nella

contea di Roxburgh, nella Scozia. Un giorno arriva in casa Blandy, indirizzato a Mary, un pacchetto proveniente da Crailing. Contiene un servizio di biancheria da tavola e dei «sassolini scozzesi», accompagnati da una polvere destinata a pulirli, a farli brillare. Tutto ciò che proviene da lontano è ora molto antipatico e sospetto, per principio, a mister Blandy. Egli guarda dunque con occhio molto cattivo il presente inviato a sua figlia e dice a Mary che egli si oppone ad ogni forma di corrispondenza fra lei e Cranstoun. Lascia

tuttavia che Mary prenda possesso del regalo ricevuto. Qualche giorno più tardi mister Blandy, a cui Mary ha da poco servito una tazza di tè, nota alla superficie della bevanda della chiazze biancastre. «Portate via questa roba!» esclama, scontento, rivolgendosi alla giovane domestica Susanna Gunnel, respingendo la tazza.

SEGUE: La minestrina d'avena